Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 settembre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6719 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN MIGLIAIO DI GIORNALISTI ALLA CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE ALL'ELISEO

DE GAULLE CONDANNA L'INVASIONE MA LA SUA POLITICA ESTERA NON MUTA

L'azione dell'URSS ha compromesso la distensione in Europa - Per Mosca «solidarietà socialista significa egemonia sovietica» - Resta però l'atteggiamento negativo verso la NATO e la CEE

Parigi, 9

Davanti a un migliaio di giornalisti riuniti in una sala dell'Eliseo, il generale De Gaulle ha tenuto oggi la sua 17.a conferenza stampa. L'intervento del Presidente della Repubblica francese, che si diceva sarebbe stato più lungo del solito (data l'importanza ed il numero dei problemi d'attualità), è durato, invece, meno delle altre volte: all'inizio, il Generale sembrava in perfetta forma e, come sempre in queste occasioni, di buon umore e pronto a battute di spirito, ma alla fine ha cominciato a dare segni di stanchezza e una serie di violenti colpi di tosse l'hanno costretto forse ad abbreviare le sue risposte.

Comunque l'osservatore che volesse trovare qualcosa di nuovo nell'odierna conferenza stampa, dovrebbe richiamarsi a ciò che il Generale non ha detto, piuttosto che a ciò che ha detto: infatti, per la prima volta da qualche anno in qua, De Gaulle non ha fatto alcun accenno alla guerra del Vietnam che, come molti ricorderanno, aveva costituito uno degli argomenti principali delle sue precedenti conferenze stampa; il Capo dello Stato non ha parlato, oggi, del sistema monetario mondiale e non ha fatto riferimenti alla necessità, per l'equilibrio economico globale, di ritirare al dollaro e alla sterlina la loro qualità di moneta di scambio. Anzi, a questo riguardo, ha esplicitamente dichiarato a un giornalista, che gliene faceva domanda, «di non avere alcuna intenzione di rispondere» a quesiti sulla politica monetaria della Francia.

Secondo gli osservatori qualificati, questo atteggiamento del Presidente della Repubblica, il quale ha parlato con un tono generalmente assai moderato, deve essere considerato una prima conseguenza della crisi cecoslovacca. Infatti De Gaulle, dopo aver premesso che quanto è accaduto a Praga è solo la conseguenza della cosiddetta «politica dei blocchi» stabilita a Yalta, ha presentato una documentata esposizione degli sforzi svolti dalla Francia sin dal 1945 per opporsi al «fatto compiuto» della divisione del mondo in due settori, capeggiati rispettivamente dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Quindi, il Generale ha avuto parole dure nei confronti dell'URSS: egli ha osservato che l'azione sovietica in Cecoslovacchia è non solo «condannabile» in sè, ma anche e soprattutto «assurda», perchè viene a compromettere le possibilità di distensione europea, che erano andate delineandosi in questi ultimi tempi. Ricorrendo alle sue frasi abituali, spesso apprezzanti, per definire in poche parole una situazione complessa, De Gaulle ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha dimostrato, con il suo intervento armato in Cecoslovacchia, che, per essa, «solidarietà socialista significa egemonia sovietica».

Ma la questione cecoslovacca, ha sottolineato De Gaulle, non va considerata soltanto sotto un aspetto negativo, poichè «la primavera di Praga» e la «coesione nazionale» di cui ha dato prova il popolo cecoslovacco, hanno dimostrato la ripugnanza della Cecoslovacchia a tornare all'asservimento, e ciò ha dimostrato in pieno la bontà della politica francese consistente, all'insegna della distensione, nell'incoraggiare il risorgimento dei sentimenti nazionali d'indipendenza di tutti i Paesi, e specialmente di quelli europei.

De Gaulle ha poi promesso, con un tono quasi solenne, che la Francia, nonostante i recenti sviluppi, continuerà a ricercare la distensione con l'Unione Sovietica, pur mantenendo una politica indipendente da quella dei due blocchi. Con la occasione, De Gaulle ha informato i presenti che la politica francese nei confronti della NATO, così come quella relativa al Mercato comune europeo, non è mutata e non deve mutare. La Francia, egli ha detto, continuerà a rimanere al di fuori degli organismi militari dell'Alleanza atlantica ed ad assicurarsi i propri mezzi di difesa. Per l'Europa, essa continuerà a respingere la sovranazionalità, ad appoggiare «l'Europa delle patrie», e a opporsi a un'«espansione atlantica» della Comunità europea, respingendo la candidatura della Granbretagna, «che, altrimenti, saremmo stati così lieti di accogliere».

Per quanto riguarda ancora la politica estera, De Gaulle ha dichiarato che la Francia potrebbe riconoscere ufficialmente la provincia secessionista del Biafra come Stato indipendente. In una chiara dimostrazione di simpatia per il regime africano ribelle il Generale ha accusato il Governo federale nigeriano di Lagos di «impiegare la guerra, lo sterminio e la fame «per schiacciare la secessione. La Francia, ha detto De Gaulle, non ha riconosciuto il Biafra perchè pensa che questo sviluppo in Africa sia una questione di competenza degli africani; tuttavia, una tale decisione non può essere esclusa per il futuro.

Passando ai temi di politica interna, De Gaulle — dopo aver ricordato che, durante i fatti di maggio, il Governo ha impiegato tutti i mezzi per riportare l'ordine in Francia, è che lui, in qualità di Presidente della Repubblica, si è preparato a dare «una dimensione superiore agli avvenimenti» — ha sottolineato che «il regime è rimasto saldo!». Per De Gaulle è chiaro: il futuro della Francia è assicurato da questa nuova «ideologia» che si chiama gollismo; il «regime dei partiti», tante volte condannato dal Generale, è per lui ormai superato dal gollismo, che lancia una nuova parola magica: «partecipazione operaia» (agli utili, al funzionamento, alle decisioni delle aziende). Anche stavolta, però, come già in precedenti occasioni, il Generale è rimasto nel vago e non ha approfondito tempi e modi della «partecipazione».

Anche a proposito della «partecipazione» degli studenti alla Università, sono mancati i particolari, e il progetto resta un mistero per gli stessi gollisti. Il Generale ha addirittura rinviato al Ministro dell'Educazione ogni domanda su una «profonda riforma universitaria», riforma il cui progetto deve essere ancora definito.

Dal complesso dei disordini del maggio scorso il Presidente ha comunque tratto tre deduzioni principali: la prima è che lo Stato ha validamente resistito alle agitazioni; e De Gaulle ha ammonito subito che «qualsiasi minaccia all'ordine pubblico e qualsiasi azione violenta dovranno esser frustrate o represse», e ciò sarà fatto, perchè «lo Stato non può tollerare alcun'altra autorità allo infuori della propria».

In secondo luogo — ha detto il Generale — la crisi di maggio ha dimostrato la necessità dell'ordine pubblico; la terza deduzione, infine, è stata che in primavera si è avuta ancora una volta la conferma che l'unico sistema appropriato alla Francia è quello nato nel giugno 1940, data di costituzione della Francia libera in funzione antinazista. «E' l'unico sistema — ha detto De Gaulle — che ha permesso alla Francia di essere governata per poter continuare a essere la Francia».

Il Presidente ha infine accennato, senza precisarne la data, a un referendum per la riforma del Senato, ed è sembrata, questa, una condanna, ormai esplicita e ineluttabile, nei confronti della Camera alta. Come è noto, l'attuale Senato comporta una maggioranza di oppositori del regime gollista, e il suo Presidente, Monnerville, è uno dei più accaniti avversari di De Gaulle. Senza far nomi, e senza recriminazioni, il Generale ha affermato che il Senato è diventato cosa superflua e inutile, ed ha confermato la sua intenzione di trasformare questo ramo del Parlamento in una Camera alta, formata soprattutto da rappresentanti del Consiglio economico e sociale.

In conclusione, questa conferenza stampa, la prima dopo la crisi di maggio, attesissima negli ambienti politici parigini, non ha apportato nè chiarimenti nè novità importanti; in politica internazionale le posizioni golliste erano scontate, in politica interna le riaffermazioni del Generale sono state dirette probabilmente a ricordare che l'autorità e la determinazione della politica si trovano sempre all'Eliseo.

La situazione

Il generale De Gaulle ha fatto il punto della situazione interna e internazionale in una conferenza stampa, la prima dopo la crisi di maggio: per quanto riguarda la Cecoslovacchia, il Presidente francese ha riconosciuto che l'invasione ha messo in pericolo la pace in Europa e che l'intervento sovietico ha arrestato la politica di riavvicinamento tra Est e Ovest; tuttavia il Generale continua a sostenere la validità della «linea» francese per la distensione e lo scavalcamento dei «blocchi». Per quanto riguarda la politica interna, De Gaulle ha ribadito la sua fiducia nella «partecipazione» operaia e studentesca, che dovrebbe permettere il pieno inserimento di quelle forze nel tessuto economico e sociale del Paese.

In Israele permane viva l'emozione per la violenta battaglia di artiglierie scatenatasi domenica sul Canale di Suez. La stampa ebraica afferma concordemente che si è trattato di un'azione premeditata dagli egiziani e accusa ufficiali sovietici di aver guidato l'azione a fuoco; non si nasconde a Tel Aviv anche la delusione per la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che si limita a deplorare l'avvenuto, senza tener conto del rapporto degli osservatori delle Nazioni Unite sul Canale, da cui risulta che sono stati gli arabi a scatenare la battaglia.

La campagna di stampa contro la Cecoslovacchia continua e si allarga, investendo anche gli organi di informazione cèchi, accusati di rivolgere critiche ai Paesi «amici» e di tentare di scavalcare la censura; prosegue anche l'azione del Viceministro Kuznetsov, il quale ha avuto un colloquio con il segretario del PC slovacco, Husak, considerato un «favorito» di Mosca. Non ha trovato conferma una voce secondo cui il Premier Cernik sarebbe partito per la capitale sovietica.

Il Presidente romeno Ceausescu e il Ministro degli Esteri inglese Stewart, in visita a Bucarest, hanno avuto un colloquio di quattro ore, nel corso del quale hanno convenuto di portare avanti la politica di distensione; Ceausescu, dal canto suo, ha pronunciato un discorso fermo, ma non aspro nei confronti dell'URSS.

Asilo politico in Austria a un migliaio di céchi

Vienna, 9

Sono circa un migliaio i cittadini cecoslovacchi che hanno chiesto asilo politico in Austria. Il Ministro degli Interni, Soronics, ha detto che altre duemila persone sono tuttora raccolte nei campi profughi, in attesa di decidere se rientrare in patria o meno.

LA STAMPA CONTINUA A INSISTERE SULLA LOTTA ALLE «FORZE ANTISOCIALISTE»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Kuznetsov con l'Ambasciatore sovietico Cervonenko

I sovietici a Praga vogliono «fare presto»

Due poliziotti céchi feriti in uno scontro con i russi Fughe, spari, razzi lungo la frontiera con l'Austria

Mosca, 9

Il motivo dominante della campagna sovietica di questi giorni per la Cecoslovacchia, quello della necessità di «fare presto» nella «normalizzazione», determina fra gli osservatori l'aspettativa di qualche fatto nuovo: giorno per giorno, gli organi di stampa incitano i leaders céchi a compiere solleciatamente i passi politici previsti dagli accordi di Mosca, e lamentano la lentezza di tale processo.

Il primo Viceministro degli esteri, Kuznetsov, è a Praga ormai da vari giorni, per far presente ciò ai dirigenti cecoslovacchi, i quali insistono nel chiedere un nuovo vertice Dubcek-Breznev (e proprio oggi il Primo Ministro Cernik sarebbe partito per Mosca, ma si tratta di notizie senza conferma). I russi, al contrario, vogliono «parlare» per ora solo attraverso Kuznetsov, il quale stasera ha avuto un colloquio con Husak, il segretario slovacco che, a quanto si crede, sarebbe in «fase ascendente», favorito da parte sovietica. Gli osservatori ritengono che la campagna per l'acceleramento della «normalizzazione politica» rifletta impazienza nelle sfere dirigenti sovietiche da una parte, e anche un'indicazione della lunga prospettiva di durata del compito delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

«La normalizzazione non è un fatto semplicemente economico, ma significa la lotta contro le forze antisocialiste»: è sempre questo il «leitmotiv» degli articoli dei giornali sovietici. Si vuole dai dirigenti cecoslovacchi una lotta a fondo contro le tendenze «democratiche» e «liberaleggianti».

Ma ciò non basta. Gli occupanti traggono motivo dal passato per nuovi attacchi, che tirano in ballo giornali come «Literarny Listy», «Student», «Reporter», «Prace», «Mlada Fronta», «Svobodne Slovo», nonchè la radio e la televisione, ritenuti responsabili dell'«intossicazione antisocialista» dell'opinione pubblica cecoslovacca. Alcuni giornali, lamenta in particolare la «Tass», fanno dichiarazioni «apertamente ostili» alle forze di occupazione, mentre altri rivolgono critiche velate; «se quelli che usano questi metodi credono che i loro trucchi non siano scoperti, si sbagliano di grosso», scrive la «Tass». La stampa — aggiunge — deve essere guidata da «mani realmente pulite», un'affermazione che equivale alla richiesta di destituire giornalisti in posizioni di responsabilità.

Oggi, intanto, a Praga, il quotidiano «Praga Sera» ha riferito che, nel sesto distretto della capitale, due poliziotti cecoslovacchi sono rimasti gravemente feriti, ieri sera, in una sparatoria con soldati sovietici. «Dopo una discussione fra soldati sovietici e nostri cottadini — scrive il giornale — i soldati hanno cominciato a sparare. Il risultato è stato, a quanto abbiamo potuto accertare, che due poliziotti sono rimasti gravemente feriti».

Incidenti si verificano anche lungo i 120 chilometri della frontiera con l'Austria superiore, dove si è notato, durante gli ultimi giorni, un inasprimento di controllo da parte delle guardie cecoslovacche: quasi ogni notte si odono colpi d'arma da fuoco. In diversi punti si innalzano razzi di segnalazione.

Secondo un quotidiano di Linz, un incidente è avvenuto la notte scorsa presso Wullowitz, a circa 120 metri dalla linea di confine. Dal territorio austriaco sono state udite da 10 a 15 raffiche di mitra, sono state sentite grida di profughi e sono stati visti (alla luce di razzi illuminanti e riflettori) agenti cecoslovacchi inseguire e raggiungere diversi fuggiaschi, percuoterli e riportarli indietro. Non è stato possibile rilevare se qualcuno dei fuggiaschi fosse ferito.

GRAVI DICHIARAZIONI DELLA STAMPA DOPO LA BATTAGLIA DI ARTIGLIERIA DI DOMENICA

Ufficiali russi avrebbero diretto i tiri contro gli israeliani sul Canale

L'attacco è stato premeditato dalla RAU: lo hanno testimoniato sette degli otto osservatori dell'ONU Pilatesca sentenza del Consiglio di sicurezza - Rilevanti perdite umane e danni a Suez e Ismailia

Tel Aviv, 9

Gli esperti militari della stampa israeliana affermano oggi che ufficiali sovietici hanno diretto il fuoco dell'artiglieria egiziana, durante la violenta battaglia avvenuta ieri sulle rive del Canale di Suez. Si è trattato — affermano concordemente i giornali israeliani — di un'azione premeditata da parte egiziana, nel quadro di un inasprimento della tensione, che si è manifestato anche oggi con il concentramento di un ingente numero di batterie della RAU lungo il Canale.

La premeditazione dell'attacco egiziano di ieri sarebbe confermata dal fatto che, pochi minuti dopo che gli israeliani avevano fatto brillare una mina vicino a Port Toufik — episodio che è stato all'origine del violento duello —, le batterie egiziane hanno cominciato a tuonare su un'estensione di oltre cento chilometri, da Suez a El Qantara. D'altra parte, i combattimenti erano stati preceduti da numerosi atti di sabotaggio, perpetrati lungo la riva orientale del Canale e perfino all'interno del Sinai.

Il bilancio della battaglia è grave: dieci morti e 18 feriti costituiscono le perdite israeliane, gli egiziani hanno denunciato 2 morti e 101 feriti (quasi tutti civili) nelle località di Port Toufik, Suez e Ismailia, che sono rimaste coinvolte nella battaglia. Cento abitazioni sono state colpite o distrutte a Suez e 150 a Ismailia; soltanto a Suez 500 famiglie sono rimaste senza tetto. In questa città — in cui sono rimasti solo 60 delle 260 mila persone che vi abitavano prima del giugno del 1967 — parecchi edifici pubblici sono stati danneggiati: granate israeliane sarebbero esplose presso le raffinerie, senza però provocare incendi. Oggi la città era praticamente inondata, a causa della rottura delle condutture dell'acqua. Ad Ismailia è stato colpito anche il quartier generale degli osservatori dell'ONU; in questa località vivono ancora solo cinquemila dei primitivi 180 mila abitanti.

In Israele, mentre rimane viva l'emozione per il gravissimo incidente — il più grave, si afferma, dalla fine della guerra dei sei giorni —, non si nasconde la delusione per le decisioni interlocutorie prese dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, di cui il Governo di Tel Aviv aveva subito chiesto la convocazione; in effetti, il Consiglio si è limitato, una volta di più, a non dare ragione a nessuna delle due parti e ad esortare i contendenti alla calma, e ciò nonostante al Palazzo di vetro sia emersa chiaramente la responsabilità dell'Egitto nell'inizio del cannoneggiamento lungo il Canale. Infatti, sette posti di osservazione dell'O. N. U. (sugli otto esistenti) hanno concordato nell'addossare agli arabi la colpa di aver scatenato per primi la battaglia; a detta di un rapporto inoltrato a U Thant dal capo degli osservatori neutrali, gen. Odd Bull.

La riunione del Consiglio di sicurezza si è conclusa con una dichiarazione di «consenso», cioè non sottoposta a valutazione, che afferma testualmente: «Il Consiglio deplora le perdite di vite umane e chiede alle parti di attenersi strettamente alle disposizioni del cessate il fuoco». Si tratta di una decisione chiaramente provvisoria; le discussioni continueranno domani, ma è chiaro — si dice a Tel Aviv — che, se una condanna dell'Egitto non è venuta «a caldo», cioè subito dopo la battaglia sul Canale, è improbabile che i membri del Consiglio si pronuncino con una certa severità nei giorni a venire. Questo atteggiamento — si teme in Israele — potrebbe incoraggiare il Cairo a irrigidire la sua politica, suscitando incidenti sempre più gravi nella zona del Canale.

La tensione nell'intero scacchiere mediorientale è, del resto, in aumento; oggi si è sparato a più riprese lungo la frontiera tra Israele e Giordania: si è trattato di scaramucce con armi automatiche e mitragliatrici nella valle del Giordano e di uno scontro, più grave, che ha visto impegnate per 25 minuti le opposte artiglierie presso Neve Ur, nella valle di Beisan. Un attentato è avvenuto nella striscia di Gaza; ne hanno fatto le spese quindici arabi — due dei quali israeliani —, feriti nell'esplosione di una bomba nascosta sotto un furgone.

Si è appreso, d'altro canto, che le forze di sicurezza israeliane hanno smantellato una rete di spionaggio che agiva per conto della Giordania, a Hebron, in Cisgiordania. Due radio-trasmittenti sono state scoperte in un campo, assieme ad alcune armi; il radio-operatore e parecchie altre persone sospette sono stati arrestati.

Si apprende, infine, da Nablus che un uomo, il quale aveva posto due cariche di esplosivo presso la casa del Governatore militare della città, è stato arrestato mentre tentava di attraversare il ponte di Damia per rifugiarsi in Giordania. Sono stati arrestati anche tre altri membri dello stesso gruppo di sabotatori, fra cui un professore di fisica del liceo di Nablus; essi avrebbero allestito un'officina, per fabbricarvi clandestinamente «bottiglie Molotov».

RISERBO DEL PCI sulle accuse polacche

Roma, 9

Il responsabile della sezione esteri della direzione del PCI, on. Galluzzi, si recherà a Varsavia giovedì o venerdì di questa settimana per una serie di colloqui con i dirigenti del partito comunista polacco. Tali contatti erano stati già previsti nella agenda degli «incontri bilaterali» che le Botteghe Oscure avevano preordinato alcuni giorni fa in una riunione dello ufficio politico.

La notizia del viaggio a Varsavia dell'on. Galluzzi è anche una indiretta risposta del PCI agli attacchi e alle accuse cui è stato sottoposto proprio ieri dall'organo ufficiale del partito comunista polacco «Trybuna Ludu».

«Discuteremo a Varsavia con i compagni cecoslovacchi — ha precisato un esponente del PCI — e procederemo ad un severo confronto delle nostre opinioni».

Per quanto riguarda la sostanza delle accuse rivolte ai comunisti italiani da «Trybuna Ludu», gli ambienti ufficiali delle Botteghe Oscure non hanno voluto fornire per il momento alcuna replica e alcun commento. E' stato solo fatto osservare come, nonostante le accuse del giornale polacco, l'agenda degli incontri internazionali del PCI non sia stata modificata e come sia confermato il viaggio a Varsavia dell'on. Galluzzi.

Tra due giorni, intanto, l'on. Giancarlo Pajetta, che si trova attualmente in Romania, si recherà a Budapest. Nella capitale ungherese il dirigente del PCI avrà contatti con i massimi esponenti del partito comunista.

FORSE FRA DIECI GIORNI Salazar lascerà l'ospedale

Lisbona, 9

Il Primo Ministro del Portogallo, Antonio de Oliveira Salazar, che sabato scorso è stato operato al cervello per un ematoma, dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale tra dieci giorni, se il suo attuale miglioramento continuerà. Lo hanno comunicato oggi fonti dell'ospedale dove lo statista è ricoverato. I medici ritengono che Salazar potrà riprendere il lavoro dopo parecchie settimane di convalescenza.

Salazar, che ha 79 anni, ha passato un'eccellente nottata, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'ospedale nelle prime ore di stamani. Questi ha aggiunto che il Primo Ministro si sta riprendendo normalmente e che non ci sono complicazioni. Ieri Salazar ha mosso alcuni passi nella sua stanza d'ospedale, e ha avuto un breve colloquio col Presidente della Repubblica Americo Thomaz e con alcuni Ministri.

UNA INCREDIBILE TELEFONATA PERVENUTA AL SEGRETARIO GENERALE NOVELLA

La CGIL respinge un «ukase» di Sceliepin per un incontro a Mosca

Pretendeva che tutta la segreteria andasse nella capitale dell'URSS a conferire con i sindacati dei Cinque - Duro commento dell'organo socialista all'episodio

Roma, 9

L'«Avanti!», rifacendosi ad una telefonata del segretario generale dei sindacati sovietici Sceliepin al segretario generale della CGIL Novella, comunista, con la quale convocava tutti i membri della segreteria confederale a Mosca, per conferire con le segreterie dei sindacati dei cinque paesi del Patto di Varsavia, prende spunto nel suo editoriale di domani per mettere in luce il parallelismo tra questa convocazione e quella degli esponenti cecoslovacchi, prima dell'invasione, per giustificarsi del «nuovo corso». Ecco il testo dell'editoriale socialista.

«E' cosa di due giorni fa e ci riguarda direttamente: il segretario generale dei sindacati sovietici, Aleksander Nicolaievic Sceliepin, telefona alla segreteria della CGIL, a Roma, e chiede che immediatamente tutti i membri della segreteria confederale si rechino a Mosca per conferire con le segreterie dei sindacati dei cinque paesi del Patto di Varsavia.

«Risponde il segretario generale della CGIL, on. Novella, che ha capito l'antifona, ma non vuole mostrarsi aspro verso uno dei potentati (anche se alquanto declassato con l'attribuzione della «leadership» sindacale, che nell'URSS viene considerata funzione di secondo ordine) del plenum del P.C. U.S.: potrò fare io una scappata e avremo uno scambio di idee. Questa la sostanza del discorso. Ma Sceliepin insiste: no, è necessario che l'intera segreteria della CGIL venga a Mosca, per incontrare subito le segreterie sindacali dei «Cinque». Novella allora perde un po' la pazienza e ricorda al suo collega sovietico che la CGIL ha anche i socialisti nel suo seno e che quindi li dovrà consultare».

L'articolo così prosegue: «Non sappiamo quali sviluppi abbia avuto la faccenda, ma dobbiamo rilevare che Aleksander Nikolaievic Sceliepin si è comportato con la segreteria della CGIL come se si trattasse della segreteria dei sindacati cecoslovacchi, post-occupazione, tanto per intenderci. Anche gli esponenti comunisti di Praga furono invitati — e si trattò della prima mossa dell'«escalation» sovietica contro la Cecoslovacchia — a presentarsi davanti al plenum dei cinque partiti comunisti del Patto di Varsavia per giustificarsi del "nuovo corso", e Dubcek rispose di no: se volete parlare con noi — disse — venite in territorio cecoslovacco. I sovietici mandarono giù il rospo e andarono a trattare a Cierna e poi a Bratislava. Ma che si trattasse di un rospo lo si vide bene con gli avvenimenti che vennero dopo.

«A Sceliepin è rimasta di traverso — lo si capisce bene — la decisa deplorazione della CGIL per l'aggressione armata della URSS alla Cecoslovacchia, e crede di poter usare verso la maggiore confederazione sindacale italiana i metodi in uso con le cosiddette "democrazie popolari".

«Il segretario generale dei sindacati sovietici — dove non si sa neppure dove stia di casa l'ombra della democrazia, sia detto tra parentesi — oltre ad avere dimenticato il piccolo particolare che a Roma i carri armati sovietici non sono arrivati ancora, dimentica pure, nel fare i suoi "ukase" telefonici, che la CGIL è un sindacato autentico, non sottomesso a padroni stranieri. Una confederazione di lavoratori che manderà fra breve una propria delegazione a Praga, per riaffermare a quei sindacati che le truppe del Patto di Varsavia devono tornarsene a casa loro e che i lavoratori italiani assolutamente unanimi su questo punto, continuano a considerare l'occupazione della Cecoslovacchia un crimine dovuto a pazzia di potenza e un grave pericolo per la pace».

RIENTRA A PRAGA il figlio di Dubcek

Vienna, 9

Peter Dubcek, il diciottenne figlio del capo del partito comunista ceclovacco, è giunto questa sera da Bagdad all'aeroporto viennese di Schwechat, con un apparecchio della società aerea cecoslovacca «CSA», che ha ripreso i voli col Medio Oriente. Egli ha proseguito, in serata, il viaggio per Praga. Il giovane era assente dalla Cecoslovacchia al momento dell'invasione.

I COLLOQUI A BUCAREST DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE

Stewart e Ceausescu parlano di distensione

Nonostante il «colpo» contro Praga bisogna proseguire gli sforzi al fine di migliorare i rapporti Est-Ovest - La cautela dei romeni

Bucarest, 9

Il Presidente romeno Ceausescu e il Ministro degli Esteri britannico, Stewart, nel corso di un colloquio durato quattro ore, hanno concordato che gli sforzi per la distensione tra Est e Ovest in Europa debbono essere continuati. Essi — riferiscono fonti inglesi informate — hanno discusso in generale, le ripercussioni della crisi cecoslovacca nel quadro dei rapporti Est-Ovest. Il Presidente romeno e Stewart hanno convenuto che è nell'interesse sia della Romania sia della Granbretagna, tentare di evitare quanto potrebbe interferire nel processo di distensione in Europa.

Si è trattato del primo incontro tra Ceausescu e Stewart, e del primo tra il dirigente romeno e un Ministro occidentale dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Come è noto, la Granbretagna ha severamente condannato l'occupazione della Cecoslovacchia, mentre la Romania, che segue una linea indipendente riguardo alla politica del blocco sovietico, l'ha energicamente disapprovata.

Le stesse fonti affermano che Stewart giudica l'intervento sovietico in Cecoslovacchia come un passo indietro nel processo di distensione. Egli, però, nei suoi colloqui a Bucarest, ha chiarito che, se l'Unione Sovietica e i suoi alleati desiderano una migliore comprensione in termini ragionevoli con i Paesi occidentali, vale la pena di favorire un tale indirizzo. Stewart, che si trova da ieri in visita a Bucarest, farà ritorno a Londra mercoledì.

Dal canto suo, Ceausescu — parlando questa sera a un raduno di giovani, ha affermato che la Romania «non tradirà mai» i suoi alleati comunisti; nella sua prima risposta pubblica alle critiche sovietiche per l'appoggio dato da Bucarest alla Cecoslovacchia, Ceausescu ha detto con voce venata di emozione: «Nessuno al mondo può deviare il popolo romeno dalla via del socialismo e del comunismo. I Paesi socialisti debbono sapere che siamo loro amici e che non tradiremo mai la causa dell'unità comunista». Nel suo discorso, Ceausescu ha lanciato un altro appello all'unità comunista, sulla base della sovranità nazionale e della non ingerenza negli affari di altri Paesi. «Solo se rispettiamo questi principi, possiamo essere certi che la causa del socialismo e del comunismo trionferà» ha affermato Ceausescu, ribadendo la linea mantenuta dal regime romeno nei confronti dell'azione sovietica.

Il leader di Bucarest non ha fatto alcuni riferimento diretto alla crisi cecoslovacca, nel pieno della quale il regime romeno aveva ripetutamente invocato il ritiro delle forze di occupazione. La cosa sembra indicare che il PC romeno ha deciso di accettare l'occupazione della Cecoslovacchia alla stregua di uno «status quo» e di astenersi dal continuare la polemica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bucarest — Il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart a colloquio con Ceausescu

E' ORMAI IMMINENTE UNA IMPORTANTE RIUNIONE DEL GOVERNO

AMNISTIA E RIFORMA UNIVERSITARIE SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Consultazioni tra la DC e il PSU previste per concordare l'estensione dell'atto di clemenza
Ritardato a ottobre il consiglio nazionale democristiano - Oggi comitato centrale del PSIUP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La data di massima in cui verrà convocato il Consiglio dei Ministri è stata confermata oggi in ambienti ufficiosi per giovedì 12 settembre. Trattandosi di una data di massima non si escludono variazioni: nel caso in cui queste si verificassero si tratterà però molto probabilmente di un anticipo di un solo giorno. Questa ipotesi, secondo cui il Consiglio dei Ministri potrebbe venir anticipato a domani 11 viene in una certa misura avvalorata dal fatto che il Ministro Medici sarà impegnato nella giornata di giovedì nei colloqui con il suo collega belga: proprio per la mattina di giovedì infatti, è atteso a Roma il Ministro degli Ester belga Harmel, che sosterà a Roma, una delle tappe del suo programma di visite nelle capitali del MEC, prima di recarsi a Londra dove incontrerà Stewart.

L'ordine del giorno della riunione governativa non è stato ancora messo a punto, comunque appare ormai certo che esso contenga in primo luogo il progetto di disegno di legge per la riforma universitaria; la cosiddetta «piccola riforma Leone» in merito alla quale ampie indiscrezioni si sono avute nei giorni scorsi. C'è un'altra questione indirettamente connessa con i problemi del mondo studentesco che è giunta a maturazione. Venerdì le Commissioni del Senato, Giustizia e Interni, prenderanno in esame il progetto di legge del socialista Codignola che concede una amnistia per i reati commessi durante le agitazioni studentesche politiche e sindacali che si sono avute dal 1.o luglio 1967 al 30 giugno scorso. I senatori discuteranno anche un altro disegno di legge, che riguarda il condono delle sanzioni disciplinari connesse con le stesse agitazioni per le quali è prevista l'amnistia. E' probabile pertanto che il Consiglio dei Ministri precisi il suo atteggiamento anche rispetto a queste due proposte di legge, entrambe socialiste.

Nei prossimi giorni sono previsti incontri tra senatori democristiani e socialisti, per discutere intorno all'ampiezza dell'amnistia. Essa, nella proposta di Codignola, comprende tutti i reati contestati dalla Magistratura, dalla istigazione a disobbedire alle leggi al vilipendio della Repubblica ed alla offesa della bandiera. I democristiani invece sono del parere che si debba fare una distinzione tra i reati che sono legati strettamente con le rivendicazioni degli studenti e quelle che invece rappresentano veri e propri atti di teppismo senza alcuna giustificazione.

Tornando alla riunione governativa va detto che in ambienti ufficiosi non si ritiene improbabile che il Consiglio dei Ministri si occupi di politica estera. Secondo alcune voci il Governo affronterebbe i problemi del Patto Atlantico. In proposito negli stessi ambienti ufficiosi è stato precisato che le questioni, così come sono viste nella polemica dei partiti susseguente ai fatti cecoslovacchi, sono inesistenti. L'Italia è fedele all'Alleanza Atlantica, in quanto ha un carattere esclusivamente difensivo; se nel prossimo anno saranno discussi tra i partners della NATO problemi di aggiornamento e di ammodernamento, l'Italia darà il suo efficace contributo. Del resto, l'on. Leone già ha avuto occasione di dichiarare in Parlamento che l'Alleanza rimane per l'Italia a garanzia di pace nella sicurezza, perchè essa ha un carattere esclusivamente difensivo ed attraverso l'equilibrio delle forze allontana i rischi di conflitto. In questi termini resta la posizione italiana.

Intensa in questa settimana anche l'attività dei partiti. La direzione democristiana è stata convocata per domani pomeriggio in preparazione della riunione dei partiti democratici europei che si aprirà mercoledì a Venezia. Con l'occasione i dirigenti democristiani non mancheranno di fare il punto sull'attuale momento politico. Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, che si doveva tenere a metà mese, secondo quanto stabilito dal Consiglio nazionale di luglio, dovrà invece essere rimandato, non oltre comunque la prima decade di ottobre: una precisazione in tal senso è stata fatta dall'esponente della sinistra DC, Sinesio. «Nei prossimi giorni, il 12, 13 e 14 — ha affermato Sinesio — dovrà infatti riunirsi a Venezia, il congresso europeo della Democrazia Cristiana. E' evidente, comunque, che l'obiettivo dei lavori del prossimo Consiglio nazionale sia spostato, durante questa estate, soprattutto a causa dell'invasione della Cecoslovacchia, delle nuove prese di posizione del PCI, della fissazione della data del congresso socialista. Dai lavori del Consiglio nazionale — ha soggiunto Sinesio — i socialisti dovranno trarre indicazioni per il loro stesso dibattito. La parola è ancora una volta alla DC, che deve precisare puntualmente e questa volta senza riserve la propria volontà di prospettiva politica».

Domani è provata anche la riunione del comitato centrale del PSIUP. Nella mattinata si aprirà anche il convegno nazionale del gruppo di «autonomia socialista». La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Ferri. Il convegno venne rinviato per attendere i risultati della iniziativa avanzata nell'ultima riunione della direzione del partito e anche si proponeva di dare un'impostazione unitaria al congresso, alla luce dei nuovi fatti e dei nuovi problemi che stanno davanti al PSU. L'attività precongressuale del PSU, sia attraverso questi convegni, sia con l'inizio dell'assemblee sezionali è già entrata nella fase più viva.

R. R.

Un sorpasso per scherzo costa la vita a due giovani

Vicenza, 9

Un sorpasso per scherzo tra amici è costato la vita a due giovani di Cornedo Vicentino, il meccanico dentista Guido Cariolato, di 27 anni, e il falegname Silvano Francati, di 22. La scorsa notte i due avevano raggiunto Valdagno e si erano intrattenuti fin dopo la mezzanotte con un amico, il meccanico dentista Bruno Castaman, di 40 anni, anch'egli di Cornedo.

Al ritorno da Valdagno il Castaman ha tentato, per scherzo, di sorpassare la «124» dei due amici con la propria «Giulia», mentre il Cariolato ne ostacolava la manovra stringendo sulla sinistra. A un certo punto le due auto si sono urtate e la «124», dopo un pauroso sbandamento, è uscita di strada sulla destra, abbattendo il parapetto in ferro di un ponticello e rovesciandosi in fondo alla scarpata. Lo stesso Castaman ha soccorso i due amici: il Francati però è morto sul colpo mentre il Cariolato è morto un'ora dopo il ricovero.

PRIMO STUDIO COLLEGIALE IN ITALIA DEL DOCUMENTO

LA HUMANAE VITAE ALL'ESAME DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Nuova recisa smentita alle voci di malessere del Papa e del suo proposito di dimettersi di qui a quattro anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

Il Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana si riunisce domani a Roma, nell'istituto «Maria Bambina», in via del Sant'Uffizio, per un approfondito esame delle implicazioni pastorali conseguenti la Enciclica «Humanae Vitae» sui problemi della natalità. La riunione si concluderà entro la giornata. Non si sa ancora se verrà emesso un comunicato oppure verrà approvato un progetto di documento che eventualmente potrebbe venir trasmesso a tutti i presuli italiani per averne, prima della pubblicazione definitiva, pareri e suggerimenti.

E' quella di domani la prima riunione collegiale di un organismo qualificato dell'Episcopato italiano per l'esame della Enciclica: e fa seguito alle riunioni tenute da numerosi Episcopati esteri. Come si ricorderà, all'indomani della pubblicazione del documento di Paolo VI, il Presidente della CEI, Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia inviò al Pontefice un telegramma di piena adesione all'insegnamento pontificio: seguirono poi i messaggi di quasi tutti i Vescovi italiani. Non si può dire, tuttavia, che anche in Italia non siano affiorate perplessità e valutazioni diverse sulla interpretazione della Enciclica. Basti pensare alle recenti affermazioni di un teologo come padre Mering, che vive quasi tutto l'anno a Roma e che scrive su riviste cattoliche italiane; questi ritiene — secondo quanto hanno riferito agenzie di stampa riportando un suo articolo — che i cattolici che in coscienza non possono accettare la Enciclica dopo averla attentamente studiata, devono seguire la propria coscienza e non hanno alcuna necessità di sollevare la questione del controllo delle nascite durante la confessione.

«Non è vero che Paolo VI sia stanco e risenta delle fatiche conseguenti al viaggio in Colombia». Questa nuova precisazione vaticana sulle condizioni di salute del Papa è stata motivata dalle notizie pubblicate stamane da un giornale romano. Tali notizie accennavano ad un probabile affaticamento del Papa per il fatto che, ieri mattina a Castelgandolfo, egli si sarebbe limitato a mezzogiorno a rivolgere il suo saluto ai fedeli attraverso gli altoparlanti e non si sarebbe invece affacciato alla finestra centrale della sua residenza estiva. Ma — è stato fatto notare — il Papa non suole affacciarsi al balcone centrale della residenza estiva che dà sulla piazza, bensì ad una finestra del cortile interno del palazzo. E questo è avvenuto ieri come ogni domenica. E quanti erano presenti hanno potuto rendersi conto dello stato di salute del Papa che è buono e hanno potuto constatare che la sua voce era chiara e vibrante. Senza dire che subito dopo aver parlato alla folla dalla finestra predetta ha ricevuto in udienza un folto gruppo di netturbini di Firenze ai quali ha rivolto un discorso intrattenendosi quindi a lungo con loro e facendosi infine fotografare insieme ai loro bambini.

In queste espressioni è dato vedere un accenno alle recenti informazioni raccolte da un settimanale e da qualche giornale sulle «dimissioni del Papa» fra quattro anni.

Si risponde negli ambienti vaticani che il fatto che il caso delle dimissioni papali sia contemplato nel Codice non significa che Paolo VI debba dimettersi. E non ha alcun valore probante il richiamare il viaggio del Papa al Castello di Fumone nel 1966 per venerare le spoglie di Celestino V, il Pontefice del dantesco «gran rifiuto». Si trattò della visita a vari luoghi sacri del basso Lazio, luoghi legati alle vicende dei Papi e della Chiesa: Fumone, Alatri, Anagni. Insomma anche stasera in Vaticano una nuova netta smentita a tutte le voci sulle «dimissioni».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 9

Mercato irregolare con chiusure miste. A una settimana dalle scadenze mensili di settembre il mercato azionario appare poco impegnato nelle sistemazioni mensili, mentre sembra tenere in maggior conto gli ultimi avvenimenti politici e monetari internazionali. Con tali premesse hanno trovato un certo interesse da parte dei compratori alcuni titoli patrimoniali, tra cui diversi assicurativi, Mira Lanza e Italcementi. Calmi e trascurati, invece, i valori industriali, tra i quali anche le azioni guida. Tra queste le Fiat non hanno registrato alcuna oscillazione nel corso della riunione.

La chiusura è avvenuta su basi miste. Migliorano ulteriormente i titoli in battuta, Carlo Erba, Motta e Nord Milano.

Improvviso risveglio del denaro nel reddito fisso dove la domanda ha insistito particolarmente nel settore dei titoli parastatali, determinando significative variazioni in aumento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 81.000.000; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligaz. 1.380.900.000; azioni n. 838.350.

DOPOBORSA — Contrattazioni limitate ai seguenti prezzi: Italcementi 25000-25050; Mira Lanza 48450-48600; Saffa 5050-5080; Fiat 2775-2779; Generali 58700-58800; Viscosa 3376-3380; Monte Amiata 17900-17950; Siele 5980-6000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-9	9-9	TITOLI	6-9	9-9
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2765	2765	Westingh.	880	880
Eridania	2406	2401	Fiat	2779	2776
Es. Molini	2500	2501	Fiat pr.	2370	2352
Motta	6610	6650	Nebiolo	570.50	570
Rom. Zucc.	135.25	135	Olivetti ord.	30.53	3058
Rom. Zucc. pr.	378	378	Olivetti pr.	3154	3149
			Tosi Franco	1795	1795
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	58400	58650	Acc. Falck ord.	3410	3410
Ass. Milano	33240	32750	Acc. Falck pr.	3530	3550
Ass. Mil. pr.	25800	25890	Broggi-Izar	1021	1019
Ass. Torino	9240	9235	Dalmine	1112	1102
Ass. Tor. pr.	5699	5680	Issa-Viola	660	659
Fond. Incendio	10500	10470	Italsider	872	864
Fond. Vita	24680	24660	Magona	1930	1939
L'Assicuratrice	71000	70900	Metal. Italiana	3200	3180
Ras	44300	44525	M. Amiata	18190	17910
S.A.I.	29250	29320	Monteponi	284	288
Bancari			Siele	6130	5965
Mediobanca	76500	76400	Trafilerie	544	544
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1307.50	1305	Châtillon	3778	3758
Brioschi	11600	11600	Cot. Cantoni	13920	13850
Gas Napoli	909	909	Olcese	208	202
Caffaro	293.50	293	Cucirini	6500	6430
Erba	10250	10400	De Angeli	4170	4160
Erba pr.	6390	6370	Cascami Seta	5095	5095
Italgas	1199.50	1199	Fisac	398	398
Lepetit ord.	4520	4520	Lanerossi	3338	3332
Lepetit pr.	4685	4748	Gavardo	1625	1530
Liquigas	178	177	Scotti	106	105
Mira Lanza	47450	48510	Linificio	396	385
Ossigeno	1665	—.—	Marzotto pr.	1680	1670
Pibigas	88.50	86.50	Rossari & Varzi	6510	7450
Rumianca	1274	1370	Rotondi	27300	27300
Saffa	4930	4970	Man. Tosi	2100	2100
Sarom	1075	1068	Pacchetti	462	468
Montedison	1081.50	1081.50	Snia Visc.	3380	3372
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2349	2350
Magneti	1320	1321	Bernasconi	400	400
Marelli	602	597	Tilane	262	262
Sip	2695	2705	Un. Manifatt.	21150	20900
Tecnomasio	970	965			
Terni Nuova	246	248	**Trasporti**		
Finanziari			ALITALIA priv.	17499	17460
Agr. Lig. Lom.	2455	2455	Nord Milano	4149	4190
Bastogi	2080	2055	L'Ausiliare	2401	2401
Breda	3966	3935	Mittel	13800	13790
Finmare	350	348			
Finsider	573	573	**Diversi**		
Generalfin	840	835.50	De Ferrari	1357	1358
Gim	3420	3420	Cart. Binda	29000	29000
Invest.	2690	2700	Cart. Burgo	13970	14960
Italpi	2510	2485	Cart. Donzelli	2050	2060
La Centrale	6344	6280	Cementir	3778	3765
Pirelli & C.	3805	3785	Cer. Pozzi	100	100
Sme	2348	2341	Cer. Pozzi pr.	218	218
Stet	2955	2954	Cer. Ginori	360	360
Sviluppo	2220	2185	Ciga	4415	4402
Immobiliari e agricoli			Cond. Acque TO	1028	1024
Aedes	2733	2715	Eternit	3415	3350
Beni Stab	3871	3870	Italcementi	24775	24810
Bonif. Ferraresi	1006	1006	Cond. Acqua RO	677.50	677.50
Co. Ge.	9020	9020	Rinascente	378.50	377.50
HABITAT	3020	3020	Rinasc pr	254.75	253
Imm. Roma	584	581	Mondadori pr.	3205	3200
SAGI	1570	1570	Pirelli S.p.A.	3484	3490
IN. Edilizia	2520	2520	Rejna	915	915
Milano Cen.	24950	24950	Smeriglio	65.25	65.50
Risanamento	6580	6550	SES ex Sarda	3927	3925
SACIE pr.	883	880.50	SGES ex Seso	1672	1684.50
Silos Gen.	3000	3000	Terme Acqui	2290	2310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-9	TITOLI		9-9
Rendita	5%	109.80	FF.SS 1961	5%	89.60
Redimibile 1934	3.50%	100.80	» 1965 I	6%	96.60
Ricostruzione	3.50%	86.—	» 1965 II	6%	96.40
»	5%	97.15	» 1966 I	6%	96.20
Redim Trieste	5%	96.40	» 1966 II	6%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.50	» 1967	6%	96.50
Redimibile '54	5%	95.70	Pub. Util.Ed. '66	6%	97.—
Edilizia scol.	5.50%	99.10	Pub Util.Montec.	6%	98.55
B.T. 1969	5%	100.25	Pub.Util. Export	6%	95.85
» 1970	5%	100.—	Op.Str.Mezz.3em	6%	96.70
» 1971	5%	100.15	Op.Str.Mezz.4em.	6%	97.30
» 1973	5%	100.—	Op.Str.Mezz.5em.	6%	96.25
» 1974	5%	100.—	Export quinq.	6%	98.15
» 1975 I	5%	100.—	I.M.I XII	6%	99.90
» 1975 II	5%	100.—	» XVIII	6%	98.40
» 1977	5%	100.—	» XIX	6%	100.25
A. FF.SS. 67/87	6%	96.10	» XX	6%	98.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85	» XXI	5%	94.30
» » SS.B.I	6%	96.55	» XXII	5%	90.70
» » SS B.II	6%	96.20	» XXIII	5%	89.—
» » SS.C.I	6%	96.70	» XXIV	5.50%	90.85
» » SS.C.II	6%	95.25	» XXV	6%	96.20
» » SS.C.III	6%	95.25	» XXVI	6%	95.10
» » SS.B.3.a	6%	97.—	» 1964	6%	100.25
ENEL 1965 I	6%	96.80	Cred. Nav. 63	6%	96.45
» 1965 II	6%	96.95	Cred. Nav. '67	6%	95.65
» 1966 I	6%	96.65	ENI 1956	6%	99.20
» 1966 II	6%	97.65	» Gela	5.50%	92.55
» 1967	6%	96.95	» 1957	6%	99.—
» 1968	6%	97.50	» 1958	6%	98.80
» Europa '65	6%	96.90	» 1958/78	6%	97.80
E.N.I. '65 II	6%	96.85	» 1964	6%	98.50
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.55	» 1966	6%	97.45
IRI Sider 1963	5.50%	97.60	» Sud 1959	6%	97.70
Autostrada '63	5.50%	90.20	» Sud 1960	5.50%	93.30
» '65	6%	96.60	» Sud 1961	5.50%	93.15
» '67	6%	96.35	» Sud-IV	5.50%	91.80
» '68	6%	97.—	» Sud-V	5.50%	91.70
C.F. Venezie	5%	95.—	» Sud-VI	5.50%	91.05
Venezie O.P.Va	5%	95.—	» Sud-VII	5.50%	93.20
Op. Pubbliche	5%	86.40	» Sud-VIII	5.50%	93.35
» »	5.50%	91.—	» Sud-IX	6%	97.20
» »	6%	95.05	IRI 1954/69	6%	100.05
» ss. I	6%	96.65	» 1956/74	6%	99.85
» ss. II	6%	96.50	» 1957/75	6%	99.80
» ss. III	6%	96.70	» 1958/74	6%	98.80
O.P. ss. Anas	6%	95.30	» '57/77 (XX)	6%	97.95
O.P. Dotaz. I	6%	96.60	» 1958/78	6%	99.50
O.P. Dotaz II	6%	96.50	» 1959/79	5.50%	92.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.50	» 1960/80	5.50%	92.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30	» 1961/86	5.50%	91.05
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15	» 1963/83	5.50%	90.90
Elfer	5%	93.65	» 1964/82	6%	97.05
FF.SS 1952	5.50%	96.70	» 1965/83	6%	97.05
» 1953	5.50%	96.30	» Stet	6%	100.05
» 1955	5.50%	95.05	IRI Elet. opt.	5.50%	95.80
» 1959	5.50%	93.60	Cart. Timavo	7%	101.90
» 1960	5%	89.50			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,08; dollaro canadese 580,625; corona danese 82,907; corona norvegese 87,222; corona svedese 120,65; fiorino olandese 171,395; franco belga 12,402, franco francese 125,32; franco svizzero 144,715; lira sterlina 1486,485; marco tedesco 156,775; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,745.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 795-810; platino 4500-6000; argento 44000-48000.

TRIESTE

Seduta fiacca a tendenza generalmente riflessiva, fatta eccezione per Terni, Montedison e Pirelli che marcano un lieve aumento. Anche il reddito fisso resta fermo sulle quotazioni precedenti. Nessun prezzo fatto.

Bastogi 2055; Finmare 348; Finsider 573; Sip 2700; Sme 2340; Stet 2955; Ass. Generali 58700; Ass. Italiana 71000; Ras 44500; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 3370; Viscosa priv. 2350; Dalmine 1100; Italsider 864; Cantieri 180; Fiat ord. 2776; Fiat priv. 2352; Terni 248; Anic 1305; Liquigas 178; Montedison 1081; Beni Stabili 3870; Immobiliare 581; Pirelli S.p.A. 3490; Rinascente 377; Rinascente priv. 253.

NEW YORK
(In ascesa)

Chiusura in ascesa ieri alla Borsa di New York, fra contrattazioni attive. In mattinata un'ondata di realizzi di beneficio aveva attardato il nastro registratore, riducendo i migliori guadagni di alcuni titoli guida. Sono state scambiate 11,89 milioni di azioni, contro 13,19 di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.40-4.50; Olivetti 4.97-5.07; Snia 5.34-5.44; Montedison 1.72-1.77; Pirelli S.p.A. 5.52-5.62.

LONDRA
(Forte rialzo)

Le trattative di fusione fra la General Electric Company e la English Electric hanno dominato ieri il mercato alla Borsa di Londra con un impatto che ha superato l'accordo di Basilea sul sostenimento della sterlina. Le azioni della GEC sono salite ad un livello record di 153 scellini e 9 pence dopo aver chiuso venerdì a 148 scellini e tre pence. In rialzo anche la English Electric e gli altri titoli del settore.

LEONE CELEBRA LA RESISTENZA DELLA CAPITALE AI TEDESCHI

FU UN POPOLO SENZA CAPI A DIFENDERE ROMA DAI NAZISTI

Gli eventi di allora, ha detto il Presidente del Consiglio riferendosi a situazioni odierne ci debbono indurre al ripudio del «metodo della violenza e della contestazione inconcludente»

Roma, 9

Il venticinquesimo anniversario della difesa di Roma dai tedeschi è stato ricordato a Roma con una serie di cerimonie culminate nel discorso celebrativo che il Presidente del Consiglio Leone ha pronunciato in Campidoglio. Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di consenso alla cerimonia.

Leone nel suo discorso ha ricordato ombre e luci di quel momento drammatico della storia italiana che, ha detto «se fu contrassegnato anche qui da episodi di viltà di capi, seppe anche esprimere un temerario eroismo di soldati e cittadini». Ricordato il sacrificio di soldati e ufficiali, in gran parte di gradi inferiori, che intuirono quale fosse la via del dovere e del patriottismo, Leone ha così proseguito:

«L'eroismo di questi soldati non poteva fermare l'esercito tedesco; e non lo fermò. Non possiamo compiere qui un'indagine — che peraltro è sempre aperta ed in questo anniversario va rinnovandosi — sulle responsabilità, sulle possibilità, perfino sull'opportunità, di una difesa di Roma (ma certamente può dirsi che al vertice ci fu incertezza, disorientamento e viltà). Ma possiamo — e dobbiamo — riaffermare che di fronte alla mancanza di ogni direttiva, più degna ed eroica appare la resistenza opposta dai singoli reparti, che non dai capi, bensì dalla propria fiera coscienza ed al senso vivo di patriottismo, trassero un ordine che, per essere di carattere morale, era più vincolante di qualunque ordine gerarchico».

Leone ha poi parlato della Resistenza. «La Resistenza attiva e temeraria fu di cittadini di ogni età, di ogni classe, di ogni fede politica, di ogni categoria; operai, studenti, impiegati, sacerdoti, artigiani, donne, vecchi e — cosa di commovente significato, che riconduce il mio animo alle quattro giornate di Napoli — adolescenti di 15-16 anni, che si armarono di pistola e moschetti chissà dove trovati, forse più pesanti del loro gracile corpo. A quel ragazzo ucciso mentre in ginocchio indicava una finestra (il suo nome non è stato mai conosciuto) — che, colpito a morte, "non fece un grido, si accasciò su un fianco, distese adagio, adagio le gambe, non si mosse più" — può essere eretto nel nostro animo un monumento pari a quello che onora il Milite Ignoto».

A questo punto Leone ha ricordato con commozione le rappresaglie tedesche, i lunghi mesi di terrore, lo spaventoso episodio delle Fosse Ardeatine ed ha aggiunto: «Il patrimonio ideale conquistato dal nostro popolo in quelle giornate non può essere disperso. Questa celebrazione è esaltazione dei valori di libertà e di democrazia. La polemica su tali valori non può valere ad intaccarne il contenuto sostanziale, che è immutabile e permanente. Il nostro Stato, che è nato con la Costituzione, è articolato sulla libertà di parola, di pensiero, di religione, di fede politica, sulla pluralità dei partiti, sul Parlamento e sugli altri istituti fondamentali».

Avviandosi alla conclusione il Presidente del Consiglio ha avuto un accenno ai brividi di anarchismo che sembrano a tratti percorrere il nostro tessuto sociale ed ha parlato di ripudio del «metodo della violenza e della contestazione inconcludente». «Pensiamo invece — ha aggiunto — ad esprimere costruttivamente istanze che, anche se ardite, possono e devono trovare sbocco democratico e libero».

Con un accenno ai recenti avvenimenti europei, Leone ha così proseguito: «Questi amari giorni di violenza alla libertà hanno detto agli italiani più di quanto non abbiano detto secoli di storia che hanno accompagnato il progresso dei popoli verso la libertà. Ai giovani noi chiediamo di essere protagonisti in questa società, in questo Paese, che è fiero di essere libero, perchè la sua libertà — come testimonia il momento che oggi abbiamo rievocato — fu conquistata col sangue di tanti eroi, di italiani che caddero per noi, perchè appunto fossimo liberi.

«Noi non saremo immobili e sterili esaltatori della nostra libertà. Se lo fossimo la tradiremmo. Con l'aiuto di tutti i cittadini e soprattutto dei giovani, vogliamo fare di questa libertà un patrimonio di progresso, perchè ciascuno ami la libertà nella misura in cui ama la giustizia sì da poter additare ai popoli oppressi la esperienza di una società democratica, che attinge dalla sua storia e dal suo passato — ha concluso Leone — il patrimonio spirituale e della sua realtà presente la forma del consenso e il suo vero prestigio».

LUNGA SERIE DI GRAVI INCIDENTI SUI CAMPI DI CACCIA

Fa il verso dei passeri e un cacciatore lo uccide

Un altro uomo, scambiato per un merlo, è stato ridotto in fin di vita
S'incendia un'auto e salta la «Santa Barbara» di uno sportivo del fucile

Torino, 9

Una serie di incidenti di caccia è accaduta ieri in Piemonte. Il più grave — sono tuttora in corso da parte dei carabinieri le indagini per identificare il responsabile — è avvenuto a Crescentino presso Vercelli, dove un cacciatore bergamasco è morto dissanguato dopo essere stato ferito da una scarica sparata da un altro cacciatore che poi, invece di soccorrere la vittima, è fuggito. Il morto è Guido Boroni, di 47 anni, nativo di Ponteranica nel Bergamasco, il quale aveva raggiunto il Vercellese a bordo di un pullman insieme con una comitiva di cacciatori che si erano sparpagliati nella pianura di Crescentino, a caccia di passeri.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il Boroni si era appostato dietro una folta coltivazione di granoturco; si presume che egli imitasse il cinguettio degli uccelli a mo' di richiamo, e che un altro cacciatore, tratto in inganno, abbia sparato contro di lui un colpo di doppietta, da una distanza non superiore ai quindici metri. La rosa dei pallini ha prodotto un vasto squarcio nella gola del Boroni, il quale ha avuto la forza di trascinarsi per una decina di metri, poi si è accasciato ed è morto dissanguato.

Un'altra sciagura è avvenuta nei pressi di Bassignana, vicino Alessandria, dove Marcello Lenti di 35 anni, di Valenza Po, è stato gravemente ferito da una fucilata sparata da Giancarlo Bonelli di 30 anni. Entrambi erano a caccia; il Bonelli ha fatto fuoco contro un merlo, ed ha colpito in pieno il Lenti, che si trovava nelle vicinanze. Il ferito è stato trasferito a Torino, al Centro traumatologico dell'INAIL; la prognosi è riservata.

A Monforte D'Alba Bruno Rimoldi di 32 anni è stato colpito al ventre da una fucilata sparata da un altro cacciatore; all'ospedale di Alba è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Sempre in provincia di Cuneo, a Cerreto Langhe, Carlo Secco di 65 anni è stato colpito in faccia da alcuni pallini sparati da un cacciatore; guarirà in 30 giorni.

In Trentino invece un cacciatore, colpito al viso da una scarica di pallini sparata da un collega imprudente, ha perso un occhio. Vittima dell'incidente è stato l'impresario edile Enrico Garbari di 56 anni di Trento, il quale, mentre partecipava ad una battuta di caccia assieme ad altri tre cacciatori tra i quali suo figlio Italo di 29 anni, è stato colpito con una fucilata all'occhio destro.

Un incendio scoppiato nell'auto di un cacciatore ha infine provocato lo scoppio «a catena» di due cartuccere che erano sul sedile posteriore. Gli scoppi sono stati da molti scambiati per una sparatoria. Il cacciatore, il commerciante spezzino Mario Lorieri, di 30 anni, ha tentato invano di domare le fiamme, ma alla fine ha dovuto chiamare in suo soccorso i vigili del fuoco.

Il Lorieri, di ritorno da una battuta di caccia nella zona del Valeriano, nel territorio di Vezzano Ligure, presso La Spezia, per fare una scorciatoia ha imboccato una strada poderale. Probabilmente un sasso ha urtato con violenza contro il serbatoio della benzina provocando una scintilla che ha causato lo incendio. L'auto, una «Giulia», è stata ben presto avvolta dalle fiamme; Lorieri sulle prime, ha cercato di soffocarle poi, visti inutili i suoi tentativi, ha afferrato il fucile e si è diretto, di corsa, attraverso i campi, verso la più vicina casa colonica.

VACANZE IN GALLURA per i principi di Liegi

Cagliari, 9

I Principi Alberto e Paola di Liegi sono giunti oggi a Porto Rotondo, un centro sulla costa settentrionale della Sardegna, a bordo di uno yacht battente bandiera belga. Nel piccolo centro gallurese, Alberto e Paola trascorreranno alcuni giorni di vacanze.

INVERTITA LA TRADIZIONALE TENDENZA

Attivo per l'Italia l'interscambio con Belgrado

Nel primo semestre dell'anno le nostre esportazioni hanno superato le importazioni - I tedeschi secondi

Roma, 9

L'Italia ha conservato il primo posto nel commercio estero della Jugoslavia anche nel primo semestre del 1968: il primo posto per gli acquisti, nonostante una contrazione del 24,8 p.c. degli stessi, ed il secondo posto per le vendite che sono in aumento dell'116 p.c. il saldo, da positivo che era per la Jugoslavia, si è è invertito a favore dell'Italia. Mentre nel 1967 (stesso periodo) tale saldo era stato del 18 p.c. in più a favore della Jugoslavia, quest'anno la situazione si è invertita con il 29,2 p. c. in meno. Per lo stesso primo semestre di quest'anno è da rilevare che la Repubblica federale tedesca ha incrementato sia le importazioni che le esportazioni, mantenendo pressochè inalterato il saldo a suo favore. La Repubblica federale tedesca risulta al secondo posto nel commercio estero jugoslavo ed al primo come Paese fornitore.

Tra gli altri Paesi, la Cecoslovacchia ha scavalcato la Gran Bretagna inserendosi al quinto posto (e ciò è dimostrativo della tendenza che era stata varata a Praga di incrementare i suoi rapporti con Belgrado, dopo la instaurazione del «nuovo corso» di Dubcek; resta ora da vedere se la stessa tendenza sarà possibile mantenere anche dopo gli ultimi recentissimi fatti), mentre un sensibile aumento avevano registrato anche URSS e Austria. Un notevole regresso, nello stesso periodo, avevano infine registrato gli Stati Uniti, la Repubblica democratica tedesca e la Polonia.

Nel suo complesso nel primo semestre del 1968, il commercio estero jugoslavo è ammontato a 1,4 miliardi di dollari, facendo registrare una flessione di 32 milioni di dollari, pari al 2,8 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1967. La flessione — secondo quanto emerge dai dati ufficiali — va attribuita alla contrazione delle esportazioni.

IL D.C. GUGLIEMINETTI nuovo Sindaco di Torino

Torino, 9

L'avv. Andrea Guglieminetti, della Democrazia cristiana, è stato eletto stasera Sindaco di Torino; la carica era vacante dal 17 giugno scorso, quando l'allora Sindaco prof. Grosso aveva dato le dimissioni.

L'AGITAZIONE SINDACALE NELLE SOCIETA' DI P.I.N.

Oggi si decide quali navi fermare

Dieci giorni di sciopero dei dipendenti scolastici

Roma, 9

Le Federazioni sindacali dei marittimi FILM-CGIL, FILM-CISL, UILM e Federsindan si riuniranno domani per decidere le modalità dello sciopero nazionale di 4 giorni dei lavoratori delle linee di navigazione di Preminente Interesse Nazionale. Lo sciopero riguarda le navi delle compagnie «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» ed è stato proclamato dopo la interruzione delle trattative con l'Intersind. I lavoratori interessati sono circa 12.000. Secondo quanto già deciso dai sindacati, tutte le navi delle quattro società dovranno effettuare un fermo di 4 giorni a partire da mercoledì 11 settembre. Domani i sindacati decideranno le date di sciopero per le singole navi. La nuova interruzione delle trattative è intervenuta a causa del mancato accordo tra le parti su una serie di problemi che riguardano le condizioni di lavoro del personale.

A sua volta il Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica (SNADAS) ha proclamato uno sciopero dal 19 al 28 settembre. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — in seguito al rifiuto dell'Amministrazione di accogliere alcune richieste della categoria. In particolare esse riguardano: provvedimenti atti a riordinare strutturalmente gli uffici; l'adeguamento degli organici del personale; la corresponsione di compensi incentivi previsti dalla legge delega sul riordinamento della pubblica amministrazione. Concludendo, il comunicato osserva che la manifestazione — che tra l'altro impedirà ai Provveditorati agli studi di svolgere una serie di operazioni indispensabili per l'ordinato inizio dell'anno scolastico — potrà anche essere sospesa «se interverranno nel frattempo fatti nuovi».

Infine alle «Ferrovie Nord Milano» è in corso da stamane uno sciopero di quattro giorni dei capistazione aderenti alla UIL. Lo sciopero è stato dichiarato dalla segreteria provinciale del sindacato autoferrotranvieri della UIL in seguito alla rottura delle trattative con la direzione dell'azienda. All'agitazione, che si concluderà la sera del 12 settembre prossimo, non hanno aderito i sindacati provinciali di categoria della CGIL e della CISL. La direzione delle «Ferrovie Nord Milano» ha organizzato un servizio automobilistico di emergenza.

NOTEVOLE SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE MOSTRA DI TORINO

Trentamila i visitatori al «guardaroba dell'Europa»

Preludio a due nuovi saloni la 27.a edizione del Samia

Torino, 9

Dopo quattro giorni di intensa vita la 27.a tornata del Samia la tradizionale mostra dell'abbigliamento si è chiusa segnando al suo attivo le cifre di un successo veramente straordinario. Il Samia è in continuo sviluppo, percorre una strada in ascesa secondo una linea di successive conquiste che lo hanno portato a divenire una delle manifestazioni più importanti del settore non soltanto in Italia ma in tutta l'Europa. E' questa una verità che si impone, e che viene resa anche più evidente ad ogni edizione della manifestazione dal numero dei visitatori, nella maggior parte acquirenti, e dal volume degli affari conclusi.

Lo straordinario successo del 27.o Samia è un felice preludio per l'iniziativa di «Moda-selezione» che si svilupperà, dal prossimo 1969, due volte all'anno, nei mesi di aprile e di novembre, subito dopo le tradizionali riunioni del Samia, che si svolgono in febbraio ed in settembre. Sono stati gli stessi fabbricanti di prodotti della moda a chiedere che venissero attuati due nuovi saloni, quelli appunto che andranno sotto il nome di «Moda-selezione», per soddisfare le loro particolari esigenze.

Il 1968 nella storia del Samia resterà dunque l'anno che ha visto l'ampliamento del mercato a tutta la zona della Comunità europea. Anno di particolare importanza anche perchè precede quello in cui verrà attuata la nuova iniziativa destinata appunto a mercati sviluppati sia geograficamente e cioè in senso orizzontale, sia come livello qualitativo, in certo qual modo da intendersi in senso verticale.

I 30 mila visitatori che hanno varcato le soglie del palazzo di Torino-esposizioni, per recarsi nei quattro settori in cui si articola il Samia, hanno avuto un panorama veramente completo di tutto il vasto arco della produzione del mondo della moda del settore del «pret-à-porter». Con un'espressione particolarmente felice, è stato detto che il Samia è oggi «il guardaroba dell'Europa».

ARMAIOLO SI UCCIDE pulendo una rivoltella

Torino, 9

Un armaiolo di 50 anni, Giovanni Rosso, abitante a Torino, è rimasto ucciso mentre puliva una rivoltella nell'interno del suo negozio, da un colpo, partito all'improvviso, che lo ha colpito all'emitorace sinistro. Allo sparo è accorsa la moglie, Margherita Oddino, che ha soccorso il marito e lo ha trasportato all'ospedale Maria Adelaide. I sanitari tuttavia non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Banco di Napoli

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 32.223.184.138
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018

DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
Credito Agrario — Credito Fondiario — Credito Industriale e all'Artigianato — Monte di Credito su Pegno

480 FILIALI IN ITALIA

PADIGLIONE ALLA XXXII FIERA DEL LEVANTE
(Piazzale delle Nazioni)

Sportello di Cassa presso il «Centro Direzionale» (Palazzo degli Uffici)
Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio New York - Tripoli
Uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/m - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Corrispondenti: in tutto il mondo

Il Quinto Stato

«SE consideriamo i segni decisivi dello sviluppo e torniamo a domandarci quale sia il vero contenuto del concetto di „intellettuale", bisogna rispondere che non è possibile interpretarlo con una formula breve e comoda. Non si tratta di definire una professione, o un singolo tratto caratteristico, ma qualcosa che appartiene all'uomo stesso e che non si potrà mai abbracciare completamente con una definizione. Un fatto sicuro è che gli intellettuali costituiscono sempre più chiaramente un nuovo strato, un nuovo stato sociale per il quale le classificazioni e le convenzioni politiche finora in uso non hanno più valore. Caratteristica essenziale del Quinto Stato è di stabilire un rapporto con il mondo non più mediato dagli interessi economici, ma dalla coscienza, etica, estetica, scientifica, storica, rovesciando così, con conseguenze di portata ancora sconosciuta e imprevedibile, il classico rapporto fra struttura e sovrastruttura».

Con queste parole si conclude un libretto, ormai celebre, del giovane studioso e scrittore austriaco Wolfgang Krauss, particolarmente impegnato nello sviluppo dei contatti fra intellettuali dell'Est e dell'Ovest. Lo scritto è stato recentemente presentato dal solerte editore barese De Donato, nella sua ottima collana «Dissensi», per la traduzione dal tedesco di Sonia Gessner Rossi. Si tratta di uno studio che quando comparve, due anni fa, presso l'editore Scherz di Berna e Monaco di Baviera, suscitò curiosità, interesse, simpatia. Era una disamina agile, attenta e intenta (anche se qua e là scorciata disinvoltamente) sulle urgenze più flagranti del nostro tempo, nei contrasti e contatti tra le due vite instaurate nel dopoguerra tra Ovest ed Est. «Vite», cioè qualcosa che trascende la politica, l'economia, che s'innesta nella società: ma per decantarne gli schemi ideologici, per cancellarne le ipoteche burocratiche e tecniche; e per spingersi anzitutto verso la sua calibratura «umana». S'è visto come Krauss, nel passo citato, pone l'accento su una nuova condizione della vita e della realtà, affidata essenzialmente alla responsabilità degli «intellettuali»: e, quindi, colorita inconfondibilmente di valori etici, estetici, storici, e anche scientifici, ma quali «summa» appunto di questa colorazione interiore, autentica nella sua spinta umana e spirituale.

Per realizzarla occorre ormai — dice Krauss — rendersi conto, responsabilizzare un «quinto stato», che è quello in certo modo conseguente allo sviluppo storico dell'umanità, dalla condizione feudale ecclesiastico-nobiliare e contadina alla condizione borghese promossa dalla rivoluzione francese, allo avvento del proletariato con la dottrina marxistica, in particolare. Oggi sarà il turno del Quinto Stato, quello degli intellettuali. E si è visto cosa deve intendersi, secondo Krauss, per intellettuale: una condizione insita nell'uomo, strumento della sua evoluzione, svincolata da ogni «definizione». Col Quinto Stato insomma, secondo Krauss, è l'avvento dell'uomo responsabile e tutto spiegato.

Ciò comporta motivi che oggi stesso si stanno delineando. La cancellazione delle classi, la rinuncia spontanea alla proprietà, il superamento dei due sistemi capitalistico e comunistico, il ridimensionamento, in senso proprio umano e consapevole, della civiltà dei consumi.

L'uomo, anzi la società, viene così a presentarsi libera e aperta davanti alla storia e alla vita. Sarà introdotta responsabilmente nell'azione e nel comportamento pratico dall'intellettuale, elevato a cosciente «stato», ma con l'interna dinamica e dialettica di cui s'è detto.

Krauss non sviluppa schematicamente questo concetto, per sua e per nostra fortuna. Si contenta d'indagarne i sensi nella realtà che abbiamo sotto gli occhi, politica ed economica, sociale e culturale. Così isola momenti ben pregnanti, dal graduale «imborghesimento» comunistico al parallelo e, per certo modo, conseguente o propedeutico, sviluppo capitalistico del benessere, che pure tende a suo modo a «comunistizzarsi». Dalla dialettica culturale, che curiosamente tende a idealizzarsi di più nei paesi retti dalla dottrina del materialismo storico, che non in quelli piegati dalle languidezze dei consumi tutti progressivi. Fino al cosiddetto «avvicendamento generazionale» che chiamando in causa, ad esempio, i recenti moti studenteschi in ogni parte del mondo, appare un flagrante documento del disagio insito della società del nostro tempo, al di là di ogni sua sistemazione teorica o logica.

Il risultato è dunque questo dell'avvento ancora fantomatico, trasparente, di una nuova condizione umana: e si chiami pure Quinto Stato, non conta; quello che conta è che l'uomo sembra come giunto a un bivio e che dalla scelta che compirà dipende la sua salvezza. Ma Wolfgang Krauss non si rifugia in questo dilemma, che è ormai consueto a tutti gli osservatori del nostro tempo, a tutti i teorici degli anni Sessanta. Anzi, Krauss non mette neanche per un momento in dubbio che l'umanità possa trovare il suo scampo: in quanto esso è già nelle nostre mani, dato che gli intellettuali governano ormai, più o meno esplicitamente, più o meno con la benedizione dei centri di potere, governano dicevamo, il nostro tempo, la nostra realtà. Non sono neppure le ovvie «teste d'uovo» della società americana; e tanto meno coloro che vengono man mano, e attraverso contraddizioni o contestazioni, accreditati dal regime comunistico: sono qualcosa di più, sono la nostra coscienza ormai liberata dagli impacci contrapposti dalla convulsa storia nostra; e finalmente tendente alla sua affermazione totale, al di là delle convenzione sociali, di vita e di cultura.

Una visione, nella sua accezione stretta, abbastanza utopistica. Invece, abbastanza centrata e suggestiva nella sua accezione pratica, in quanto consente di guardare con un certo acume alle manifestazioni contraddittorie del nostro tempo, dove si crede comunemente che sia ormai in atto il crollo dei valori: mentre appare più responsabile propendere per una liberazione intima dell'uomo, con tutti gli scompensi che ciò comporta; e non solo nel campo della morale o del costume, ma nella stessa strutturazione politico-sociale-economica che sta sfuggendo giorno per giorno di mano ai fautori del potere costituito. Il cui equivalente in termini di dottrine politiche e di regime sembra non avere più, per consistere, che la strumentazione della violenza e dell'inganno, in ogni scacchiere del mondo e sotto tutti i cosiddetti governi.

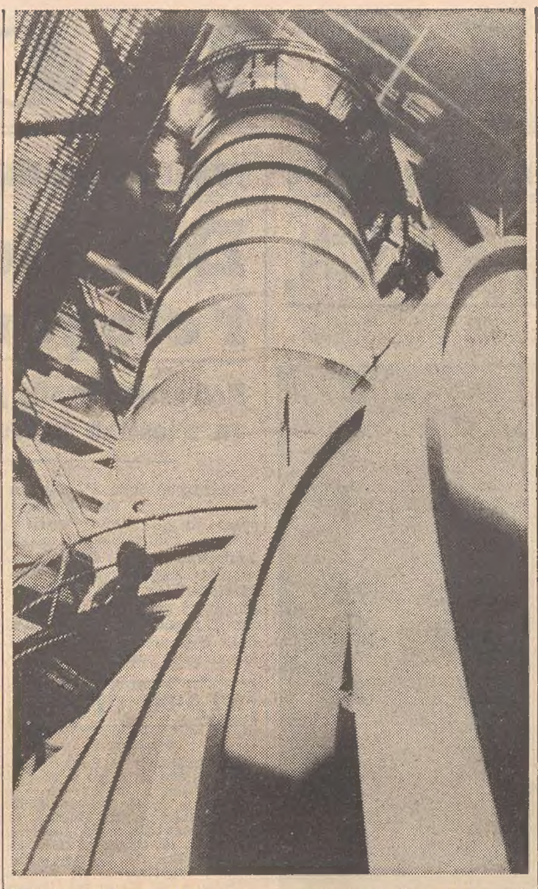
Visione che Krauss ha realizzata con generosa istintiva propulsione storica, come si diceva, non esente certo da scorci disinvolti, da immaturità di riflessione, da contaminazioni anche di pensiero, e neppure da semplificazioni concettuali. Ma che tuttavia è da accogliere come uno dei contributi migliori alla comprensione del nostro tempo: libera e, soprattutto, mirante allo svuotamento delle infinite ipocrisie, degli infiniti conformismi, delle prevaricazioni in nome del «realismo» e della «politica» e delle teorie di governo, la cui somma ha dappertutto il volto spregevole del cosiddetto «centro-di-potere».

Antonio Manfredi

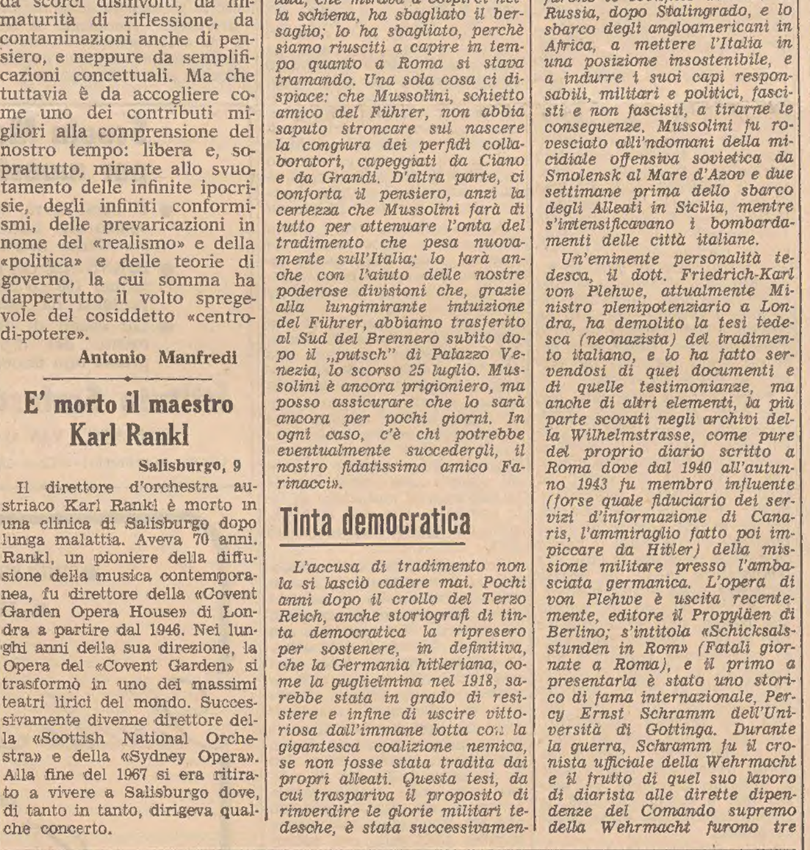
E' morto il maestro Karl Rankl

Salisburgo, 9

Il direttore d'orchestra austriaco Karl Rankl è morto in una clinica di Salisburgo dopo lunga malattia. Aveva 70 anni. Rankl, un pioniere della diffusione della musica contemporanea, fu direttore della «Covent Garden Opera House» di Londra a partire dal 1946. Nei lunghi anni della sua direzione, la Opera del «Covent Garden» si trasformò in uno dei massimi teatri lirici del mondo. Successivamente divenne direttore della «Scottish National Orchestra» e della «Sydney Opera». Alla fine del 1967 si era ritirato a vivere a Salisburgo dove, di tanto in tanto, dirigeva qualche concerto.



Wright-Patterson (USA). Ecco l'apparecchio più grande del mondo per esaminare lenti ed obiettivi. La colossale apparecchiatura è situata in un grande edificio che è alto otto piani



Una misura «di economia» nei programmi spaziali è di ricuperare i razzi lanciatori dopo che quest'ultimi vengono staccati dal missile. Il metodo è quello dell'uso dei paracadute

IMMAGINI DEL CONTINENTE NERO LUNGO L'ITINERARIO DI DIECIMILA MIGLIA DI CIELO

Pensieri in volo da Accra a Tunisi sulla rotta dello sterminato Sahara

Lungo viaggio di ritorno in riva al Mediterraneo dopo le tappe di Kinshasa e del Ghana con i giovani allievi dell'Accademia Aeronautica nella crociera di circumnavigazione africana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, settembre

Dobbiamo rinviare ad un'altra occasione il più dettagliato panorama promesso sul Congo e in particolare sulla sua capitale Kinsasha. Occorre davvero per ciascuno di questi nuovi paesi uno studio più esteso, pur senza trascurare ciò che al nostro lettore più interessa: la attualità. L'occasione di seguire gli allievi dell'Accademia Aeronautica che questa estate hanno fatto pressappoco una circumnavigazione «africana» non potevamo perderla. E quasi al pari dei giovani che ora trascorrono nelle loro case una meritata licenza, nell'attesa dell'ultimissima fase che prelude a una promozione anch'essa meritata, anche noi nel ritmo veloce del viaggio ci siamo fatti un'idea sommaria, globale del mondo attraversato.

Il Congo, tanto turbolento sino a poco tempo fa, deve ora camminare speditamente se vuole conseguire positivi risultati nel rafforzamento di istituzioni, programmi economici e sociali. Il grande suo svantaggio, comunque, e nello stesso tempo un pericolo è l'immensità del territorio che non è certo impresa facile governare. Il generale Mobutu sembra non solo decisamente intento a risolvere questo problema ma anche ora seguito e compreso dalla maggioranza della popolazione, composta come ogni paese africano da antiche, grosse tribù ove — come in certe regioni d'Europa — si ragiona distinguendo se stessi dagli altri, giudicando gli altri secondo un nostro metro, non sempre facilmente riconoscendo agli altri uguali pregi o per lo meno medesimi diritti.

Razze e pelli diverse, con gradazioni diverse sia pur dello stesso colore, mentalità non collimanti, sistemi di vita e modi ancora diversi per realizzare la difficile impresa che si chiama autonomia, libertà, indipendenza. Modi diversi di scelta degli amici e della misura e della fiducia da riservare ad essi. Queste ed altre sono le impressioni che riceve colui che attraversa in volo da un capo all'altro il continente africano. C'è chi chiama socialismo ciò che è appena nazionalismo o una ideologia sviluppata, piano piano, nella mente di un capo. C'è chi crede assolutamente nel toccasana delle nazionalizzazioni e solo tardi riconosce che l'iniziativa privata langue, se non determina paurosi ostacoli.

Ma non esiste soltanto — come taluni penserebbero — soltanto la diffidenza verso potenze d'antico stampo coloniale, le diffidenze, le ambizioni laceranti sono anche tra gli uomini dello stesso colore oggi liberi del proprio destino. E non ci pare neppure che tutti i ritardi nello sviluppo di un ordinato progresso sociale siano da imputarsi soltanto a quanti con minori capacità hanno lasciato peggiori esempi d'una civiltà superiore.

Sono nati in vari Stati africani uomini che a un certo punto si sono fatti chiamare dai loro sottoposti «redentori», fondatori, quasi idoli. E più tardi anche questi uomini, forse all'inizio illuminati da un onesto proposito, sono crollati, perdendo il rispetto altrui perchè la loro azione è stata prevalentemente negativa, l'incapacità di usare il denaro pubblico evidente.

Un grande ruolo comunque gioca in questa storia evolutiva africana l'indole dei popoli che di essa sono i protagonisti: i congolesi sono ambiziosi, intelligenti ma anche diffidenti e, a nostro avviso, con una carica d'improvvisa violenza nei modi, nelle azioni, anche quando agiscono nella legalità. Hanno complessi razziali che altrove non ci pare avere riscontrato in nessuna occasione, ed è il caso ad esempio del Ghana ove il popolo, l'indole di esso, assieme con le caratteristiche somatiche, evidenziano immediatamente una prevalente serenità d'animo, un quasi inesistente pensiero dell'essere gente di colore diverso dai bianchi con i quali s'incontrano, trattano, convivono, con un piacevole buon senso di camerati-smo.

Il più piccolo territorio, forse la omogeneità delle razze, favoriscono questo clima disteso e sotto molti aspetti anche cordiale, che colpisce chi li incontra per la prima volta. Nel Congo viceversa esistono alcuni gruppi, alcune categorie che subitamente invitano non solo alla fiducia e alla stima ma anche a una cordiale amicizia, mentre esistono altri che — pur con il sorriso — non lasciano uguale impressione. Per questa ragione ci sembra più ardua e importante l'azione che deve compiere il Presidente congolese Mobutu che — leggendo e ascoltando osservatori diretti — si estrinseca in molteplici direzioni: nell'ordinamento amministrativo dello Stato vastissimo (cinque volte il nostro), nelle riforme agricole sanitarie scolastiche.

E l'azione dovrà anche eliminare una piaga dei paesi giunti d'improvviso alla ribalta delle competizioni civili: le improvvisazioni di coloro cui è devoluto il potere. Mancano ancora ingegneri, medici (in questi giorni si è laureato il primo anestesista congolese), buoni maestri, competenti economisti che abbiano per lo meno il senso della misura oltre che la competenza del governatore della banca congolese, dott. Alberto Ndele.

Contributo appassionato

Si addestrano soldati delle forze armate e nei quadri qualche nome già spicca — come il colonnello Babia che ha studiato nel Belgio e che Mobutu ha definito il migliore dello Stato Maggiore, come il colonnello Losso che nella nascente aeronautica reca un appassionato contributo, traendo anche dall'insegnamento italiano molti vantaggi. Lo studio, soprattutto lo studio, una base culturale favoriranno un processo evolutivo, che sarà lungo e che richiede indispensabilmente stabilità negli ordinamenti statali.

La nostra impressione sul Ghana non si può dire che produca decisamente un confronto vantaggioso per questo Stato e il suo popolo: neppur queste generalizzazioni si possono fare, anche se molti elementi favorirebbero un tale soggettivo giudizio. Il Ghana ha avuto il suo «semidio» (e non si creda vogliamo fare una battuta d'ironia, perchè in realtà Nkrumah questo credeva d'essere creando autostrade dove non circola nessuno, case per abitarvi di rado, yacht che oggi arrugginiscono nel grande lago di Akosombo dove gli italiani della Impregiro hanno creato una delle varie imponenti dighe che hanno costruito e stanno per costruire in Africa, in Asia e altrove.

La storia di questa diga, che deve servire per alimentare imponenti centrali elettriche è istruttiva: delle sei turbine montate funzionano solo quattro ma in realtà ne basta per ora solo mezza e il Ghana attende oltrefrontiera i clienti della sua poderosa risorsa idrica sul fiume Volta. Il villaggio costruito dall'impresa per operai europei e nativi — piccoli comodi eleganti bungalow, lo ufficio postale, le mense, i magazzini — è ora tornato deserto perchè, benchè in affitto, nessun autoctono pensa di occupare i vari locali.

L'urbanesimo è un'altra piaga che non sempre si sa come eliminare. La grossa città è la speranza per tanta povera gente, che si trova imbarazzata di fronte a responsabilità più impegnate: la specializzazione, la tecnica, i sacrifici che devono recare più tardi un vantaggio personale. Paesaggisticamente quanto abbiamo veduto in Accra e attorno alla graziosa città ci riportano ai confronti, e questo almeno è anche impressione obbiettiva: Accra è più ridente, più verde, più ordinata di Kinshasa. Ma è anche probabile che l'avvenire darà invece un primato a Kinshasa ove intanto sono sorte due anticipazioni del suo spettacolare sviluppo: un'amplissima rete stradale asfaltata, una ugualmente fitta rete d'illuminazione modernissima che nella notte fa credere questa capitale una favolosa metropoli, cui per altro mancano ora troppe decenti abitazioni. Il lavoro che le autorità dovranno compiere è improbo, complesso e per questa ragione non sarà difficile fra qualche anno — a un altro collega viaggiatore — di smentire completamente la nostra impressione.

L'Africa si muove a tempi serrati, ogni Stato vuole una sua diga, c'è persino il caso di uno Stato che ha progettato la costruzione di un night per allinearsi alla realtà del Paese vicino e non amico. Talvolta si incomincia e poi un rallentamento impreveduto capovolge le impressioni illusorie di chi aveva notato decisi segni di progresso. Problemi, un sacco di problemi che ogni giorno sorgono e che qualche volta inducono a rinviare quelli che dovevano essere più arditamente risolti.

Risentimento razziale

Ma questa realtà non va seguita con prevenzioni; un fatto è però certo: che la quasi totalità degli africani preferisce l'aiuto e l'amicizia che gli proviene dai bianchi piuttosto che dai gialli (qui si è sviluppato quasi un risentimento razziale) la cui penetrazione è stata scarsamente efficace. Ci dicono che nel Ghana, afoso, torrido, alcuni abbiano inviato tra gli aiuti degli... spazzaneve e figurarsi quale considerazione possa aver avuta questa truffa palese.

Molto difficile e molto responsabile è peraltro il compito dei bianchi in questi paesi: sia nel Congo come nel Ghana vi sono italiani, sono stimati non meno che nel Kenia e in Etiopia, ma se al di là di un vicino guadagno cercano un avvenire devono saggiamente rappresentare un esempio di rettitudine, di costumi, di operosità. E questa è impresa veramente difficile quanto nobile. Perchè illudersi che qualche grosso sbaglio passi inosservato sarebbe stoltezza: al primo temporale dalla stima potrebbe nascere anche l'odio.

Immagini frettolose

Queste immagini frettolose sull'Africa d'oggi si concludono sulle sponde mediterranee, quasi di fronte alla Sicilia, in uno Stato africano ove gli allievi della Accademia Aeronautica hanno ormai completato l'intenso faticoso ma istruttivo itinerario fra l'Indiano e l'Atlantico: oltre diecimila miglia, quasi quaranta ore di volo, attraverso i deserti iraniano, della Arabia, del Sahara, con climi spesso proibitivi, alternando tappe di freddo (in Etiopia) e di tepore quasi primaverile di Nairobi con il clima caldo secco e quello umido di Teheran e Accra. Sulle rive di Tunisia — un tocco di poesia, una visione spettacolarmente moderna di civiltà, di progresso e di civili costumi — l'idea di quest'Africa vasta e complessa si è certamente formata. La salute fisica dei viaggiatori e la salute degli aerei che insolitamente carichi — e molte tappe erano di oltre otto ore — hanno felicemente sopportato atterraggi e decolli su piste lunghe (o lunghissime come nel Congo, forse la più lunga in Africa) e corte, come ad Accra, formano gli aspetti più interessanti di questa prova, che è toccata al corso Drago 3.o, un glorioso nome, che nei suoi predecessori vide anche arditissimi piloti, diventati anche capi di questa nostra sempre viva e avvincente Arma Azzurra.

Tunisi, con i suoi ricordi antichissimi della storia romana e araba, con l'evidente impulso datole dal suo Presidente Bourghiba, con la sua popolazione vivace, dignitosa, con la planimetria e le coste accarezzate da una brezza che fa pensare alle case nostre tanto vicine e affacciate sullo stesso mare, ha degnamente coronato questa esperienza di volo, specie per coloro che presto nei cieli di ogni parte del mondo sapranno far distinguere e far apprezzare una delle aviazioni militari più prestigiose, per la perizia dei suoi piloti, per il valore dei suoi tecnici.

Carlo Schreiner

LA SERRATA DOCUMENTAZIONE DI FRIEDRICH-KARL VON PLEHWE

Settembre '43: venticinque anni dalle «fatali giornate di Roma»

Un diplomatico tedesco demolisce la vieta tesi del «tradimento» italiano Fu salvato il salvabile quando il Reich di Adolf Hitler era già condannato

In una riunione di alti funzionari, convocata d'urgenza la mattina del 9 settembre 1943, il ministro della propaganda Goebbels dichiarò fra l'altro: «Ancora una volta si è imposto in Italia il sacro egoismo dei Savoia. Ma la vile pugnalata, che mirava a colpirci nella schiena, ha sbagliato il bersaglio; lo ha sbagliato, perchè siamo riusciti a capire in tempo quanto a Roma si stava tramando. Una sola cosa ci dispiace: che Mussolini, schietto amico del Führer, non abbia saputo stroncare sul nascere la congiura dei perfidi collaboratori, capeggiati da Ciano e da Grandi. D'altra parte, ci conforta il pensiero, anzi la certezza che Mussolini farà di tutto per attenuare l'onta del tradimento che pesa nuovamente sull'Italia; lo farà anche con l'aiuto delle nostre poderose divisioni che, grazie alla lungimirante intuizione del Führer, abbiamo trasferito al Sud del Brennero subito dopo il „putsch" di Palazzo Venezia, lo scorso 25 luglio. Mussolini è ancora prigioniero, ma posso assicurare che lo sarà ancora per pochi giorni. In ogni caso, c'è chi potrebbe eventualmente succedergli, il nostro fidatissimo amico Farinacci».

Tinta democratica

L'accusa di tradimento non la si lasciò cadere mai. Pochi anni dopo il crollo del Terzo Reich, anche storiografi di tinta democratica la ripresero per sostenere, in definitiva, che la Germania hitleriana, come la guglielmina nel 1918, sarebbe stata in grado di resistere e infine di uscire vittoriosa dall'immane lotta con la gigantesca coalizione nemica, se non fosse stata tradita dai propri alleati. Questa tesi, da cui traspariva il proposito di rinverdire le glorie militari tedesche, è stata successivamente sviluppata da storiografi nostalgicamente impegnati che se la sono presa, e continuano a prendersela, con l'Italia, ignorando o fingendo d'ignorare documenti e testimonianze inoppugnabili che dimostrano il contrario, in sostanza che furono le sconfitte decisive in Russia, dopo Stalingrado, e lo sbarco degli angloamericani in Africa, a mettere l'Italia in una posizione insostenibile, e a indurre i suoi capi responsabili, militari e politici, fascisti e non fascisti, a trarne le conseguenze. Mussolini fu rovesciato all'indomani della micidiale offensiva sovietica da Smolensk al Mare d'Azov e due settimane prima dello sbarco degli Alleati in Sicilia, mentre s'intensificavano i bombardamenti delle città italiane.

Un'eminente personalità tedesca, il dott. Friedrich-Karl von Plehwe, attualmente Ministro plenipotenziario a Londra, ha demolito la tesi tedesca (neonazista) del tradimento italiano, e lo ha fatto servendosi di quei documenti e di quelle testimonianze, ma anche di altri elementi, la più parte scovati negli archivi della Wilhelmstrasse, come pure del proprio diario scritto a Roma dove dal 1940 all'autunno 1943 fu membro influente (forse quale fiduciario dei servizi d'informazione di Canaris, l'ammiraglio fatto poi impiccare da Hitler) della missione militare presso l'ambasciata germanica. L'opera di von Plehwe è uscita recentemente, editore il Propyläen di Berlino; s'intitola «Schicksalsstunden in Rom» (Fatali giornate a Roma), e il primo a presentarla è stato uno storico di fama internazionale, Percy Ernst Schramm dell'Università di Gottinga. Durante la guerra, Schramm fu il cronista ufficiale della Wehrmacht e il frutto di quel suo lavoro di diarista alle dirette dipendenze del Comando supremo della Wehrmacht furono tre opere diventate ben presto famose in tutto il mondo: «I discorsi a tavola di Hitler», «Hitler come condottiero militare» e (in collaborazione) «La storia della seconda guerra mondiale». Lo storico di Gottinga si compiace che von Plehwe sia riuscito a dare il colpo di grazia alla «grottesca» tesi del tradimento italiano, e termina la calorosa recensione citando e facendo propria la spiegazione lapidaria dello Ambasciatore Guariglia: «Ognuno, ove ritenga che l'onore glielo impone, ha il diritto di suicidarsi; ma nessuno, in nome di un onore collettivo, ha il diritto d'imporre il suicidio a una intera nazione».

Estrema lucidità

Come è noto, Hitler tentò fino all'ultimo d'imporre il suicidio all'intera nazione; fino alla metà di aprile, farneticò di opporre una fanatica resistenza, in modo da obbligare il nemico a fare della Germania una sterminata terra bruciata; «il popolo tedesco — disse un giorno — non è degno di sopravvivere; viva il più forte, il russo».

Al processo di Norimberga, Goering, alla vigilia di uccidersi, interruppe il rappresentante americano dell'accusa per dire: «Abbiamo la coscienza tranquilla. Il nostro onore di soldati è salvo, e salvo è pure quello della nazione. Noi possiamo tranquillamente scomparire; la nazione germanica, fiaccata ma non annientata, risorgerà, e noi in ispirito marceremo alla testa del popolo tedesco impegnato nella conquista del posto che gli compete in Europa e nel mondo. Un giorno l'Occidente si pentirà di non aver cercato di capire la politica del Terzo Reich». Concluse con una risata isterica e un'occhiata di disprezzo alla Corte. Il giorno dopo, un inviato speciale dell'«United Press», Luis Lochner, che era stato corrispondente da Berlino dal 1925 al 1941, commentò: «Evidentemente lo ex Reichsmarschall riesce ad avere anche in carcere la droga esilarante che lo teneva in forma fin da quando era uno degli assi più famosi della Luftwaffe imperiale. Ricordo, però, che di quando in quando, egli aveva momenti di estrema lucidità, e in quei momenti era quasi affascinante. Alludendo, nel corso di un ricevimento, a un articolo di Goebbels che terminava con un «vox populi vox dei», Goering fece: «vox dei? vox Rindsvieh» (la voce del bestione) avrà voluto dire».

Von Plehwe ricorda in quali circostanze Mussolini decise di entrare in guerra; acciecato dai fulminei successi militari tedeschi in Polonia, in Norvegia e in Francia, egli non aveva dubbi circa l'esito del conflitto che il suo «amico» aveva scatenato a sua insaputa; non avendo dubbi, pensò che l'Italia avrebbe mietuto allori a buon mercato e partecipato, buon secondo, alla spartizione del bottino. Hitler non ne fu entusiasta, ma ben presto cambiò parere, e precisamente dopo il primo scacco subito dalla Wehrmacht davanti a Mosca nell'autunno '41. Da quel momento, considerò l'Italia un utile alleato sia per il contributo che essa avrebbe potuto dare nel settore mediterraneo, sia per la sua eventuale partecipazione alla lotta contro il nemico più temuto, l'Unione Sovietica. Alla fine dell'anno seguente, la posizione dell'Italia era già estremamente critica: gran parte della sua flotta mercantile era stata annientata, le unità di scorta ai convogli diretti in Africa affondate, le principali basi portuali distrutte, l'aviazione ridotta al lumicino, i depositi di carburante in attesa di rifornimenti, inutilmente reclamati con appelli sempre più pressanti a Berlino; il morale delle popolazioni fiaccato dai bombardamenti. Delle 61 divisioni con cui l'Italia era entrata in guerra, appena 24 se ne trovavano disponibili nel territorio metropolitano, le più senza un armamento adeguato. Quando nella primavera 1943 si profilò la minaccia di un'invasione della Penisola, Mussolini chiese invano l'invio immediato di rinforzi — alcune divisioni, armi moderne e, innanzitutto, aeroplani da caccia — e più volte fece presente, attraverso l'Ambasciata germanica in Roma, che altrimenti la posizione dell'Italia sarebbe diventata insostenibile; Hitler rispose, o fece rispondere, che la Germania era troppo impegnata sul fronte orientale e che pertanto l'Italia doveva provvedere alla sua difesa con mezzi propri. Quando gli alleati sbarcarono a Pantelleria, Mussolini capì che la invasione dell'Italia era ormai questione di settimane, se non addirittura di giorni; indirizzò altri appelli a Berlino, poi, incoraggiato (in un certo senso) dai rovesci subiti in quella drammatica primavera dalla Wehrmacht, decise d'incontrarsi con Hitler e di fargli capire che bisognava salvare onorevolmente il salvabile. Ma a Feltre egli non ebbe il coraggio di parlare, anche perchè Hitler l'aveva prevenuto dandogli a quattr'occhi una notizia sensazionale: stavano per essere collaudate le nuove terribili armi destinate a capovolgere la situazione e ad annientare l'intera coalizione nemica. Le armi terribili non scesero dal Brennero, mentre vi scesero, subito dopo il crollo del fascismo, le divisioni che Hitler s'era affrettato a ritirare dalla Francia e da altri settori non seriamente minacciati e che, in un primo tempo, si credette fossero dirette verso il Sud per fronteggiare gli Alleati sbarcati in Sicilia. Le divisioni occuparono posti chiave fra le Alpi e gli Appennini centrali. Fu la loro presenza minacciosa che indusse Badoglio ad annunciare, nel suo primo proclama alla Nazione, che l'Italia avrebbe continuato a combattere a fianco della Germania. Questa decisione tattica provocò i massicci bombardamenti di obiettivi militari e non militari, sempre più vasti e indiscriminati, da parte di flotte aeree inglesi e americane; non furono risparmiate nemmeno città di grande importanza storica e artistica, rimaste in balia degli invasori germanici. Cosa poteva fare in una simile situazione il governo di Badoglio? Esporre il Paese a feroci rappresaglie tedesche con una dichiarazione di non belligeranza? E una dichiarazione di tal genere avrebbe impedito che l'Italia diventasse un intero campo di battaglia? Non c'erano alternative, non c'era una via d'uscita; ce n'era una, l'unica, per salvare il salvabile sia pure a carissimo prezzo: schierarsi con i vincitori, ormai strapotenti. E questo fece Badoglio, e qualsiasi altro Paese, in simili circostanze, avrebbe fatto altrettanto, come del resto fecero poi altri alleati, in primo luogo la Romania. Ecco perchè — questo il succo conclusivo dell'opera di von Plehwe — nessun tedesco può parlare di tradimento italiano; tutti, se in buona fede, devono ammettere che il successore di Mussolini agì come la situazione disperata imponeva, situazione provocata dalla leggerezza del «duce» e dalla politica criminale del «Führer».

Taulero Zulberti

LA COLONNA DELL'INA



UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/28

CRONACA DELLA CITTÀ

UN ALTRO PASSO AVANTI DEL GROSSO PROGETTO

Al vaglio della Regione i raccordi del Molo VII

Forse già in giornata la Giunta varerà i contributi per il grande cavalcavia e gli impianti ferroviari

Un altro passo avanti sta per essere compiuto verso la realizzazione dei progettati raccordi stradali per il molo settimo, il «porto nel porto» com'è stato definito, il quale svilupperà un volume di traffici tale da richiedere un'adeguata rete viaria che vi faccia capo. Il relativo progetto prevede la costruzione di un grande cavalcavia che collegherà il molo con il Passeggio Sant'Andrea; scavalcando il parco ferroviario, esso sboccherà più precisamente in via della Rampa, una laterale del Passeggio Sant'Andrea, la quale conduce all'Arsenale Triestino. Il ponte avrà quattro corsie — due a doppia carreggiata e due a senso unico — e nel punto dove dovrà sorgere l'edificio della stazione doganale, cioè alla confluenza delle varie piste, misurerà una quarantina di metri (all'altezza del varco doganale sarà anche approntato un vasto piazzale per la sosta dei veicoli sottoposti a controllo).

Ora l'Ente porto — che aveva chiesto alla Regione un contributo di un miliardo di lire, già accordato nel piano della ripartizione dei fondi — ha presentato il relativo piano di massima, che dovrà passare al vaglio degli organi tecnici dei LL.PP. Comunque, la Regione ha già preparato una delibera di impegno, per una somma complessiva di 972 milioni e 500 mila lire, la quale sarà discussa in Giunta probabilmente già nella seduta di oggi. La differenza è dovuta al fatto che la Regione è autorizzata, in base alla legge 26 del 1967, a concedere contributi in varia misura, a seconda dei particolari impieghi dei fondi stessi. Nel caso in esame, per il ponte, le strade e le rampe, il concorso può essere del 100 per cento, mentre per i servizi riguardanti il varco doganale è previsto un contributo del 75 per cento. Comunque, i residui 27 milioni e mezzo rimangono accantonati a favore dell'Ente Porto, il quale potrà utilizzarli, previa autorizzazione, in altre opere, quali ad esempio «guard-rails», aiuole spartitraffico lungo il raccordo, ecc. Siccome il costo dell'edificio per la dogana è previsto in 110 milioni, il relativo contributo regionale sarà quindi di 82 milioni e mezzo.

La missione a Vienna della delegazione economica

La prima giornata dei contatti che la delegazione economica triestina, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi e dal presidente dell'Ente autonomo del Porto, dott. Franzil, ha avuto ieri a Vienna, è contrassegnata dall'incontro con l'Ambasciatore d'Italia, dott. Ducci.

Durante tale riunione sono stati trattati vari problemi, con particolare riferimento alle comunicazioni autostradali di Trieste con l'Austria e il Centro Europa. L'Ambasciatore ha dimostrato una particolare sensibilità e conoscenza per i problemi prospettatigli. Alla fine del colloquio il Presidente camerale ha inteso rendere omaggio all'Ambasciatore Ducci per la particolare comprensione e attaccamento a Trieste, consegnandogli una medaglia coniata in occasione del Cinquantenario della Redenzione.

In serata la delegazione ha partecipato a un ricevimento, offerto dal Borgomastro Marek.

Oggi avrà inizio una serie di colloqui ad alto livello con i Ministri e rappresentanti di enti economici.

Riunione al PSU stasera con l'on. Orlandi

Questa sera, alle 19, nella sede di San Sabba del partito socialista unificato, si riunirà la corrente di «rinnovamento socialista», con la partecipazione di uno dei «leader» nazionali, l'on. Orlandi.

Dal Prefetto i Questori Guida e D'Anchise

Il dott. Cappellini ha ricevuto ieri mattina, in visita di congedo il Questore dott. Guida, che lascia la sede di Trieste per raggiungere quella di Torino. Nel pomeriggio è seguita la visita di presentazione del dott. Edmondo D'Anchise, il nuovo Questore, giunto la scorsa notte a Trieste.

Il Prefetto ha espresso al dott. Guida il suo vivissimo apprezzamento per l'opera svolta nei quattordici mesi della sua permanenza a Trieste e un caloroso augurio per il compito che l'attende nella nuova importante sede, dove avrà certamente modo di mettere in evidenza le molte qualità positive che hanno contraddistinto la sua attività a Trieste.

Un'altra nave da pesca varata al Navalgiuliano

Dallo scalo del cantiere Navalgiuliano è scesa in mare la motonave «Mare Spumans», di 600 tonnellate di portata lorda, ultima della serie di quattro unità gemelle commissionate dall'Unipesca al cantiere di molo Fratelli Bandiera, per la flotta di pesca d'alto mare.

Al «Navalgiuliano» è in costruzione inoltre un'unità di 1600 tonnellate, che sarà pronta per l'aprile del prossimo anno e che fungerà da capoflottiglia dell'Unipesca.

VIVO INTERESSAMENTO PER IL PROTOSINCROTRONE

Il Ministro Medici al C.E.R.N.

«Noi non vogliamo proliferare bombe, ma iniziative scientifiche»



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro Medici, a Ginevra per la conferenza internazionale dei Paesi non impegnati negli armamenti nucleari, ha voluto visitare al CERN l'impianto del primo protosincrotrone europeo, funzionante appunto presso il Centro ginevrino. Come noto, lo stesso Ministro Medici ha firmato di recente la lettera con la quale l'Italia ribadisce l'impegno di partecipare al progetto del più grande protosincrotrone che il CERN vuole realizzare per riportare all'avanguardia la scienza nucleare europea e per il quale è candidata a sede Doberdò.

Nella visita ginevrina il Ministro Medici era accompagnato dall'Ambasciatore Smoquina, il triestino che rappresenta l'Italia al CERN. Ad accoglierlo erano il prof. Hine, il prof. Cocconi e il dott. Johusen del direttorato del CERN, dal primo segretario generale prof. Amaldi e dal prof. Fidecaro, della nostra Università e operante presso il CERN.

Al Ministro è stato sottolineato come la lettera di intenzione inviata dall'Italia, abbia dato nuovo impulso a questa grande impresa europea che mira a realizzare un acceleratore dieci volte più potente dell'attuale protosincrotrone del CERN. Un'idea della moderna tecnica di costruzione degli acceleratori è stata data al Ministro nel sopralluogo ai lavori per la costruzione degli anelli di accumulazione a intersezione in Corso a Ginevra, dove l'industria italiana esegue una gran parte delle opere.

In risposta il Ministro ha detto: «Io sono pienamente convinto del significato di questa impresa nel quadro della nostra politica generale per la pace ed il progresso. Quest'iniziativa è estremamente importante in un momento in cui noi sosteniamo il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari. Noi non vogliamo proliferare bombe; noi crediamo invece che è molto importante proliferare iniziative scientifiche. Questa è la politica positiva del Governo italiano».

FUORI PROGRAMMA A UN DEFILE MASCHILE A SANREMO

Dal video al carcere l'elegante indossatore

Nell'assistere alla passerella un maresciallo ha riconosciuto un triestino ricercato per contrabbando e lo ha arrestato

Guardando alla TV «Cronache italiane», un sottufficiale di polizia ha riconosciuto un ricercato per contrabbando: questi, il triestino Arnaldo Genuzio, faceva l'indossatore agli «Incontri italiani di moda maschile» conclusisi l'altra sera a Sanremo. L'elegantissimo giovane è stato così arrestato e trasferito subito al carcere sanremese.

L'altra sera, assistendo alla trasmissione della rubrica televisiva, un maresciallo di P.S. del commissariato di Sanremo stava seguendo curioso un servizio dedicato agli incontri di moda maschile in corso di svolgimento nella città rivierasca. Nel filmato veniva anche presentato un momento della sfilata: osservando, forse per abitudine, i volti degli indossatori, il sottufficiale è rimasto colpito dalla fisionomia di uno degli uomini in passerella. Benchè non fosse il suo turno di servizio, il maresciallo si è subito recato in ufficio e ha sfogliato gli ultimi «bollettini dei ricercati»: in uno c'era la fotografia dell'indossatore visto alla TV.

Insieme con un collega, il sottufficiale è quindi andato subito al casinò, dove ha assistito de visu con il bollettino in tasca, alla sfilata. Alla fine si è avvicinato al Genuzio, invitandolo a seguirlo in commissariato: Genuzio era colpito da quattro ordini di carcerazione, della Pretura e due della Procura della Repubblica di Trieste, per contrabbando.



L'indossatore Genuzio

STATO CIVILE

9 settembre

MORTI: Mikulic in Rattini Stefania a. 85; Meriggi Luigia a. 58; Contino Gerlando a. 70; Viller in Ivancich Maria a. 44; Bologna Albino a. 59; Manzin in Saiz Elvira a. 68; Beltrame Marcello a. 75; Dambrosi Marcello a. 79; Rivera Adolfo a. 83; Mugherli Vittorio a. 68; Depase ved. Moratto Elisabetta a. 90; Bonomo Riccardo a. 63; Kovac ved. Domancich Maria a. 75.

NATI: 9.

SONO STATE ELEVATE 2500 CONTRAVVENZIONI

«Nera» per gli automobilisti la prima settimana di «zona blu»

Il traffico però è notevolmente migliorato Aumentano i passeggeri sulle linee Acegat

Duemilacinquecento contravvenzioni, trecento spostamenti di macchine da un marciapiede all'altro, quattro rimozioni: il tutto per un importo di oltre tre milioni e mezzo di lire. Questo il consuntivo della prima settimana di «pugno di ferro» nella parte bassa della città denominata «zona blu», che ha imposto una nuova disciplina nei parcheggi. I dati non sono ufficiali — chè nessuno ha finora reso noto il numero degli interventi operati — ma quelli che abbiamo indicati possono ritenersi reali. Per rimozione — è da precisare — si intende l'intervento del personale dell'Automobile Club nei confronti di quei veicoli che causano un concreto intralcio alla circolazione, o addirittura un pericolo; in questi casi le macchine vengono trasferite all'autorimessa Regina di via Raffineria, forse convenzionata con l'ACT. E' compito quindi dei vigili urbani reperire il proprietario e avvertirlo della «sorpresa» che gli è stata fatta, invitandolo a ritirare la propria autovettura in quel garage.

Come si vede, la disciplina della «zona blu» sembra stenti a far presa sugli automobilisti triestini, o perlomeno su buona parte di essi. Lo sta a dimostrare la media di quattrocento (e oltre) macchine al giorno lasciate in divieto di sosta, oppure colpite dalla mano del vigile perchè lasciate in parcheggio oltre l'ora e mezzo concessa dal disco orario.

Per contro, dai primi risultati, note positive vengono dalla direzione del servizio mezzi pubblici dell'Acegat, quando si afferma in quella sede che lo esperimento va considerato in modo «oltremodo favorevole», perchè soprattutto il traffico ne ha guadagnato in scorrevolezza e fluidità, si sono diminuiti i tempi di percorrenza, e gli incidenti in vetture — causati dalle brusche frenate o dalle improvvise sterzate — hanno segnato una considerevole flessione. E si sottolinea anche che, pur non essendo ancora in possesso di dati probanti, si ha la netta sensazione che si debba assistere a un confortante incremento dei passeggeri o, perlomeno, a una «non perdita» di tale potenziale.

Più che una supposizione, questa, dovrebbe essere una constatazione, suffragata dalle ultime statistiche relative al traffico di passeggeri sulle linee di trasporto municipalizzate, e dallo studio dettagliato promosso dal vicepresidente dell'Acegat, Mario Decarli. E si assiste allora al fatto che, nonostante mobile, la funzione dei mezzi di la crescente diffusione dell'autotrasporto collettivi mantiene la sua validità. Sembra un controsenso, ma i risultati dell'inchiesta parlano chiaro. Il maggior afflusso di utenti continua a riscontrarsi sulla direttrice che va da S. Giovanni a S. Cilino al centro. Le tre linee che servono questa fascia urbana — la 3, la 9 e la 17 — trasportano circa un quarto del traffico complessivo degli utenti della municipalizzata. Segue in ordine d'importanza il flusso di traffico sulla direttrice che va da Servola e Ponziana al centro. Le linee 1, 10 e 29, che sono in esercizio in questa zona, assorbono circa un quinto del traffico di passeggeri dell'Acegat; la frequenza del pubblico sui mezzi di trasporto collettivi appare stazionaria per quanto riguarda queste tre ultime linee.

Notevole si presenta tuttora il flusso di traffico che si riscontra sulla direttrice zona industriale-centro, secondo il tracciato Valmaura, galleria di piazza Foraggi, viale D'Annunzio. Sono praticamente quattro le linee interessate agli spostamenti degli abitanti in questa fascia territoriale: la 19, la 20, la 21, la 22; su tali linee viene trasportato un altro quinto degli utenti dell'Acegat. In crescente sviluppo appare il traffico di passeggeri dei mezzi pubblici che servono la linea Cacciatore - Rozzol - Chiadino - centro; vi sono interessate le linee 11, 25 e 26, che trasportano circa un decimo del traffico complessivo. Sulla direttrice S. Vito-centro si stanno osservando da qualche tempo da parte degli interessati accenni di ripresa nell'andamento del traffico sui mezzi pubblici.

Nella zona di S. Vito risulta molto diffuso il mezzo di trasporto individuale e, di riflesso, si era riscontrata a suo tempo un'accentuata flessione negli utenti dei mezzi pubblici: l'accenno a un'inversione di tendenza in questo fenomeno sta a indicare un ritorno al mezzo pubblico da parte di vari automobilisti, che rinunciano all'uso della propria vettura per gli spostamenti nel centro cittadino nelle ore di punta.

A Roiano, invece, non appare conclusa la fase della crescente diffusione del mezzo di trasporto individuale, che in questa zona sembra abbia avuto inizio con un certo ritardo rispetto al rione di S. Vito. Resta da considerare un gruppo di linee — 14, 18, 24, 27, 28, notturne, celeri, servizi vari — caratterizzate da un'intensità di traffico notevolmente inferiore alla media.

Si noti al riguardo lo squilibrio fra i dati relativi rispettivamente al traffico dei passeggeri e al movimento degli autobus su questo gruppo di linee: l'incidenza sui dati aziendali complessivi è del 5 per cento per il traffico passeggeri, e dell'8-9 per cento per le percorrenze. In proposito l'Acegat afferma doversi riproporre la sistemazione organica della rete di trasporto, che prevede fra l'altro l'unificazione delle linee 14 e 24 e della 30 e 28, oltre che una variazione di percorso della linea 18, a integrazione della prevista unificazione delle linee 5 e 11.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: un 3.o ufficiale coperta; un 1.o ufficiale macchina; un garzone cucina, prec. 6.

UN MESE DA DIMENTICARE O DA SEGNARE IN ROSSO NEGLI ANNALI

Mosaico di bizzarrie negative il bilancio meteorologico di agosto

E' stato tutto un guastavacanze: poco sole e tanta pioggia aria e mare freddi, come non si verificava da quasi un secolo

I triestini già l'avevano intuito: le piogge dello scorso mese, così insistenti e così rovinose per le attività turistiche, dovevano costituire un dato meteorologico del tutto inconsueto. E' vero che l'intera estate è stata guastata dal susseguirsi delle ondate di maltempo, trasformata in una di quelle stagioni di «grandi piogge» che sono caratteristica di ben altri climi, atlantici ed equatoriali. Ma agosto è sembrato — anche ad un profano — aver superato ogni segno: un periodo così, si sente dire sovente dalla gente, non si è mai visto (e magari succede invece che un fenomeno — apparentemente eccezionale — venga poi ridimensionato in termini d'assoluta normalità non appena si mettano a confronto dati e rilievi statistici riferiti al passato). Stavolta, no. Il mese di agosto 1968 resterà negli annali della storia meteorologica delle nostre terre come un periodo assolutamente straordinario, del tutto fuori dalla normalità, tali sono i primati che esso ha battuto e che lo fanno sen'altro classificare tra i peggiori di cui si sia avuta memoria nel volgere di più di un secolo.

Prendiamo ad esaminare, una alla volta, le eccezionali caratteristiche atmosferiche di questo mese bizzarro. E incominciamo dalla temperatura media, che è stata di 21,3 gradi; ed ecco c'imbattiamo immediatamente in un dato che costituisce un record. Questa media è inferiore di 2,3 gradi a quella «normale» calcolata in base alle temperature medie di agosto registrate negli ultimi trent'anni. E per trovare un agosto più freddo dobibamo risalire fino al 1870, quando nello stesso mese venne registrata una media di 21,1 gradi (soltanto due decimi di grado inferiore all'attuale che rappresenta tuttora un primato imbattuto). Dal 1841 in poi, cioè da quando cominciarono a venire elaborati questi dati meteorologici, soltanto due volte, nell'agosto 1866 e nell'agosto 1896, la media dello scorso mese venne uguagliata.

Per quanto riguarda la temperatura minima, essa è stata registrata il giorno 19 con 13,6 gradi. Da cent'anni a questa parte, soltanto due volte — nel 1963 con 13,2 e nel 1966 con 12,7 gradi — vennero rilevate in agosto punte minime così basse. E la punta massima è stata, il 1.o agosto, di 28,4: anch'essa estremamente bassa, tant'è vero che in agosto temperature massime inferiori si sono verificate soltanto cinque volte in un secolo: nel 1965 (28,0), nel 1924 (28,2) e nel 1918 (27,9).

Ed ora passiamo a quella che a tutti è sembrata una caratteristica eccezionale dello scorso mese: la pioggia. Ne sono caduti ben 157,6 millimetri contro i 77,4 che costituiscono il valore normale, calcolato sulle precipitazioni che d'agosto si sono verificate nell'ultimo trentennio; dunque, stavolta è caduta una quantità di pioggia, più che doppia rispetto la norma. Tuttavia, lo scorso agosto non ha rappresentato in questo senso un'eccezione in assoluto; cinque volte, dal 1841 in poi, d'agosto è piovuto di più: nel 1965 (181 millimetri), nel 1918 (268: primato assoluto), nel 1915 (168), nel 1908 (203) e nel 1896 (230).

Ad ogni modo se vi sono dei mesi — pochi — in cui è caduta una maggiore quantità di pioggia, assai poche volte — dal 1841 — è piovuto per tanti giorni: ben 16 giorni contro gli 8 che rappresentano il valore normale. Per trovare un agosto in cui sia piovuto per un numero maggiore di giornate bisogna risalire addirittura al 1896, quando piovve per ben 20 giorni!

Il collegamento fra i giorni di pioggia e l'assenza di sole è quasi ovvio. Tutti hanno lamentato quest'anno che in agosto è stata irrimediabilmente guastata la stagione balneare, che mai come stavolta si son potuti fare tanto pochi bagni. Non costituisce pertanto una sorpresa l'apprendere che durante lo scorso mese sia stato battuto un altro primato: si sono infatti contate soltanto 209,4 ore di sole, contro le 274 che costituiscono il valore normale d'agosto. Ed è dal 1896 — cioè da quando sono state iniziate le elaborazioni statistiche in tale campo — che non si verificava un agosto così scarso di sole.

Per contro l'indice di nebulosità si è mantenuto lo scorso mese su un livello di assoluta normalità, sebbene superiore ai valori medi. Si è registrata una media di 4,1, ma il dato attuale è stato superato tante altre volte (dal 1941 in poi, cioè da quando si sono iniziate questo tipo di rilevazioni) essendovi stati dei mesi d'agosto di nuvolosità ancora più intensa. E non sembri una contraddizione con la statistica sulle ore di sole, che sono state eccezionalmente scarse; ciò significa soltanto che più densi gli annuvolamenti sono stati nelle ore notturne oppure che, per quanto parziali, impedivano comunque lo spuntare dei raggi del sole.

Anche la temperatura media del mare non ha presentato indici eccezionalmente bassi: sono numerosi, nel corso degli ultimi anni, i mesi d'agosto in cui il mare sia risultato, in media, più freddo. Ciò non toglie che la media di 23 gradi, rilevata lo scorso mese, sia stata anch'essa inferiore al valore normale, che è di 24,1 gradi. Ed anche questo dato — sommato agli altri, che abbiamo potuto confrontare grazie alla cortese collaborazione del locale Istituto Talassografico — contribuisce a darci il quadro di un mese, come si suol dire, da dimenticare; tanto esso è stato inclemente e impietoso, vero guastafeste delle nostre vacanze. Non lo dimenticheremo invece, anzi lo segneranno in rosso nei loro annali, i cultori degli studi meteorologici locali, data la singolarità delle sue caratteristiche, eccezionali di per sè ma assolutamente inedite se sommate l'una all'altra: un mosaico di bizzarrie negative.

CIT Viaggi - Cambio V... Documenti - ... Piazza Unità telef. ... Staz. Autolinee tel. ... Staz. Centrale tel. ...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME 8. 11. 19.
AURONZO AMPEZZO, ... NI, LAGGIO giovedì, sab... domenica. Pren.
BELGRADO, Lubiana, Zagab... giorn. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremo... giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21. ...
MILANO giornal. ore 8.15 e ...
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16...

Per ogni altro orario (auto... nee treni, aerei, ecc.) informa... zioni e prenotazioni rivolge... ai suddetti Uffici CIT.

Scuola Magistrale per maestre d'asilo

- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967 - '68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240
Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

DA DOMANI FINO A SABATO

RIPRENDE LO SCIOPERO DEI MARITTIMI DI P.I.N.

Oggi atteso un intervento del Governo

Un nuovo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria nel settore dei marittimi della Finmare. Di conseguenza, a seguito della rottura delle trattative con l'Intersind, da domani tutte le navi appartenenti alle quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale rimarranno bloccate per quattro giorni nei porti, anche se non consecutivamente.

I sindacati, comunque, cercano essi stessi per primi di evitare una nuova manifestazione di protesta di simile portata, e confidano che la vertenza, non avendo trovato terreno fertile in sede di Intersind, possa invece essere recepita e risolta dal Governo. E' soprattutto per questo che si attende, nella giornata odierna, un intervento positivo da parte della Presidenza del Consiglio: in caso contrario, domani avrà inizio la nuova tornata di scioperi, che faranno seguito a quelli della prima fase — dal 9 al 15 agosto — e della seconda tornata, dal 21 al 27 agosto.

La nostra città, naturalmente, è oltremodo interessata alla nuova azione di protesta, perchè sono numerose le navi che in questo periodo sono attese in porto. L'«Africa» è partita ieri sera, regolarmente, ma non è escluso che venga bloccata a Venezia, dove dovrebbe far scalo per due giorni prima di mollare gli ormeggi. Ieri sera, intanto, è arrivata la «San Marco» e la partenza dovrebbe avvenire domani: ed è qui, appunto che scatterebbe il nuovo sciopero.

Nei prossimi giorni, inoltre, sono attese nel nostro porto l'«Ausonia», la «Messapia», l'«Illiria», il «Brennero», oltre a varie navi da carico, quali la «Toscanelli», il «Quirinale», la «Rosandra», l'«Isonzo», la «Nereide», la «Città di Siracusa», la «Città di Catania»; per tutte queste unità lo sciopero, naturalmente, porterebbe a tutta una serie di ritardi e di impedimenti. Da rilevare, inoltre, che altre navi interessate allo scalo triestino saranno fermate prima di arrivare nel nostro porto: esse sono l'«Europa», che sarà bloccata in Africa, l'«Asia» che dovrà sostare in India, e la «Victoria» che sarà costretta a fare una tappa fuori programma in qualche porto della Spagna oppure a Las Palmas.

L'agitazione dei marittimi delle società di p.i.n., come noto, si trascina ormai da lungo tempo, per tutta una serie di rivendicazioni che finora non hanno trovato accoglimento. In particolare — come fa rilevare la Federazione italiana lavoratori del mare — si pongono i seguenti obiettivi, ritenuti fondamentali: diritto di voto; modifica del Codice della navigazione; estensione alla categoria della validità delle leggi sociali nell'orario di lavoro, sul divieto dei contratti a viaggio, sul riposo, ecc.

E inoltre il riconoscimento dei diritti civili e sindacali sulle navi; la difesa del livello di occupazione, che coinvolge la contrattazione delle tabelle di esercizio, la sicurezza del posto di lavoro, il blocco della concessione delle nuove matricole, la gestione diretta del collocamento e altre ancora.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che nel mese di settembre vengono praticate riduzioni ferroviarie per BARI, BOLZANO e TORINO.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT, via Imbriani e Gall. Protti

UNA SERIE DI COLPI LADRESCHI SULL'ALTIPIANO

Ammansivano i cani con la carne rubata

Sono tornati due volte nello stesso buffet

Furti in serie, sabato notte, sull'altipiano. I ladri hanno visitato (per la seconda volta) il buffet sito in via Bonomea 186, di fronte all'Ospedale sanatoriale dell'INPS, e il buffet «All'Obelisco» di via Nazionale 1.

In tutti e due i «colpi» i malviventi hanno usato la stessa tecnica e hanno operato con molta tranquillità. Infatti al buffet «Obelisco» hanno mangiato una minestra e nell'altro locale alcune fettine di carne che hanno però dovuto consumare cruda in quanto non riuscivano ad accendere il gas del bollitore.

Tutto era già pronto: la carne era già stata messa nel tegame con un grosso pezzo di burro ma i ladri non l'hanno potuta cuocere nonostante gli innumerevoli tentativi fatti come testimoniano le decine di zolfanelli spenti lasciati accanto al tegame imburrato.

La visita al buffet di via Bonomea, di proprietà della signora Gina Brandolin, abitante in via Hermada 20 è — come abbiamo detto — il secondo colpo nel giro di una decina di giorni. La volta scorsa i ladri avevano forzato una finestra e si erano introdotti nell'interno rubando liquori, un po' di denaro e generi alimentari. Sabato notte, invece, gli ignoti si sono serviti di chiavi false per aprire la porta principale e sono quindi fuggiti attraverso la porta di servizio che dà sul retro della costruzione e che viene sbarrata con un catenaccio dall'interno.

Dopo il primo furto, la signora Brandolin aveva preso due cani che lasciava di notte nel buffet. Ebbene, i malviventi li hanno ammansiti gettando della carne prelevata dal frigorifero. Tolti di mezzo gli animali, i ladri hanno vuotato le gettoniere del juke box e del biliardino. Hanno quindi frugato dappertutto buttando all'aria ogni cosa; infine sono spariti con un numero imprecisato di liquori di marca, con un prosciutto, scatole di dolciumi, frutta e altra refurtiva, il tutto per un valore di circa duecentomila lire.

Dalla via Bonomea, i ladri sono passati all'Obelisco. Il fatto che siano andati dopo è dimostrato da un coltellaccio di cucina di proprietà della signora Brandolin e ritrovato appunto al buffet Obelisco. Anche qui i notturni visitatori hanno vuotato le gettoniere del biliardino ed hanno prelevato generi alimentari e bottiglie varie. Il titolare, Luciano Fermo, di 41 anni, abitante in via Ovidio 43, ha denunciato il fatto, come anche la signora Brandolin, al commissariato di Opicina. Sono in corso indagini.

"ERO STUFA DI RIPASSARE A MANO IL BUCATO DELLA LAVATRICE"

Signora, usi **FATTO** per il prelavaggio in lavatrice. **FATTO** é una specialità biologica concentrata che calamita fuori anche le macchie.
...e se toglie anche le macchie pensi come lava bene tutto il bucato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savio — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.26. La luna nasce alle 20.45 e cala alle 10.20.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 19,8; pressione mb. 1017,2, stazionaria; umidità 50 per cento; vento kmh 20 da Est con raffiche a 35; temperatura del mare 22,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

- INGLESE
- TEDESCO
- FRANCESE

Scuola Interpreti di Trieste

- Corsi a tutti i livelli diurni e serali.
- Qualificati insegnanti stranieri.

S. Francesco 6/8 - tel. 68252

PARLIAMO DI LANA

Sì, noi possiamo parlarvi di lana.
Quella lana purissima, coloratissima che desiderate per i vostri golf, per i pullover dei mariti, per i completini dei bambini.
Noi possiamo. Il « PACCO-LANA CANETTA » è un'offerta senza confronti. 1500 LIRE. Cosa sono 1500 LIRE per mezzo chilo di purissima lana, colorata, aghi per lavorarla e la rivista « MANI DI FATA » per ispirarvi? Lasciatevi convincere dal discorso della lana. 30° sono al sole. Ma all'ombra?... La lana va sempre bene.



UNIONPRESS

VI ASPETTIAMO DA *Canetta* TRIESTE CORSO ITALIA 11

DAL 15 AL 22 SETTEMBRE NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

Elettrotecnica ed elettronica nel convegno nazionale dell'AEI

Adeguamento della crescente richiesta di energia elettrica e studi sull'estensione della rete di comunicazioni continentali

Dal 15 al 22 settembre si svolgerà a Trieste la riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (AEI), giunta alla sessantanovesima edizione. L'AEI — che è una delle più antiche ed attive associazioni scientifiche e tecniche del nostro Paese, essendo stata fondata nel 1897 da Galileo Ferraris — ha scelto quest'anno per l'annuale convegno dei più eminenti studiosi e tecnici interessati allo sviluppo delle applicazioni della elettricità, la nostra città in segno di omaggio per la solenne ricorrenza che essa celebra: il cinquantenario della Redenzione.

Il convegno verrà inaugurato domenica prossima, alle ore 17, nell'aula magna dell'Università, alla presenza delle massime autorità e con il probabile intervento del Sottosegretario alla Ricerca Scientifica, on. Pedini. Quindi, gli illustri ospiti renderanno omaggio, alle 19,30, al monumento ai Caduti a San Giusto, ed alle 20 assisteranno sul piazzale all'inaugurazione di un nuovo impianto d'illuminazione per l'ara dei Caduti, che sorge sul lato a mare dello spiazzo al cui centro figura il caratteristico monumento culminante con il «melone» alabardato. E' un piano di cui viene fatto dono alla città, in segno tangibile di omaggio dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica. La prima giornata si concluderà con un ricevimento al Bastione Fiorito del Castello, offerto dalla SIP.

Il giorno successivo avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione, fissata in prima convocazione per le ore 8 (in seconda convocazione, alle ore 18 di mercoledì), ed alle 9 si inizierà la serie delle sedute tecniche, che saranno dedicate alla discussione di argomenti relativi a questi due temi: «Distribuzione dell'energia elettrica» e «Comunicazioni continentali a media e breve distanza (fino a 2500 chilometri)».

Entrambi i temi rivestono interesse non solo per gli specialisti — elettrotecnici ed elettronici — ma per l'intera collettività. La possibilità di utilizzare l'energia elettrica in ogni punto delle nostre case e di dialogare a distanza con persone che si trovano in altri punti della nostra città o in altre città o addirittura in altre nazioni, è ormai divenuta indispensabile al nostro modo di vivere. La civiltà attuale non solo deve buona parte del suo sviluppo a questi mezzi tecnici, ma per buona parte si basa su di essi e una loro eventuale prolungata mancanza determinerebbe crisi gravissime specialmente nelle grandi città.

Per il primo tema è evidente l'assunto dell'utilizzazione dell'energia elettrica in conseguenza dello sviluppo edilizio e industriale e del sempre più largo uso di apparecchiature elettrodomestiche. Per dare una idea quantitativa di questo aumento, basta ricordare che in Italia le previsioni relative al futuro fabbisogno di energia elettrica vengono fatte sull'ipotesi di un incremento annuo del 9 per cento (fabbisogno annuo per il 1965: 80 miliardi di chilowattore; per il 1971: 138,5 miliardi di chilowattore). Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica deve essere quindi continuamente adeguato per soddisfare le richieste di crescenti quantità di energia e per assicurare la necessaria continuità di servizio.

Notevole è anche l'interesse verso soluzioni che permettano di estendere economicamente la rete di distribuzione fino a portare l'energia a nuclei abitativi che ne siano ancora sprovvisti. Sul piano tecnico il problema globale si articola nella ricerca degli schemi più opportuni da adottare per le reti di distribuzione, nella scelta di adatte apparecchiature elettriche e nella realizzazione di automatismi, protezioni e telecomandi in grado di assicurare in ogni istante il controllo centralizzato dell'intera rete. Il complesso problema di determinare gli stadi successivi di sviluppo attraverso cui una rete deve passare per assicurare al minimo costo la fornitura di crescenti quantità di energia, è stato affrontato recentemente anche con l'ausilio di calcolatori elettronici.

L'altro tema che sarà trattato a Trieste è quello delle comunicazioni intercontinentali a media e breve distanza. Il limite di 2500 chilometri, dettato da considerazioni anche di carattere geografico, venne definito a suo tempo dagli organi normativi internazionali allo scopo di poter stabilire norme tecniche immediatamente applicabili alla maggior parte dei collegamenti internazionali. I collegamenti di lunghezza superiore rientrano nel campo delle comunicazioni intercontinentali e già sono stati considerati nella riunione annuale dell'AEI nel 1967.

L'aumento della densità telefonica, l'estendersi della teleselezione a zone sempre più ampie, l'esigenza di connettere fra loro reti di diversi Paesi, impongono una continua evoluzione dei sistemi di trasmissione e degli organi di commutazione preposti all'instradamento dei segnali. Questo comporta naturalmente la soluzione di diversi, complessi problemi tecnici. In alcuni casi potranno essere di grande utilità le procedure di elaborazione automatica; ad esempio esse potranno consentire di ottimizzare il progetto, lo sviluppo e l'esercizio delle reti di comunicazione e anche di costituire nuovi sistemi di commutazione centralizzati, capaci di soddisfare le crescenti esigenze del traffico telefonico internazionale.

Su questi interessanti problemi a Trieste saranno presentate 144 memorie (sul primo tema) e 53 (sul secondo), distintamente discusse nelle riunioni separate che si terranno nelle aule dell'Ateneo. Al Convegno interverranno non meno di 800 tecnici e studiosi di questi particolari rami scientifici, attratti sia dall'importanza dell'assise — annuale occasione di proficui scambi di dati e informazioni tecniche — sia dalla suggestione del programma predisposto per le giornate triestine, le quali prevedono una serie di ricevimenti, manifestazioni, escursioni, visite a impianti e stabilimenti, e che si concluderanno — terminati i lavori veri e propri — con una «puntata» a Trento, nel segno di un abbraccio ideale alle due città Redente, che celebrano insieme il fulgido anniversario del loro ritorno in seno alla Madrepatria.

La Giunta regionale torna a riunirsi stamane alle ore 9.30. Sono all'ordine del giorno numerosi provvedimenti amministrativi proposti dai vari assessori regionali ed alcuni disegni di legge in materia di assistenza scolastica.

SPARISCE L'ANTICA CORDERIA



Nella zona di via Baiamonti sta scomparendo l'ultimo segno della corderia Angeli gradualmente trasformata in ricovero per i senza tetto e quindi in parte utilizzata per attività industriali. Ora sta sorgendo una nuova zona residenziale sulla scia delle iniziative dell'OAPGD

L'APPORTO DEI NUMISMATICI ALLE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Tutta la storia regionale nella rassegna delle monete

Dal 14 al 29 settembre nelle sale di Palazzo Costanzi saranno esposte collezioni di alto pregio storico e artistico - Medaglia commemorativa

E' stato pubblicato in questi giorni il catalogo della nuova mostra numismatica e medaglistica che l'Associazione filatelica e numismatica triestina sta allestendo nelle sale del Palazzo Costanzi e che sarà aperta dal 14 al 29 del corrente mese, nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario. Trattasi di un elegante fascicoletto di oltre cento pagine, ricco di illustrazioni e di dati che possono interessare il visitatore. Ci piace rilevare che con questa mostra l'Associazione si presenta per la tredicesima volta al pubblico triestino, seguendo una ormai annuale tradizione, e — a volere giudicare dall'interesse manifestato dai visitatori in tutte le mostre precedenti — è lecita la previsione che la favorevole accoglienza si ripeta.

Dobbiamo premettere che la numismatica sta attraversando da circa un decennio una fase di particolare attività, quale mai forse si è avuta in passato. La preferenza data da collezionisti, studiosi ed amatori a questa branca dell'antiquariato ha una sua precisa ragione. Fra tutte le collezioni che hanno attinenza con le scienze storiche e con l'archeologia, quelle numismatiche sono destinate ad attrarre maggiormente la nostra attenzione, perchè ci pongono a più diretto contatto con la sovranità, con i grandi rivolgimenti della storia e con i personaggi che nel corso dei secoli tali eventi hanno voluto o subito. I dischetti di metallo che le compongono, non sempre vistosi, spesso male battuti o soggetti all'usura della circolazione e del tempo, recano tuttavia a noi da lontane epoche una tale quantità di notizie politiche, sociali, economiche, tecniche ed artistiche, da poter essere spesso paragonati ad autentici monumenti.

Le collezioni medaglistiche non sono di minore interesse poichè, se da un lato rappresentano un periodo minore della storia dell'umanità e non propongono problemi economici non essendo state mezzo di scambio, hanno però il vantaggio di una conservazione generalmente perfetta e di un livello artistico superiore alla moneta, convalidato da firme di illustri incisori. Anche coloro che non si occupano in particolare di questa materia ne sentono spesso il fascino, per cui il sostare davanti a una mostra del genere è sempre di notevole interesse per il visitatore, quali che siano la sua preparazione e le sue attitudini culturali.

Scorrendo il catalogo, rileviamo anzitutto che la nuova mostra supera per qualità e per abbondanza tutte le precedenti, tanto da dovere richiedere il collocamento in ambienti più spaziosi di quelli usati nelle analoghe manifestazioni del passato. Secondariamente, inserendosi la mostra nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del cinquantenario della redenzione ed armonizzandosi con il significato dell'evento che si sta commemorando, la selezione del materiale da esporre tratto dale singole collezioni è avvenuta con l'intento di ripercorrere, attraverso i mutamenti della sovranità che la moneta rappresenta, tutte le fasi della nostra storia passata fino all'atto conclusivo dell'unione alla Madrepatria.

Quali espositori ed organizzatori, leggiamo i nomi dei signori dott. Ludovico Brunetti, Mario Andri, Amedeo de Giorgio, Giulio Bernardi, dott. Giancarlo Drioli, Franco de Braunizer, Sergio Fazzini-Giorgi, rag. Gualtiero Krischan, dott. Renato Fuchs e Pietro Covre. Le collezioni, ordinate cronologicamente, abbracciano — come detto — un arco molto ampio, comprendendo non soltanto monete coniate nella regione, ma anche monete provenienti da altre zecche e che qui ebbero corso legale o commerciale.

La serie s'inizia con un gruppo di monete greche, che dovettero costituire in epoca pre-romana il mezzo di scambio nella regione, provenienti in parte dalle zecche dell'Adriatico orientale, in parte dal Noricum e dalla Pannonia. Queste ultime sono per lo più imitazioni celtiche dei tetradrammi macedoni. La romanità è rappresentata da una bella serie di denari repubblicani e di monete argentee imperiali. Inoltre, di particolare interesse è una collezione di monete romane battute ad Aquileia dopo la riforma monetaria di Diocleziano e recanti i simboli della zecca. Queste possono essere considerate le prime monete provatamente regionali.

La monetazione regionale prosegue nel medio evo con la serie patriarcale aquileiese, le monete dei vescovi triestini e quelle dei conti di Gorizia. La coniazione goriziana continua poi nell'epoca moderna da parte degli Imperatori fino all'inizio del secolo XVIII. Con questa serie e quella della principesca contea di Gradisca ha fine la coniazione regionale propriamente detta. I successivi periodi storici sono rappresentati dalla monetazione austro-ungarica ed infine, a conclusione di tutta la lunga vicenda, dalle monete patrie, di cui viene presentata una splendida collezione.

Un particolare accenno ancora alle monete dei Governi provvisori nazionali, alle emissioni di carta moneta di Venezia e della Cassa veneta dei prestiti, nonchè a quelle battute da Massimiliano d'Absburgo evocanti il suo breve e tragico impero messicano. L'esposizione si conclude con una ricca selezione di medaglie triestine, degne di particolare attenzione non soltanto per i pregi artistici delle incisioni, ma anche e soprattutto perchè nel periodo che riflettono esse rappresentano le progressive tappe dell'irredentismo triestino, che ha costituito le premesse ideali e il preludio alla redenzione della città. Purtroppo qui non è possibile dilungarsi sui singoli temi, come ne varrebbe la pena. Il catalogo, comunque, pur nella sua sommarietà, contiene dati sufficienti a presentare le singole collezioni e ad aiutare il visitatore a comprendere ed apprezzare il materiale esposto.

Il dott. L. Brunetti, che ha curato con particolare impegno la parte medaglistica, espone pure nella parte introduttiva del catalogo alcune sue idee e conclusioni sui nuovi orizzonti aperti alla numismatica dell'introduzione del metodo matematico, inteso alla ricerca indiretta di dati di grande interesse per l'economia dei tempi passati. Questa parte del catalogo non è propriamente destinata al comune visitatore, ma agli intenditori di questo campo specializzato. Vale tuttavia farne cenno, in quanto i nuovi criteri — come afferma lo stesso autore — sembrano destinati a sgomberare il campo della numismatica scientifica da varie superate ed artificiose sovrastrutture.

Ricordiamo, infine, che per celebrare il Cinquantenario la Associazione filatelica e numismatica triestina farà coniare una medaglia commemorativa in argento e in bronzo. L'iniziativa ha suscitato lusinghieri consensi. Infatti i quantitativi predisposti sono già quasi completamente esauriti; rimane ancora disponibile un limitato numero di medaglie. I numismatici e quanti hanno interesse ad assicurarsi questo pregiato documento del Cinquantenario, possono rivolgersi alla sede dell'Associazione, in piazza San Giovanni 1.

Problemi della Scuola discussi alla Regione

L'assessore regionale all'Istruzione, Giust, ha avuto nei giorni scorsi una riunione con i Provveditori agli Studi del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale è stato fatto un approfondito esame della situazione didattica, assistenziale e culturale anche in ordine allo imminente inizio del nuovo anno scolastico.

L'assessore ha fornito dettagliate informazioni sulle più recenti iniziative dell'Amministrazione regionale a favore della scuola e dei giovani che la frequentano. Gran parte di queste iniziative si riferiscono all'aspetto assistenziale a beneficio della popolazione scolastica e si configurano in proposte di strumenti legislativi da presentare al vaglio del Consiglio regionale.

I Provveditori hanno, a loro volta, puntualizzato ed illustrato i problemi più urgenti delle rispettive giurisdizioni nel campo della scuola, e l'assessore Giust ha dato assicurazioni di costante interessamento per la ricerca di positive soluzioni con il concorso dell'Amministrazione regionale.

SEGNALAZIONI

Sui documenti inutili

L'articolo da noi pubblicato il 5 settembre riguardante i certificati anagrafici ha sollevato un notevole interesse. Molti cittadini ci hanno inviato delle lettere: ne stralciamo tre che riproduciamo. La prima è del signor B. B. che dice:

«Nella cronaca del ,,Piccolo" di giovedì al titolo ,,Problemi della vigilia scolastica" avete segnalato la legge 4 gennaio 1968 n. 15 — G. U. 21.1.68 —; orbene sembra che ve la pigliate con la gente che ,,vuole a tutti i costi i certificati di cui potrebbero fare a meno"; ma non mi pare sia proprio così: all'Ist. Magistrale «G. Carducci», alla voce relativa ai documenti da presentare per il prossimo esame di matura, si pretende il certificato di nascita nientemeno che su carta bollata ed in aggiunta «il certificato di identità personale» su carta bollata. Non so se ridere o piangere: lo Stato che non si fida dello Stato, due documenti e 800 lire! Ciò è anzitutto antisociale — da una parte si spinge a studiare e dall'altra si spillano soldi alle famiglie ad ogni piè sospinto e senza alcun risultato apprezzabile nella riforma, se non delle idee, dei mezzi a disposizione delle scuole — e poi è completamente assurdo, e per la legge esistente e per il fatto che gli alunni — almeno gli interni — tale certificato hanno già ovviamente presentato il giorno di iscrizione al I corso.

«Che ne dice il nostro Provveditorato? Voglio evitare commenti! Aspettiamo risposta. Con l'occasione voglio chiedere ancora una cosa che mi sta nel pensiero da molto tempo: perchè per avere la riduzione delle tasse — media non inferiore a 7/10 — bisogna spendere tanti soldi per carte bollate, domande ecc., cosicchè il beneficio si riduce a poco più di mille lire? Forse per scoraggiare le richieste? Io infatti ho sempre rinunciato; se il diritto c'è quale è il segreto motivo di tante carte? Al massimo si richieda il certificato attestante il reddito.

«Inoltre voglio segnalare che per avere il diploma di maturità bisogna pagare una marca da bollo di 400 lire; dopo tanti anni di studio e di tasse, ancora bolli e chissà che, per richiederlo, vi voglia anche la carta bollata, come del resto avviene per essere ammessi agli esami. senza contare che per fare gli stessi occorrono, a secondo dei casi, dalle 4000 alle 7000 lire.

«Voglio sperare nella pubblicazione della presente perchè sono cose che è bene vengano chiarite da chi di competenza nell'interesse delle famiglie».

Ecco la seconda «segnalazione» inviataci da un lettore che firma la lettera, ma che chiede non venga nemmeno siglata. Perchè tanto timore? Evidentemente teme per la sua richiesta di passaporto.

«In relazione al Vs. articolo sui certificati non necessari apparso sul giornale dd. 5.9.68 voglio raccontarvi quanto ho dovuto spendere per rinnovare i passaporti mio e di mia moglie. Mi sono presentato con due carte bollate da lire 400, e due fogli di carta commerciale, le prime per le domande di rinnovo i secondi per la dichiarazione di stato di famiglia e il nullaosta per l'iscrizione dei figli minori sui rispettivi passaporti. L'addetto mi fece osservare che sia le dichiarazioni, sia gli stati di famiglia dovevano essere compilati su carta bollata e che tanto valeva andassi al Comune a farmi rilasciare gli stati di famiglia.

«La mia richiesta di compilare sul posto i due documenti su carta semplice non sortì nessun effetto per cui mi recai al Comune. L'operazione mi è costata 2 carte bollate per la domanda lire 800; 2 carte bollate per i reciproci nullaosta lire 800; 2 stati di famiglia rilasciati dal Comune lire 960; 2 bolli da lire 1000 per la bollatura dei passaporti lire 2000. Totale 4.560.

«Ora gentilmente vi chiedo: è regolare tutto ciò? Oppure avevo ragione io nel richiedere la stesura dello stato di famiglia e del nulla osta su carta semplice? Se sì, perchè la Polizia non rispetta essa per prima le leggi che dovrebbe far rispettare ai cittadini?

Una voce contraria ci perviene dal bidello di una scuola:

«Care ,,segnalazioni", sono un tuo affezionato lettore, e mi dispiace quando leggo delle notizie che non corrispondono alla verità. Leggendo il 5 settembre «Problemi della Scuola», mi sono messo a ridere; vorrei sapere in quale scuola, qui a Triste, sono stati chiesti i certificati di nazionalità e di residenza; gli unici documenti che vengono richiesti per i bambini che devono iscriversi alla prima classe sono i seguenti: 1 certificato di vaccinazione antivaiolosa; 2 certificati di vaccinazione antidifterica; 3 certificati di vaccinazione antipolio. Questo è quanto richiesto dalle Direzioni didattiche, in quanto il Comune di Trieste invia per ogni anno scolastico un catasto di tutti gli obbligati per l'anno in corso.

«Per i trasferimenti da plesso a plesso scolastico basta presentarsi alla segreteria della scuola che frequenta il bambino e chiedere il modulo di trasferimento, che viene compilato dalla stessa immediatamente, e quindi recarsi alla nuova scuola per la regolare iscrizione alla stessa. Rispondo all'articolo del giornale, in quanto sono da ben diciannove anni custode della scuola elementare «D. Rossetti», di via Zandonai 4. Credimi, caro «Piccolo», i problemi se li creano i genitori stessi. Carlo Zavaldi.

Strani netturbini

«Ore 17 del 6 corr. mese. In via Picciola compaiono due netturbini. Miracolo. La gente si affaccia ai balconi. Uno scopa, ma sotto il muretto che delimita l'ex campo di tennis, ignora un bel mucchio di stracci e carte vecchie giacenti da mesi. L'altro trascina stancamente, dietro al primo, il carrello ed ai vari residui che cadono fuori, dà una pedata mandandoli a nascondersi sotto qualche macchina in sosta.

«Oltre la via Picciola la scena è ancor più stupefacente. Altri due netturbini scopano, uno il marciapiede che delimita il giardino Carlo Alberto, l'altro il marciapiede sotto la caserma dei carabinieri. Ma nessuno dei due ha un carrello al seguito. Ambedue mandano le immondizie dei marciapiedi ad infilarsi sotto le varie auto in sosta! Penso che qualsiasi commento sia superfluo!». Lettera firmata.

Una più accurata «TV»

«Care "Segnalazioni", la sera del 5 settembre ho assistito sulla TV Nazionale, al racconto di Cecov "Il dovere è dovere", un piacevole "scherzo", come l'ha chiamato Bergamini, che sarebbe andato abbastanza bene se non si fosse... interrotto (non si potrebbe ripassare con maggior attenzione le pellicole controllando le "attaccature" prima di metterle "in onda"?) e se il "doppiato' non fosse stato veramente indegno, per non usare altri termini; specialmente nei primi piani, il distacco tra azione e parlato era talmente evidente, da rendere la cosa addirittura grottesca. Ho voluto assistere anche a "Controfatica", ma sono andato ad incappare in una descrizione "a salti" tra una "Dubrovnich" (che il commentatore ha insistito per una ventina di volte a pronunciare con la "c" finale e non con la "k" — immagino le risate dei nostri vicini) e la "Costa del Sol". Ragusa è stata nominata una volta sola, tutto quello che c'è di veneziano in città completamente trascurato. In compenso il "canto flamenco" è stato descritto come una "canzone popolare" mentre si tratta di un vero e proprio spettacolo, dove artisti (uomini e donne) si alternano gareggiando nell'interpretare sentimenti profondi d'amore, desiderio, rimpianto, gioia o dolore, servendosi del canto, della chitarra, del ballo (lo "zapateo", che significa il battere ritmico dei piedi), del "castañetear" (suono prodotto con le nacchere o facendo schioccare le dita) e delle "palmadas" (rumore che si ottiene battendo insieme in maniera particolare, le palme delle mani a mo' diapplauso).

«Costa tanto essere un po' meno imprecisi? Forse che la RAI-TV scusa "imprecisioni" al momento del pagamento delle rate della tassa? Grazie per l'ospitalità - Fiorello de Farolfi».

Mai di domenica?

«Nei giorni festivi, domeniche o no, a Trieste non esistono medici. Volatizzano, spariscono d'incanto. Infatti domenica 1 settembre in famiglia abbiamo avuto bisogno di ricorrere ad un medico. Per quante telefonate facessimo, nulla. Nessuno era in casa. Il servizio festivo dell'Inam non esiste più e ci fu consigliato di chiamare il numero del servizio medico comunale. Qui ci fu risposto che non sapevano chi fosse di servizio e che avrebbero fatto in modo di rintracciare qualche sanitario. Morale: il medico lo abbiamo visto appena lunedì 2 settembre (il nostro medico). Abbiamo fatto le nostre rimostranze al nostro medico il quale ci ha risposto che l'INAM ha il dovere di istituire il servizio festivo e che i medici alla domenica sono liberi di andare dove vogliono. Mi sono permesso chiedere consiglio ad un legale, mio amico, e questi mi ha confermato che i Comuni hanno l'obbligo di stipendiare per legge dei medici per garantire la loro presenza 24 ore su 24 per l'intero anno a disposizione dei cittadini. Come garantisce il Comune di Trieste questo servizio se domenica non sapevano neanche chi fosse di servizio? Quanti sono i medici che il nostro Comune paga per garantire questo servizio? Penso che domenica 1 settembre non ci fosse nessuno. Non voglio, caro "Piccolo", aggiungere altro ma sono del parere che se questi medici sono pagati con i denari delle nostre tasse comunali (che non sono lievi) dovrebbero fare un servizio migliore od andarsene. Romeo Valcini».

Una proposta al Provveditorato agli studi

«Tramite le "Segnalazioni", vorrei dire questo: ho apprezzato molto la iniziativa del Provveditorato agli studi, che ha istituito da qualche anno il corso serale per i ragionieri presso la scuola "Gian Rinaldo Carli" e quello per i periti presso il "Volta". Ora vorrei pregare il Provveditorato agli studi di istituire presso l'Istituto nautico un corso serale anche per i costruttori navali. Forse il contributo dello Stato ci sarebbe. A Trieste ci sono molte persone, anche se non più giovani, volonterose e tenaci, che aspirano a questo diploma. Nella speranza che la presente non venga accantonata, ma trovi una favorevole risposta, sentitamente ringrazio. Luciano Degrassi».

Invocano i «tappabuchi»

«E' da molto tempo che la via di Scorcola in salita, e le vie collaterali Orazio, Virgiglio ecc. sono in uno stto comatoso: larghi squarci sulla parte bituminosa, buche che in qualcuna superano i 30 centimetri. Puoi capire quanto dannose sieno queste strade per le auto, in modo particolare. Avrebbero queste vie bisogno di una ripassata generale, purchè fatta bene perchè sia duratura. Una volta c'era la squadra dei "tappabuchi", ma non la si vede più... Chi lo sa che per tramite tuo qualche funzionario addetto a questi servizi non venga a sincerarsi dello stato di fatto di quanto segnalato?». Lettera firmata.

Sigarette introvabili

Le «Gauloises Caporal» con filtro, sono scomparse dalle rivendite di tabacchi ed i gestori, forti della loro antica esperienza o informati per segreti canali, affermano che sono state cancellate dalla tabella delle sigarette da importare. Sono sigarette forti, forti, per uomini duri, devono aver pensato le competenti autorità, uomini che sopporteranno a cuor leggero il... colpo. Sarà vero, ma con tutto il parlare che si fa dei pericoli del fumo e dei vantaggi dell'uso dei filtri, eliminare proprio le sigarette «protette» sembra un controsenso. Alberto Paoli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Leonida» (ol.), mn. «Ut Prosperatis» (naz.), mn. «S. Marco» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Zlarin» (jug.), mn. «Silvia Onorato» (naz.), p.fo «Exchester» (USA), mn. «Al Rizk» (liban.), mc. «Myrrinella» (ell.), mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Polluce» (naz.), mn. «Gemini» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Bat Snapir» (isr.), mn. «Carso» (naz.).

PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), p.fo «Pollini» (ell.), mn «Marianna Dermio» (naz.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (nazionale), mn. «Pirot» (jug.), p.fo «Exchester» (USA), mn. «Bat Snapir» (isr.), mn. «Al Rizk» (liban.).

MECCANICO UNGHERESE SCEGLIE LA LIBERTÀ

A NUOTO E IN MUTANDE TRANSFUGA SULL'ISONZO

Clandestino anche un giovane studente bulgaro scappato dalla Cecoslovacchia dopo l'invasione

Non c'era più nessuno, l'altra notte verso le due, a Gorizia, sul ponte di Piuma; le tremila persone che, un paio di ore prima, avevano assistito al salto di Nini Orzan se ne erano già andate tutte a dormire. Il ponte era ormai completamente deserto e il silenzio veniva rotto, di quando in quando, per brevi attimi, solo dal passaggio veloce di qualche auto.

Ma se la gente si fosse fermata, per caso, un po' di più, avrebbe visto, a un certo momento, ancora una persona nuotare nelle acque gelide dell'Isonzo, oltre al coraggioso Nini.

Si trattava di un profugo ungherese di 39 anni, nativo di Budapest, celibe, di professione meccanico. Giunto domenica a Nova Gorica, con un passaporto turistico, non valido naturalmente per l'ingresso nei Paesi occidentali, il meccanico budapestino era deciso a tutto pur di mettere in atto l'intenzione che aveva da tempo di riparare all'Ovest, per insofferenza del regime politico vigente nel suo Paese. Ispezionata la frontiera, non se l'è sentita però di compiere il classico salto della rete nel piazzale della stazione Monte Santo, oppure di intrufolarsi in qualche maniera nel grosso traffico in transito al valico internazionale della Casa Rossa. Ha deciso, invece, di preferire la via d'acqua e, nel cuor della notte, si è calato nell'Isonzo dalle parti del ponte di Salcano. Tenendo in una mano, sopra l'acqua, un bel fagotto di tutta la sua roba, si è affidato alla corrente e scendendo ben presto a valle ha raggiunto il territorio italiano.

A un certo momento, stanco, il giovane ha lasciato andare il suo fagotto, perdendo così anche tutti i suoi averi. Nel frattempo era giunto proprio sotto il ponte di Piuma e ha messo piede a terra in un anfratto del fiume, dove ha sostato, tutto intirizzito, per alcune ore, in attesa che facesse chiaro e che potesse così accertarsi di trovarsi veramente in territorio italiano. Poco dopo l'alba egli è salito sull'argine e si è presentato in mutande e scarpe a uno dei rari passanti di quell'ora quasi antelucana, facendogli capire di essere un profugo clandestino e pregando che gli si indicasse un ufficio di polizia. Il passante, che si trovava alla guida di un'autovettura, allora lo ha accompagnato sino in Questura, dove, finalmente, il giovane meccanico ha potuto, in abito pressochè adamitico, raccontare la sua avventura e chiedere asilo politico.

L'altro pomeriggio si è presentato in Questura di Goriiza un altro profugo clandestino che aveva attraversato il confine poco prima nei pressi del piazzale Transalpina. Ha detto di essere cittadino bulgaro, di avere 23 anni e di essere fuggito dalla Cecoslovacchia dove si trovava da tempo per ragioni di studio. Era stato sorpreso in quest'ultimo Paese dalle tragiche vicende dell'invasione sovietica e non aveva potuto più oltre adattarsi a una pesante situazione quale è quella in cui è venuto a trovarsi il popolo cecoslovacco. E non ha voluto neppure ritornare in Bulgaria, Paese questo che si è reso complice della tragedia della Cecoslovacchia. Il transfuga bulgaro, che è nativo di Vardun e che è di stato civile celibe, ha chiesto asilo politico. Nella giornata di ieri è stato accompagnato al campo profughi di Padriciano.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti in Svizzera lavoratori dai 20 ai 45 anni: carpentieri in ferro, alesatori, tornitori su tornio parallelo, verticale e a revolver, trapanisti radiali, fresatori universali e tubisti meccanici. Un rappresentante della ditta sarà a Trieste il 19 settembre, alle ore 9, per intervistare gli eventuali candidati. I candidati dovranno presentarsi muniti di libretto di lavoro ed eventuali certificati di servizio. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione, via di Donota 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo da Trieste

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri la visita di congedo del col. Rinaldo Rauti, comandante del 14.o Reggimento Artiglieria Campagna, al quale succederà nell'incarico il col. Mario Quarto, proveniente dallo Stato Maggiore di Roma.

Il giudizio sui vini

Prosegue con successo la mostra dei vini Pùcino e Berzamin nella zona dello Squero a Grignano. Alla mostra è presente oltre un centinaio di vini fra quelli della costiera triestina, quelli del Friuli, e quelli del Piemonte, della Liguria e della Toscana. Fra qualche tempo si riunirà la giuria a designare i migliori prodotti locali presentati e premiare quindi produttori e imbottigliatori. Anche quest'anno la giuria sarà formata con la collaborazione e la presidenza degli appartenenti all'O.N.A.V. (Ordine nazionale assaggiatori vino). Quindi la giuria sarà veramente competente e tale da dare un giudizio ponderato e imparziale.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, mangiadischi, maschera e pinne, valuta italiana ed estera, catenine con medaglia, orecchini, giacche lana, coltello a serramanico, transistor, ombrelli, pacco contenente indumenti bambino, valigia con indumenti, servizio caffè, orologi, macchina fotografica, borsetta bambina, capsula oro per denti, borsa viaggio, museruola.

Borsette... borsette...

ancora per quattro giorni in Galleria Tergesteo da «Cadette» continua la grande svendita di fine stagione.

Premio di poesia «Dafni»

La commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Salvatore Polizzotto Allegra e composta dai proff. Gaetano Biondo, Giuseppe Burgio, Giuseppe Ganci Battaglia ed Alessandro Giuliana Alajmo, ha ultimato l'esame dei numerosi componimenti, pervenuti da quasi tutte le regioni italiane, partecipanti a «Il premio nazionale di poesia Dafni 1968», bandito dall'omonimo periodico di lettere, arti e folclore, diretto dal prof. Carlo Maria Magno. Ad unanimità il Premio è stato assegnato alla dott. Palma Sillani di Trieste, per la poesia «La Madre».

«Al Castelier»

Ristorante al Belvedere di Sistiana, ha aperto al pubblico le sue accoglienti sale. Parco incantevole. Ampio parcheggio.

Lotteria «Festa della birra»

I premio, n. 170 blu; II - VI premio, n. 203 blu, n. 210 arancione, n. 5 rosa, n. 334 rosa, n. 351 rosa. Telefonare 95615.

Gita della Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica ai soci ed ai simpatizzanti che il giorno 29 settembre verrà effettuata una gita ai laghi di Fusine. Per ulteriori informazioni e per le eventuali iscrizioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

Continua solo per pochi

giorni la vendita anticipata di tailleurs in lana con prezzi di rara occasione da Rickj, via Battisti 2.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

ALLE CAVE FACCANONI E NEI PRESSI DI PLANINA

TRE TURISTI STRANIERI IMPLICATI IN DUE SCONTRI

Uno di essi resterà tre mesi all'ospedale

Giornata «nera», quella di ieri, per i turisti stranieri: due austriaci e un greco rimasti feriti in due diversi incidenti stradali, sono stati ricoverati allo Ospedale maggiore. I due austriaci, gli studenti Georg Decristoforo, di 17 anni, residente a Linz e il suo amico Reinhard Meirer, di 21 anni, pure da Linz, sono rimasti coinvolti in un tamponamento avvenuto nei pressi delle Cave Faccanoni, mentre il cittadino greco, Giorgios Savaricas, di 47 anni, residente ad Atene, è rimasto ferito in un drammatico incidente verificatosi nei pressi di Planina, sulla strada di Lubiana.

I due giovani austriaci in sella a una motocicletta stavano percorrendo la strada di Basovizza, diretti verso la via Fabio Severo, quando sono andati a sbattere contro la «Opel» targata TS 75976, condotta dal geometra Giorgio Urizio, di 35 anni, abitante in via Foscolo 29. L'urto è stato abbastanza violento e la moto, la «Puch», targata Tirolo 99611, si è rovesciata al suolo e, nella caduta, ha trascinato i due giovani sull'asfalto.

Il guidatore, Reinhard Meirer, ha riportato la frattura del femore sinistro, una ferita lacera al ginocchio e lo stato di choc, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. Il suo amico, Georg Decristoforo, se l'è cavata invece con contusioni al ginocchio destro e un lieve stato di choc. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso. Guarirà in una settimana.

L'incidente capitato al cittadino greco è invece molto più drammatico. Non si conoscono i particolari del sinistro ma la gravità della disgrazia la si può arguire dal fatto che l'auto sulla quale viaggiava il Savaricas, è stata bloccata dalla milizia della strada per accertamenti. E' stato fermato anche l'amico che si trovava al volante.

Dal racconto fatto dal turista straniero, si è appreso che l'auto, a bordo della quale stava percorrendo la strada che conduce a Trieste, una «Taunus», immatricolata in Grecia e di proprietà del suo amico, si è scontrata frontalmente con una altra vettura. Non si sa se altre persone sono rimaste ferite. Giorgio Savaricas è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa jugoslava e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura del piede sinistro, contusioni toraciche e altre lesioni.

SPERAVANO IN UNA RIDUZIONE DELLA PENA INFLITTA DAL TRIBUNALE

«DIAVOLO A QUATTRO» DI DUE GORIZIANI FERMATI DAI VIGILI TRA ROIANO E BARCOLA

Confermata la sentenza e pagheranno anche le spese del nuovo giudizio

Due giovani amici davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, P.G. dott. Pascoli, cancelliere D'Andri: Claudio Bremec di 25 anni, residente a Gorizia, in via Morelli 26 e Gunther Winzi di 17 anni, originario di una località della Germania federale e residente nella città isontina, in via della Cappella 25: quest'ultimo, entra in aula accompagnato da don de Roja, il sacerdote udinese che è un po' l'apostolo di coloro che hanno travalicato i limiti del lecito.

Entrambi devono rispondere di concorso in furto aggravato, il Bremec anche di resistenza a pubblico ufficiale e il Winzi, inoltre, di guida senza patente. Relatore dell'episodio è il dott. Palermo, il quale spiega come il 5 marzo scorso l'«oriundo» si fosse impadronito, a Gorizia, della Lambretta targata GO 21846, che Giovanni Feresin aveva lasciato in sosta in una strada del centro della cittadina. Il giorno successivo, il Winzi prestò il veicolo all'amico Bremec che voleva recarsi a Trieste per cercare un lavoro. Ma più che un'occupazione finì col cercare e poi anche trovare un sacco di guai.

In viale Miramare, il Bremec, che recava sul sellino posteriore l'amico, pilotò lo scooter in modo tale da creare pericoloso intralcio alla circolazione, e due signori Arnaldo Favotto, residente a Scorze di Venezia, che guidava la vettura targata VE 97541, e il suo passeggero Elio Mantino di 44 anni, residente a Milano, decisero di segnalare il comportamento del centauro alla prima pattuglia di polizia che avessero incontrato sulla loro strada. In piazza della Libertà, scorsero due vigili urbani motociclisti, esposero loro i fatti e li informarono che avrebbero atteso il loro ritorno per fornire eventuali chiarimenti.

Le guardie si diressero prontamente verso Barcola e nei pressi del cavalcavia ferroviario bloccarono i gitanti isontini e li accompagnarono in piazza della Libertà. Qui giunti, i due si diedero a precipitosa fuga e furono acciuffati in via Fabio Severo: il Winzi, rassegnato, si arrese mentre il Bremec, più inviperito che mai, oppose resistenza ai vigili e tentò anche di scagliarsi contro il Favotto che li aveva seguiti in macchina.

Il giovane fu fermato e, interrogato, raccontò di avere avuto lo scooter in prestito da un cugino: la faccenda fu segnalata a Gorizia e, naturalmente, la verità venne a galla. Il 26 aprile scorso, i due furono giudicati dal Tribunale della loro città, e il Winzi fu riconosciuto colpevole di furto aggravato e, con la diminuente della minore età, fu condannato a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con il beneficio della condizionale; assolto per insufficienza di prove dalla accusa di guida senza patente e rimesso in libertà. Il Bremec fu riconosciuto colpevole di ricettazione, così modificata la rubrica, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. Detto per inciso, appena libero il Winzi si sistemò presso la «Casa» artigiana di don de Roja.

I due imputati non hanno altro da dire alla Corte e alla relazione segue così la requisitoria del P.G. «Conferma della sentenza di primo grado per entrambi — sostiene il dott. Pascoli — e in modo particolare per il Winzi, per il quale è stata fatta adeguata giustizia: gli fu concessa la condizionale malgrado un precedente penale che impedì la concessione delle generiche e ci fu quindi adeguatezza piena della sanzione al malfatto. Per il Bremec, il Tribunale ritenne di condannarlo per ricettazione e non già per furto, sebbene il Winzi gli avesse fatto presente che la Lambretta era stata rubata. Per l'imputazione di resistenza, infine, c'è la piena, concorde dichiarazione dei vigili urbani che concorsero all'immobilizzazione del riottoso...».

In difesa degli appellanti prende poi la parola l'avv. Morgera, il quale perora che al Winzi siano concesse le attenuanti generiche: attualmente vive in una comunità che lo tiene lontano da quelle cattive compagnie che ebbero il potere di istradarlo male, e per il Bremec invoca una riduzione della pena. Breve camera di consiglio, e poi il dott. Palermo annuncia che la Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici e ha condannato i ricorrenti anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

PUNTUALIZZAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'URBANISTICA

SINTESI ORGANICA DI PROBLEMI CONNESSI ALLA «LEGGE-PONTE»

De Carli ha fatto riferimento alle tre condizioni in cui possono trovarsi i Comuni alla data d'entrata in vigore di alcune disposizioni particolari

Una serie di interessanti puntualizzazioni in materia di norme urbanistiche è stata fatta ieri dall'assessore De Carli, che in seno alla Giunta regionale ha la responsabilità del delicato e complesso settore. Le dichiarazioni rilasciate dall'assessore De Carli riguardano specificatamente le conseguenze dell'entrata in vigore di alcune norme della legge statale n. 765, la cosiddetta «Legge-ponte», che hanno diretta connessione con l'attività edilizia nei Comuni. Nell'esprimere il suo giudizio sulle varie situazioni determinatesi anche nel Friuli-Venezia Giulia, l'assessore De Carli ha voluto offrire una sintesi organica dei problemi sul tappeto fornendo tra l'altro numerose utili precisazioni sugli orientamenti che l'Assessorato regionale all'urbanistica, intende seguire nell'esercizio delle competenze ad esso demandate dalla legislazione vigente. Va infatti ricordato che la Regione ha facoltà legislativa primaria in materia di urbanistica e che la maggior parte delle connesse competenze amministrative sono state trasferite dagli organi dello Stato a quelli della regione stessa.

Con il 31 agosto 1968 è finito infatti il periodo cosiddetto di attesa stabilito dalla Legge-ponte, per l'entrata in vigore di alcune particolari disposizioni in essa contenute. Nel chiarire la portata di tali norme, l'assessore De Carli ha ritenuto opportuno fare riferimento alle tre condizioni nelle quali possono trovarsi le Amministrazioni comunali alla data del 1.o settembre. Tali situazioni possono essere così selezionate: 1) Comuni dotati di strumento urbanistico regolarmente approvato (piano regolatore generale o programma di fabbricazione); 2) Comuni sprovvisti di strumento urbanistico regolarmente approvato, i quali però abbiano già provveduto a delimitare i centri abitati a norma della lettera a) primo comma dell'art. 17 della Legge-ponte; 3) Comuni che non abbiano provveduto nemmeno al suddetto adempimento.

Ha osservato l'assessore De Carli che per quanto riguarda i Comuni della prima categoria, che nella nostra Regione a tutt'oggi non superano ancora la ventina, l'unica disposizione particolare che entra in vigore con il 1.o settembre, è quella indicata al sesto comma dello art. 17 della Legge-ponte, secondo la quale non possono essere realizzati edifici di densità edilizia superiore a tre metri cubi per mq. di area edificabile, ovvero di altezza superiore a m. 25, se non previa approvazione di un piano particolareggiato o di una lottizzazione convenzionata interessanti l'intera zona in cui l'edificio deve sorgere. Circa tale disposizione — ha proseguito l'assessore De Carli — che praticamente interessa le zone residenziali intensive delle città (dato che nei Comuni minori raramente si raggiunge una intensità edilizia superiore a 3 mc/mq), il Ministero si era riservato di fornire a tempo debito opportuni chiarimenti mediante una circolare che peraltro non risulta essere stata ancora emanata.

«In attesa di tali chiarimenti che giungerebbero senza dubbio utili ed opportuni — ha dichiarato a questo proposito lo assessore De Carli — il mio pensiero (e l'assessore De Carli ha chiarito che si tratta di pensiero personale e suscettibile di essere modificato in futuro a seguito di eventuali chiarimenti ministeriali) è che non si debba intendere intera zona come il completo settore cittadino in cui si applica un certo tipo di normativa. Secondo me intera zona significa, in questo caso, un intorno sufficiente a dare al piano particolareggiato oppure alla lottizzazione un contenuto urbanistico omogeneo e completo: secondo i casi, potrà trattarsi di un gruppo di isolati ovvero anche di un isolato singolo, oppure di una fronte continua di edifici, oppure di una piazza o di una strada, a seconda della situazione ambientale ed edilizia in atto. E' chiaro che la norma, succintamente formulata dalla legge, abbisogna di essere sperimentata e di, se occorrerà, chiarita ed integrata».

Secondo l'assessore De Carli tuttavia questa disposizione non sembra tale da giustificare gli allarmistici atteggiamenti che si sono notati talvolta anche nelle nostre stesse città. «Anzi, ritengo — afferma l'assessore De Carli — che, se saggiamente applicata, questa norma possa essere molto utile per risolvere non solo problemi urbanistici, ma anche problemi tecnici, relativi alla costruzione degli edifici nei centri esistenti; per dare solo un esempio, e con riserva di tornare — se sarà il caso — sull'argomento, si può citare la questione delle autorimesse, che nei moderni condomini rappresentano un problema spesso difficile e talvolta insolvibile. Mediante una lottizzazione convenzionata estesa a un certo numero di edifici, anche la sistemazione delle autorimesse potrebbe senza dubbio essere impostata con criteri più razionali, con minore spesa e soprattutto con minore spreco di spazio».

L'assessore De Carli a questo riguardo, ha indicato anche numerosi altri problemi che possono essere meglio risolti attraverso soluzioni coordinate comprendenti più edifici: tra questi i cortili, gli spazi per il gioco dei bambini, i parcheggi, gli impianti tecnici di riscaldamento, di lavanderia ecc., e molte grandi e piccole attrezzature che senza dubbio, realizzate in un contesto più ampio consentirebbero una vita più civile e più facile nell'interno degli aggregati urbani. «In questa visione — ha affermato ancora De Carli — ritengo debba essere inquadrato il disposto della legge, anzichè in quella — come a molti è sembrato — di un poco comprensibile e quasi inutile aggravio burocratico e tecnico al rilascio delle licenze edilizie. Ad ogni modo, ripeto, l'importante è cominciare, e sarò molto lieto il giorno in cui la prima lottizzazione di questo genere potrà essere sottoposto al giudizio da parte del mio assessorato».

Circa il secondo caso, e cioè quello dei Comuni sprovvisti di strumento urbanistico (piano regolatore generale o programma di fabbricazione) regolarmente approvato, ma dotati della delimitazione dei centri abitati e, quando necessario, della perimetrazione delle parti dell'agglomerato urbano aventi carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale, l'assessore De Carli ha voluto innanzitutto chiarire ancora una volta che le particolari misure limitative dell'attività edilizia ormai conosciute come «perimetrazione dei centri abitati» non rappresentano, nel contesto generale della legge, la regola, bensì l'eccezione, da applicare esclusivamente a quei Comuni i quali, non provvedendo agli adempimenti dovuti entro i termini fissati dalla legge stessa, si sono quindi resi chiaramente inadempienti. Che questi Comuni siano molti o pochi, ha rilevato l'assessore De Carli, la impostazione giuridica del provvedimento non cambia. Cambierà se mai la valutazione politica, ed in effetti proprio in questi giorni il problema è all'esame degli organi governativi. Trattandosi di misura limitativa transitoria ed eccezionale, è indubbio che qualche sacrificio la norma relativa ai centri abitati possa imporre; è quindi chiaro che la perimetrazione dei centri abitati, dovendo servire allo scopo di limitare per un periodo prevedibilmente breve l'edificazione soltanto entro l'ambito dei centri attualmente esistenti, deve essere pensata e progettata esclusivamente come strumento di contenimento della edificazione stessa, e non già come qualche Comune ha dimostrato di opinare, come surrogato del piano regolatore o del programma di fabbrica nell'indicazione di zone di espansione dell'abitato.

«Sia quindi ben chiaro — ha ribadito De Carli — che progetti di perimetrazione dei centri abitati contenenti vaste zone inedificate non potranno in ogni caso essere approvati. Un altro avvertimento, già formulato attraverso apposite comunicazioni, ma che forse non sarà inutile ripetere, è che soltanto la approvazione dei piani regolatori e dei programmi di fabbricazione conduce al superamento della particolare disciplina relativa alla perimetrazione dei centri abitati. Nel periodo transitorio che decorre fra l'adozione del piano regolatore o del programma di fabbricazione la sua approvazione, il Sindaco, nel rilascio delle licenze edilizie, dovrà rispettare anzitutto il dettato legislativo circa la perimetrazione dei centri abitati e inoltre, entro tale ambito, dovrà applicare le misure di salvaguardia per non compromettere la attuazione del piano regolatore o del programma di fabbricazione adottati».

«E' evidente quindi — ha proseguito l'assessore De Carli — che fra questi due diversi strumenti urbanistici prevarrà in ogni caso il più limitativo. E' altrettanto evidente che al momento stesso dell'approvazione del piano regolatore o del programma di fabbricazione, ogni disposizione relativa alla perimetrazione dei centri abitati cesserà di avere valore. Mi rendo conto — ha osservato l'assessore regionale all'urbanistica — che una pesante responsabilità in tal modo viene a gravare sulle spalle di quelle Amministrazioni comunali che non abbiano provveduto a dotarsi tempestivamente degli strumenti prescritti. Tuttavia non va dimenticato che la legge 1150, entrata in vigore il 17 agosto 1942, assegnava sei mesi da tale data perchè i Comuni si adeguassero alle prescrizioni in essa contenute. Da allora sono passati 26 anni, e per quanto la politica governativa in materia urbanistica non possa essere definita un modello di linearità, va riconosciuto che il Ministero dei Lavori Pubblici non ha mancato di sollecitare in tutti i modi le Amministrazioni comunali verso l'adempimento dei loro compiti in tale materia.

Sulla situazione determinatasi nella terza categoria di Comuni, esporremo il pensiero dell'assessore De Carli in una successiva edizione.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO — Via BELPOGGIO, 15 — Sit. PROMONTORIO, 9 — Via BATTISTI, 22 — Via TOTI, 5 - TRIESTE

Nozze Palermo-Zacevini

Alle ore 16.30 di ieri, nella classica solennità della Cattedrale di S. Giusto, la gentile dott. Mariella Palermo, figlia del consigliere di Cassazione Carmelo Palermo, presidente di Sezione della nostra Corte d'appello, ha concesso la mano di sposa all'ing. Gianni Zacevini, figlio del dott. Ugo, già alto funzionario del Lloyd Triestino.

Il rito, officiato dal parroco mons. Drius, è stato celebrato nella cattedrale, anzichè nella chiesa parrocchiale, perchè la sposa, per una ragione sentimentale oltre che patriottica, ha voluto contrarre matrimonio sullo stesso sacro altare in cui si sposarono i suoi genitori. Sua Santità Paolo VI si è degnato di mandare agli sposi la Sua apostolica benedizione. Testimoni per la sposa sono stati: l'avv. Beniamino Antonini e il dott. Ezio Martinico; per lo sposo, la dott. Ermelinda Caselli e l'ing. Italo De Cata.

Fra i moltissimi intervenuti, il Commissario del Governo dott. Lino Cappellini e signora, il Procuratore generale della Repubblica dott. Aldo Renzi e signora, il vicecommissario del Governo, dott. Angelo Molinari e signora, il viceprefetto Ruggeri, il vicequestore Ubertus, nonchè numerosi esponenti della magistratura, funzionari di cancelleria e un gran numero di amici e colleghi degli sposi, oltre ai congiunti e ai parenti. Era pure presente, venuto espressamente da Berlino, il presidente di quella Corte d'appello dott. Willibald Schulz-Kersting e signora.

Dopo la cerimonia gli invitati si sono riuniti in un lussuoso albergo cittadino e quindi gli sposi sono partiti per le Canarie.

Agli sposi e ai loro congiunti vadano i nostri migliori voti augurali.

CONTINUANO LE GENEROSE SOTTOSCRIZIONI DI ENTI E PRIVATI

PRONTE PER IL 4 NOVEMBRE LE PALESTRE DELLA GINNASTICA

Una lettera del presidente del sodalizio a tutti i soci

Dopo svariati contatti, il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina ha compiuto un notevole sforzo affinchè le due palestre siano inaugurate il 4 novembre prossimo. Nel pomeriggio dello stesso giorno seguirà un suggestivo pellegrinaggio a Monte Grisa, dove la Società ha disposto, nel Tempio Mariano, un «banco» a ricordo di tutti i soci caduti per la patria.

Mentre i lavori delle due palestre sono stati ripresi, il Consiglio direttivo continua a prodigarsi per il reperimento dei molti fondi ancora necessari al completamento della intera struttura. Lo stesso consiglio ha sottoscritto con un milione, oltre a quello già versato dal presidente prof. Enrico Tagliaferro.

Le sottoscrizioni continuano presso la sede sociale, presso il Rotary Club Trieste e presso la Cassa di Risparmio di Trieste. Diamo di seguito quelle pervenute nella settimana: Consiglio direttivo e Segreteria della Società Ginnastica: dott. Giovanni Tomasi, rag. Massimiliano Moradei, cav. Luciano Antonini, dott. Gino Cogliati, Claudio Catalan, Gastone Depetroni, Italo Drocker, Livio Fabiani, ing. Francesco Faccanoni, Fausto Fragiacomo, ing. Vittorio Gasparini, prof. Vinicio Grafitti, Vinicio Leprini, Giuseppe Marini, Luciano Michelazzi, prof. Claudio Millleri, ing. Bruno Passagnoli, Euro Pasqualini, Franco Revini, dott. Paolo Sevieri, Vasco Bovani, Fulvio Aldo, Diego Gambi, dott. Giuseppe Pasini, dott. Alfredo Sauli, dott. Mario Fabrio, Giulio Levi, Marcello Marovelli, dott. Glauco Modugno, dott. Leo Paschi, barone Ferruccio Ferrata, cav. Guerrino Carli, Elda Cividino, totale lire 1.000.000; Cartiera del Timavo lire 100.000; Banco di Roma lire 40.000; Ditta Esse lire 10 mila; Lloyd Triestino lire 25 mila; avv. Giulio Paolina lire 10.000; consocio Alfredo Cravos lire 10.000; consocio Alfio Devivi lire 10.000; Associazione industriali di Trieste lire 2 milioni; Fonderie Officine Meccaniche Triestine lire 50.000; consocio Adelino Tonon lire 1.000.

Il prof. Tagliaferro, nel ringraziare sentitamente quanti hanno già contribuito alla realizzazione dell'opera, a nome del Consiglio direttivo invita, con la seguente lettera aperta, tutti i soci ad unirsi alla Società per aiutare la stessa a superare il particolare momento che sta attraversando:

«Carissimo consocio, unitamente al Consiglio direttivo, ho esaminato il programma tecnico ed amministrativo sociale e congiuntamente abbiamo deciso coraggiosamente di far riprendere i lavori, forzatamente sospesi, per portare a termine il corpo di fabbrica, comprendente due palestre, e di inaugurare il complesso il giorno 4 novembre prossimo coincidendo tale significativa cerimonia con la fine delle manifestazioni indette per il Cinquantenario della Redenzione.

«Al frastuono del cantiere si unirà pure il giovanile frastuono dei nostri baldi allievi che riprenderanno l'attività, compressi ancora per poco nella vecchia sede. Le nuove due palestre saranno il trampolino di lancio di un programma più adeguato che sarà proiettato anche nel futuro, dando inizio ad una nuova e più intensa vita sociale.

«Sarà sicuramente un bellissimo programma che purtroppo si intreccia con la preoccupazione mia personale e dell'intero Consiglio direttivo, per l'accentuarsi della crisi che minaccia la conseguente determinazione di sospendere le attività che tanto lustro hanno dato alla nostra Società ed alla italianissima Trieste. Desidero pertanto richiamare la Sua attenzione su questa nostra amata «Ginnastica» per chiederLe un cortese aiuto a favore della nuova costruzione, bisognosa ancora di tante buone volontà e comprensione, per essere completata.

«Prima di chiudere, colgo la occasione per ringraziare sentitamente quei carissimi consoci che ci hanno già aiutato, accogliendo l'invito fatto dal Rotary di Trieste. Nel contempo ringrazio l'Impresa Antonini e Fragiacomo per la fattiva collaborazione fin qui offerta alla Società.

«Fiducioso nella Sua comprensione, gradisca Egregio consocio, i miei cordiali saluti ed auguri che prego estendere alla Sua diletta famiglia».

Libri nuovi all'«Italo-americana»

La Biblioteca dell'Associazione italo-americana si è riaperta con il consueto orario. Si segnalano i seguenti nuovi arrivi in biblioteca:

Erikson, E.H.: Infanzia e società. 2.a ed. riv.

Klein, L.: Introduzione alla econometria.

Berle, A.A.: Società per azioni e proprietà privata.

Blau, P.M.: La burocrazia nella società moderna.

Bridgman, P.W.: La natura della teoria fisica.

Izzo, C.: La letteratura nordamericana. Nuova ed. aggiornata.

Sontag, S.: Contro l'interpretazione.

Bulgheroni, M.: La tentazione della chimera; Charles Brockden Brown e le origini del romanzo americano.

Murphy, R.D.: Un diplomatico in prima linea.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Cernitz, nel III anniversario (10/9), da Amelia e Bianca Maria Favetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Franchi, nel III anniversario, dalla famiglia Carmen Masci 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raimondo Costerni, per l'onomastico (31/8), dalla moglie e figli 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Ernesto Lekner, nel XIV anniversario, da Ada Lekner 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Candido Carlon dalla Petrolifera Mory Italiana S.p.A. 20.000, da Mario F. Martinolli Succ. S.p.A. 10.000, dal dott. Sergio Moscheni 5000 pro Centro tumori; dal comm. Aleduse de Fontana 5000 pro CRI; da Elvio Lugnani 5000 pro Banca del sangue; dai dipendenti della Mario F. Martinoli Succ. S.p.A. 10.000, da Dario e Mariucci Tripcovich 5000 pro Centro tumori; da Paola Faith 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria de Farolfi 2000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Luisa Mari dal gruppo Industriali grafici e cartotecnici 25.000, dall' AGIS - Sezione territoriale di Trieste 25.000, da Francesco e Antonietta Mazzuchin 10.000 pro Fondo «Dott. Petronio»; da Daria Viezzoli 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carla Senciari dai nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro «Domus Lucis»; da Sofia e Clara Cervi Oriselli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carolina Rigutti 3000 pro Centro tumori; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Anita Toppan 2000 pro Cappella Opera «M. Basiliadis».

In memoria di Alfredo Sbisà da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro «Domus Lucis»; da Marula Vicos 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruno Giusto 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Iviani 3000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria del dott. Riccardo Bonomo da Ascara e Livio Tamaro 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Nobile dalla Cassa di Risparmio di Trieste 50.000 pro Comitato altari istriani, fiumani e dalmati.

In memoria di Olga Biasioli dalle amiche della figlia Lea 8000 pro Unione italiana ciechi; dalle consorelle della «Salus Infirmorum» 5000 pro chiesa Gesù Divino Operaio; da Antonietta Sandrin 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Stefy e Teodoro Puppis 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dall'Impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Giacomo Zitrin da E. e A. Schwagel 10.000, da Bruno Giusto 1500 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Gerlando Contino dalla famiglia Franco Arturo 1000 pro ECA; da Bruno Giusto 1000 pro CRI.

In memoria di Luciano de Comelli da Elena ed Enrico Vuch 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Edea ed Egida Bronzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Enio Caucci dalle famiglie Gotti e Pauluzzi 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Berta Bidoli Rossi da Maria e Ida Kaloper 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Bronzi da Egida ed Edea Bronzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Lepore dai figli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Micali da Franco e Luisa Godina 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ermanno Bossi da Lino e Celestina 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Luteschi dalla cugina Gina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del maestro De Iureco da Lidia Clai 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON E' FACILE LA SCELTA DEI LIBRI PER GLI ADOLESCENTI

Buon preludio alla scuola le letture gaie e spensierate

Ottime pagine si possono trovare fra gli stessi autori regionali troppo spesso non degnamente ricordati malgrado il loro valore

L'estate giuliva e spensierata se ne va con gli esami di settembre e il nostro pensiero si appressa ormai alla realtà della vita scolastica che deve riprendere il suo ritmo e la sua funzione sociale ed educativa, piegandoci — diciamolo pure — ad un dovere non sempre bene accetto, dopo tanto vagabondaggio, ma inevitabile e soprattutto indiscutibile per una costante formazione dei giovani e per il loro destino di uomini laboriosi, che batte alle porte.

La conciliazione più serena e più naturale fra la gioiosa estate e l'ottobre studioso, reputiamo senz'altro che sarà offerta ai giovani da qualche buona, serena, anche spensierata lettura; non possiamo dire che l'editoria moderna ne sia scarsa, anzi, forse mai come in quest'epoca tanti libri, italiani e stranieri, si sono stampati e divulgati, per accontentare tutte le più svariate mentalità, le più singolari fantasie, le più vive intelligenze, le più appassionate sensibilità. Ci si rende conto di ciò soffermandoci dinanzi alle librerie cittadine che offrono libri di fantasia e di divulgazione, di magia e di avventure, di scienza e di fantascienza, di fiabe e di crudo realismo; nè sono escluse opere del tutto rivoluzionarie, sia nel contenuto che nella forma.

Un orientamento in tal caso, è assolutamente arduo e diremo quasi impossibile, anche perchè più volte accade che lo aspetto esteriore di un'opera stampata prevalga su un'altra, dimessa, ma di gran lunga superiore, sia per lo stile che per il contenuto, e per il valore estetico e morale che emana. E in questo primo e abbagliante errore non vorremmo proprio che cadessero i nostri ragazzi con una scelta frettolosa e incontrollata, accecati da colori, da fantascienze, da mostruosità, da figure irrazionali e anormali che se possono accontentare per qualche istante i nostri occhi, ben poco di bello e di sano lasciano nell'animo, sia durante il corso della lettura, che dopo nella serena rimeditazione del racconto.

Oggi vogliamo parlare proprio di alcune opere non certo abbaglianti, ma particolarmente care al nostro cuore, perchè scritte da autori regionali ed edite in questi ultimi mesi, le quali rappresentano quindi una primizia per i nostri giovani lettori, sia per questi ultimi giorni di spensieratezza, quanto certamente come lettura collettiva durante il corso dell'anno scolastico.

La letteratura regionale per ragazzi, si è rivelata viva e rigogliosa attraverso un concorso indetto dall'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli - Venezia Giulia, che ha concesso il primo premio a «Campo raccolta prodi» di Mirella Menegotti, una giovane insegnante che si è imposta all'attenzione per il suo racconto vivo e reale, in cui i protagonisti sono un gruppo di ragazzi esuli, di tutte le razze, che attraverso giochi, scherzi e avventure talvolta anche drammatiche, ritrovano un appassionato bisogno di comprensione reciproca e di fraternità umana.

Altra opera, premiata allo stesso concorso, è «Primi voli» di Maria Gioitti Del Monaco che grandi e piccini conoscono per le sue innumerevoli e pregiate opere di teatro, in lingua italiana e in lingua friulana. Quest'opera è una raccolta di poesie e di filastrocche per bambini, illustrate dagli scolari della scuola elementare di Trieste, attraverso un concorso che ha ottenuto un successo eccezionale, sia per il numero dei concorrenti, che per i pregevoli disegni presentati.

EE che dire, infine, di Donatella Ziliotto, che dopo «Mister Master» e «Pelle Nera», è uscita ultimamente con «Tea Patata», in edizione nazionale, inclusa in una collana «Il Martin Pescatore» da lei stessa ideata e diretta, che comprende le più belle opere di scrittori moderni di tutte le nazioni. La Ziliotto è una innovatrice che tende ad una rivoluzione letteraria nel campo della editoria giovanile nazionale nel cui seno degnamente rappresenta la letteratura regionale.

Certamente molte altre opere sono uscite alle stampe su tiratura nazionale o tradotte dalle varie lingue come vincitrici di concorsi nazionali e internazionali, verso le quali vorremmo convergere l'attenzione dei nostri ragazzi, degli insegnanti e degli stessi genitori. Ma a noi sembrava un grave errore non sottolineare oggi gli sforzi e le opere dei nostri scrittori regionali, i quali quasi sempre in difficili condizioni editoriali e ai margini del campo letterario nazionale, pur ricchi di valore e rigorosamente impegnati, sin troppe volte son posti in dimenticanza o non degnamente ricordati.

Tullio Bressan

UN NOSTRO CONCITTADINO IN AUSTRALIA

Ha fatto fortuna grazie alle bambole

Ne costruisce oltre mille ogni settimana



La qualifica lavorativa che Luciano Metti ha portato con sè in Australia, lasciando Trieste nel 1954, lo ha reso un personaggio unico: Luciano Metti è il solo disegnatore e fabbricante di bambole esistente in Australia. Oggi, in un piccolo stabilimento di Adelaide (770 mila abitanti), nell'Australia meridionale, egli produce più di mille bambole di plastica alla settimana.

Il Metti è oriundo di Trieste, dove abitava in via delle Linfe 41, nella casa che suo padre, Giacomo Giacometti, ancora occupa. Il figlio cambiò cognome in Australia, quando iniziò a fabbricare bambole. Nel suo stabilimento egli produce la plastica, la vernicia, forma le bambole in forni a gas, vi imprime le espressioni facciali a seconda del tipo: produce 15 varietà di bambole, dalle spose alte 45 centimetri alle adolescenti da 30 centimetri, e ne disegna persino i vestiti. L'unica cosa che non produce sono i capelli e gli occhi, che importa dall'Europa. Lo stabilimento, che sorge nel sobborgo di Stepney, impiega 20 lavoranti, in maggioranza oriundi italiani.

Giunto in Australia con la moglie Maria, anch'essa di Trieste, e la figlia Ornella che ha ora 18 anni, il Metti cominciò a lavorare in posti diversi. La madre, la signora Giustina Prenchis, vive a Trieste, in via Strada dell'Istria 31. I primi otto mesi i Metti li trascorsero nello Stato nord-orientale del Queensland, dove Luciano lavorava in uno stabilimento conserviero. Successivamente, in Adelaide, lavorò in una fabbrica di aeroplani, in un deposito di lana, in un albergo come barman, e poi come direttore di un caffè. Una esperienza così vasta di vita australiana, insieme col denaro messo da parte, permisero al Metti di intraprendere con successo l'attività di fabbricante di bambole.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata e specie nelle ore pomeridiane si avranno formazioni di nubi cumuliformi.

Temperatura: in aumento al Nord; stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: ovunque deboli settentrionali.

Mari: poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 13, 27; Trieste 19,8, 26,5; Venezia 17, 27; Milano 16, 27; Torino 12, 26; Genova 20, 23; Bologna 14, 27; Firenze 13, 28; Pisa 13, 28; Ancona 19, 24; Perugia 16, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 16, 21; Bari 17, 24; Napoli 13, 26; Potenza 12, 17; Santa Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 25; Palermo 22, 25; Catania 14, 27; Alghero 16, 28; Cagliari 16, 28.

BRIDGE

Sabato 21 settembre ha inizio a Venezia Lido il Festival Internazionale di Bridge e così la ripresa ufficiale, per la nuova annata, dell'attività agonistica nazionale. Il Festival ha in programma, nel corso di un'intera ed intensa settimana, un torneo a coppie libere, un torneo internazionale a squadre con il sistema danese (16 turni da 12 smazzate) ed infine un torneo a coppie miste o signore dotato complessivamente di premi per 190 coppie e quasi 9 milioni di lire.

Il grande fascino della manifestazione, anche per la qualità e quantità dei premi in palio e la dolce bellezza del settembre veneziano, richiamano consuetamente nella città lagunare non solo tutte le migliori forze del bridge italiano, ma anche numerose compagini straniere di quasi tutti i Paesi dell'Europa centrale ed infine un folto stuolo di appassionati «novizi» che a Venezia sovente ricevono il battesimo della competizione, con il piacere di conoscere ed incontrare i grandi campioni, magari rifilando loro taluni «zeri» casuali di cui poi meneranno vanto per molti mesi!

Il Comune di Venezia, il Grand Hotel des Bains ed il locale Casinò, patrocinatori della manifestazione, che assieme a quella di Saint Vincent è certo la più importante in Italia, non mancano di organizzare quest'anno anche coktails, feste danzanti e gite alle isole della laguna, sì da rendere il programma interessante anche per i meno «patiti». I giocatori triestini hanno sempre partecipato in buon numero soprattutto al torneo a coppie, mentre in particolare quest'anno è anche annunciata la presenza di una forte squadra rappresentativa dell'Associazione.

Invece per il week-end successivo del 5-6 ottobre è consigliata una gita al delizioso lago di Bled dove, dopo la consueta, fulminea occhiata al panorama, si più partecipare ad un (dopo Venezia!) «riposante» torneo a coppie libere, diretto dal simpatico commissario tecnico della nazionale jugoslava e creatore di numerose nuove formule da competizione, Fred Kuienovic.

Mercoledì 2 ottobre, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (Piazza Verdi), è convocata l'assemblea generale dell'A.B.T. con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nell'annata 1967-68; 2) premiazione dei campioni sociali; 3) elezione del nuovo presidente e del nuovo consiglio direttivo; 4) proposta di modifiche allo statuto per la nomina di un collegio dei probiviri, la redazione di un regolamento del Circolo, l'adempimento delle condizioni richieste onde ottenere finanziamenti; 5) proposte relative alla nuova campagna associativa e all'attività sociale e competitiva per la nuova stagione; 6) varie.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

K.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 e domenica 15 settembre convegno a Trento SAT-SAG in occasione del 50.o anniversario della Vittoria. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 14 e domenica 15 settembre XXXV Convegno estivo del G.A.R.S. sul Jof Fuart. Informazioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 settembre gita al rifugio «Gilberti» con salita del Monte Canin (m. 2587). Itinerario «B»: Sella Nevea - Sentiero Montasio te Poviz - Sella Leupa - Sella Prevala - Rifugio Gilberti- Sella Nevea. Partenza sabato 14-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO — PATERNITI VIAGGI — Corso Cavour n. 7

LA VITA NEL PORTO

Intensa attività delle navi lloydiane - Il «Nereide» lascia l'Arsenale Movimenti relativi all'oleodotto: si pensa ai mammuts da 200.000 tonn.

Nel Lloyd Triestino

Conclusa la parentesi crocieristica curata dall'Italnord Lloyd, la m/n «Africa» ha ripreso la scorsa notte il normale servizio di linea per il Sud Africa, salpando per Venezia con oltre 320 passeggeri a bordo.

Intenso, questa settimana, il movimento di navi commerciali del Lloyd nel nostro porto. Proveniente dall'India, è giunta nelle ultime ore la noleggiata «Ut Prosperatis» che sbarcherà qui filetti di cocco, legni pregiati e spezie e sarà spostata, con partenza prevista per il 13 settembre, sulla linea per l'Africa orientale.

In arrivo anche la m/n «Rosandra», della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola: allo sbarco, caffè, tronchi e cellulosa; allo imbarco, carta, tubi, ferramenta ed altri prodotti industriali.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Ultimati i lavori di manutenzione all'Arsenale, il p.fo «Nereide» inizierà fra giorni le operazioni di imbarco di notevoli quantitativi di magnesite e merci varie; la sua partenza per i vari scali della linea commerciale con il Sud America è prevista per il 20 settembre.

Nell'Adriatica

La m/n «San Marco», arrivata ieri, sta sbarcando un carico di nocciole, uva passa ed altre merci tipiche dell'area greco - turca; imbarcherà a Trieste carta e merci varie, per ripartire domani.

Nella giornata del 13 settembre opererà nel porto la t/n «Ausonia», che caricherà formaggi, carta ed altre merci con destinazione Libano e Grecia.

Ieri sera è partita la m/n «Loredan» con destinazione Patrasso, altri porti della Grecia e Libano con carico di macchinario, acciaio, carta e varie.

Oleodotto

In agosto la SIOT, che gestisce la Tankfarm dell'oleodotto Trieste-Baviera, ha ricevuto ai suoi pontili 30 cisterne che hanno sbarcato 1.450.000 tonn. di grezzo in conto germanico, oltre a 2 tankers per 70 mila tonn. di petrolio per l'Aquila. Nel mese in corso — stando alle prenotazioni — la tankfarm riceverà 1.360.000 tonn. per l'oleodotto e 160.000 pe rla Total. Per il prossimo ottobre è previsto uno sbarco di 1.610.000 tonn., di cui 1.410.000 per la Germania, e le rimanenti per la Total.

Dall'aprile '67 la tankfarm della SIOT ha ricevuto circa 11,1 milioni di tonnellate di grezzo per l'alimentazione delle raffinerie tedesche. Dall'ottobre scorso — inaugurazione dell'oleodotto — la SIOT ha spedito in Germania fino al 31 agosto circa 10,54 milioni di tonn. di grezzo. In più, dal 1.o gennaio di quest'anno, la SIOT ha ricevuto in conto Aquila quasi 880 mila tonn. di petrolio. Dall'aprile 1967, arrivo della prima cisterna, la «Daphnella», i pontili della SIOT hanno ospitato 239 tankers, trasportanti olio minerale per la Germania del Sud, senza contare le petroliere destinate ai rifornimenti della raffineria di Aquilinia.

Dalle rilevazioni summenzionate si nota l'importanza crescente dello oleodotto della TAL per la Germania. Quest'anno la Repubblica federale di Bonn importerà circa 98-100 milioni di grezzo, di cui una quindicina dal porto triestino. La partecipazione della TAL ammonterà, quindi, a fine anno ad un abbondante 15 per cento del fabbisogno tedesco. Successivamente, negli anni prossimi, il peso della TAL verrà considerevolmente ad aumentare, quando le nuove raffinerie in corso di costruzione fra Ingolstadt e Karlsruhe saranno poste in condizioni di poter lavorare il grezzo. Intanto la tankfarm prosegue nei suoi studi per il potenziamento della ricettività. Sono previsti per l'anno prossimo altri due serbatoi, ciascuno dei quali potrà contenere 80 mila tonn. di olio minerale grezzo. In considerazione dell'aumento delle commesse di unità cisterniere giganti ai vari cantieri mondiali, anche la SIOT sta attivamente studiando i temi tecnici per ospitare nei suoi pontili navi fino a 200.000 tonnellate di portata.

Nell'Ente Porto

Ecco la posizione operativa delle varie unità mercantili alle ore 12 della giornata di ieri:

P. F. Vecchio: «Al Rizk», imbarca circa 300 t. varie per Beirut e Lattakia; «Lapad» sbarca varie di provenienza britannica; «Pellini» imbarca 300 t. varie per la Turchia; «Iddan» imbarca 350 t. varie ed autovetture per Israele; «Pelor» imbarca 350 t. varie per Grecia e Turchia; «Loredan» imbarca 600 varie per il Levante.

P. F. Nuovo: «Jiulio Regis» sbarca circa 6500 tonn. di caffè brasiliano per conto dell'Istituto Brasiliano del caffè; «Ravello» carica il pieno, circa 6000 t. di varie, per il Golfo Persico; «Mondoro» (linea USA Gulf - Trieste) carica 300 t. varie; «Makarska» carica per i Grandi Laghi americani oltre 500 t. varie; «Zvir» sbarca 200 t. di pelli e varie dal Nord America; «Valdarno» sbarca varie dal Nord Europa; «Vindex» carica oltre 900 t. per il Mar Rosso.

Stazione Marittima: la m/n «Africa» imbarca passeggeri per il Sud Africa.

P. F. Oli minerali: cisterna «Bitumar» sbarca bitume.

Oleodotto: pontile 1, cisterna «Capetan Lukis»; pontile 3, cisterna «World Unity».

Porto Industriale: «Ciro Palomba» imbarca klinker; «Marianna d'Ormio» carica cemento.

Raffineria Aquila: «Dzerjinak» sbarca greggio; «Bruna Montanari» imbarca olio lubrificante.

In rada: «Hierax» attende ormeggio al porto industriale; «Finalmarina attende banchina libera al P. F. Oli minerali.

Nella Mediterranea

Ecco i movimenti delle unità appoggiate all'agenzia marittima Mediterranea. Per il 26 è attesa un'altra unità per i Grandi Laghi, la m/n «Split». Oggi arriverà il «Pirot», che, acquistato dalla Mediteranska di Curzola, sarà inserito sulla rotta delle Canarie. Il 12 p.v. lo «Srakane» caricherà varie per Patrasso, Pireo e Chalkis. Il giorno 13 il «Gorenska» manipolerà merci varie per Bengasi e Tobruk; il 16 il «Rasa» caricherà per Tripoli-Tunisi. Verso il 15-20 arriverà dal West Africa il «Bohiny», della Splosna di Pirano, per sbarcare prodotti tradizionali e caricare merci varie. Il 17 sarà in porto il «Cikat» della linea Adriatico-Salonicco-Istanbul.



E' ripreso il ciclo delle tradizionali e simpatiche visite dei clienti Stock a Trieste. Ospiti graditi questa volta, un folto gruppo di esercenti della provincia di Pavia, accompagnati dall'Ispettore rag. Gaspare Ghiglione e dall'Agente di zona Rag. Giuseppe Lodigiani. I graditi ospiti — giunti domenica sera a Trieste — hanno visitato ieri lo stabilimento di Roiano, assistendo con molto interesse alle varie fasi della lavorazione, che va dalla distillazione del vino all'imbottigliamento del brandy. In serata, imbarcati sulla motonave Dionea, hanno effettuato uno splendido giro del Golfo di Trieste, rientrando poi per un pranzo di gala al Grand Hotel de La Ville. Questa mattina, partenza e visita al Sacrario di Redipuglia e poi, tappa d'obbligo, le enormi cantine di Portogruaro, dove invecchia per anni il distillato di vino che diventerà il famoso brandy Stock. Qui i visitatori potranno rendersi personalmente conto delle reali dimensioni di uno dei depositi di invecchiamento oggi tra i più importanti. Nella foto il salone di rappresentanza della Stock, dove gli ospiti sono stati ricevuti dal Cav. Uff. Riccardo Binco, Direttore della Società.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO DAL MAESTRO ZAFRED IL PROGRAMMA DELL'ENTE LIRICO TRIESTINO

Quasi tutto italiano il cartellone del «Verdi» 68-69

La scelta è stata operata con il metodo della monografia - Due opere poco rappresentate di Puccini e Bellini - Presenza dei contemporanei - Gli stranieri: Weber, Gluck e Dargomyjsky

La presentazione del cartellone della stagione lirica 1968-69 è stato l'ultimo impegno ufficiale assolto al Teatro Verdi dal maestro Mario Zafred, sovraintendente dimissionario perchè chiamato alla direzione artistica dell'Opera di Roma e certo tuttavia legato alla sua città di origine, sì da mantenere i contatti con il nostro teatro nel quadro di un'auspicabile collaborazione tra enti lirici. Il cartellone, predisposto dal sovrintendente con l'adesione del consiglio di amministrazione, ha una netta e decisa impronta, ripercorrendo per (ovviamente) sommi, ma significativi capi la storia del teatro musicale in Italia da un momento convenzionalmente fissato. Trovandosi di fronte a svariati criteri di scelta, Mario Zafred ha seguito un metodo, per così dire, monografico, cercando di individuare un filo conduttore e di seguirlo nelle sue implicazioni, che vogliono anche la riesumazione di partiture meno eseguite, sì da arricchire il nucleo delle conoscenze fondamentali. Delle sole tre opere straniere della stagione va detto che fungono da pietra di paragone, rappresentando un'angolazione del tutto particolare del teatro in musica. Quindi paiono rappresentare un giusto contrasto per meglio intendere la fisionomia del melodramma italiano. La prima, «Il franco cacciatore» di Weber, è notoriamente intessuta di movenze analoghe a quelle inventate dalla tradizione popolare, ed è altrettanto noto che non si può intendere la storia dell'opera tedesca dell'ottocento senza far capo al «Franco cacciatore»: di Weber disse Wagner che era il più tedesco di tutti i compositori tedeschi. Dargomyjsky, presente con «Il convitato di pietra», è dal canto suo alle fonti di una delle matrici dell'opera russa: quella che troverà nel «Boris» la sua massima espressione. Per Christoph Wilibald Gluck, infine, presente con l'edizione parigina dell'«Orfeo ed Euridice» (cioè con l'edizione che, rispetto a quella di Vienna, assegna al tenore anzichè al mezzosoprano la parte di Orfeo) è superfluo ricordare la comune opinione che lo vede rivoluzionatore dell'arte lirica del suo tempo, in polemica con il melodramma italiano.

In questa prospettiva, ed accettata questa impostazione che sembra rispondere ad un meditato indirizzo culturale, meglio si apprezzano le ragioni a favore delle opere programmate. La stagione del Cinquantenario della redenzione si aprirà il 4 novembre con «I vespri siciliani». Poi, a chiusura della prima fase, un'altra opera verdiana legata al nostro Risorgimento: «Nabucco». Messa a fuoco così una componente essenziale dell'opera italiana dell'ottocento, il cartellone illumina il contributo nazionale all'opera buffa con due capolavori: il «Don Pasquale» di Donizetti e «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, nella versione originale: cioè con un mezzo soprano (nella specie: Bianca Maria Casoni) nel ruolo di Rosina, riproponendone una più rigorosa lettura, alla quale Trieste non è avvezza almeno dai primi anni di questo secolo.

Con «Beatrice di Tenda» di Bellini, che manca dal palcoscenico del Comunale dal 1859, si vuole ricordare il compositore di più ampio respiro melodico in tutta la storia del melodramma italiano. Un musicista che non esitava a replicare, di fronte alla critica per un suo presunto disinteresse per la trattazione orchestrale: «se fossi chiamato ad un concorso dimostrerei la mia conoscenza del contrappunto, ma con le mie opere desidero incantare le orecchie e toccare il cuore».

Dagli eroi balenanti, dagli incantamenti estatici, dalla frizzante comicità si deve passare alla voce teneramente patetica, al dramma borghese immortalato dalla cosiddetta scuola verista. Enigmatico il musicista ricordato per rappresentarla (Puccini, che ancora non ha trovato conveniente sistemazione in sede critica) ed ancor più enigmatica l'opera nuova per Trieste: «La rondine», oscillante tra l'opera e l'operetta. Una scelta che presuppone la conoscenza delle maggiori partiture pucciniane e che ben si completa con la ripresa della «Manon Lescaut», a dimostrare la singolare disponibilità dell'autore, il quale spazia in un arco creativo solo apparentemente univoco ma, in realtà, complicato da interessi in parte tuttora da scoprire. Il collegamento con le ultime tendenze dei nostri compositori — rappresentate nel cartellone da autorevoli esponenti: Goffredo Petrassi (Il cordovano), Roman Vlad (La storia di una mamma), Mario Peragallo (La gita in campagna) — è assicurato da «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni, nuova per il nostro Verdi.

Busoni è — come si sa — una delle figure più singolari della musica italiana, mirando alla fusione tra il romanticismo nordico e il classicismo mediterraneo e così vagheggiando un nuovo classicismo, fondato su criteri da lui stesso chiaramente enunciati. Così anche figura musicalmente, a tratti, ambigua, ma certo una delle intelligenze più vive del Novecento musicale europeo, proprio per la sua illuminata inquietudine. Lo sforzo di un teatro non finisce naturalmente qui: anzi vi prende inizio. Formare le compagnie di canto, trovare il direttore adatto, indovinare l'allesimento scenico: queste sono le difficoltà operative connesse al cartellone che vive degnamente solo se degnamente realizzato. I direttori, punto di riferimento basilare per qualsivoglia spettacolo lirico, sono tutti italiani: Oliviero de Fabritiis, Luigi Toffolo, Fernando Previtali, Per Luigi Urbini, Franco Mannino, Francesco Cristofoli, Ferruccio Scaglia, Franco Caracciolo e Pietro Argento. Di questi Toffolo, direttore artistico del Verdi, avrà il compito, nell'auspicabile espansione regionale e oltre confine dell'attività dell'Ente, di portare lo spettacolo anche fuori Trieste. Per questo, tranne Paolo Montarsolo, la compagnia di canto del «Don Pasquale» è interamente locale, quale auspicio per la realizzazione di recite che, partendo da Trieste, assolvano all'indispensabile funzione propagatrice della cultura che dev'essere propria del teatro. In questa prospettiva sono previste eventuali repliche fuori abbonamento degli spettacoli più graditi, in una politica, anche di prezzi, volta a favorire l'accesso crescente del pubblico.

Uno spettacolo — «Orfeo ed Euridice» di Gluck — verrà ripreso dall'Opera di Roma, completo di direttore d'orchestra, compagnia di canto, allestimento scenico, mentre le masse (orchestra e coro) saranno locali. Altri esempi della necessaria collaborazione tra enti lirici si avranno con gli allestimenti scenici del «Nabucco» (dalla Fenice di Venezia), di «Beatrice di Tenda» e di «Manon Lescaut» mutuati dal Massimo di Palermo.

Tra i nomi dei collaboratori, a parte i cantanti tutti di buona notorietà, spiccano quelli di due pittori chiamati a preparare le scene dei «Vespri siciliani» e rispettivamente del «Convitato di pietra». Per l'opera di Verdi è stato designato Nino Perizi, che già ha dato brillanti saggi della sua vocazione scenografica, per «Il convitato di pietra» Giuseppe Zigaina, una delle figure importanti nell'arte figurativa italiana del Novecento. Formato per la maggioranza da nomi abituali al nostro teatro, il gruppo dei registi si arricchisce del contributo di Miloss e De Bosio (tra i più noti). Ed ancora un nome nuovo, questo destinato ad incidere durevolmente su una delle strutture di base: il maestro Gaetano Riccitelli, chiamato a dirigere il coro del Teatro Verdi, dopo aver espletato la medesima funzione al Comunale di Bologna.

Alla fine della conferenza stampa il maestro Zafred ha risposto anche alla domanda sull'assenza, dal cartellone, del nome di Wagner. Si sarebbe voluto dare il «Tristano» nell'edizione, audace ma ricca di fermenti e autorevolmente apprezzata, curata dallo scomparso Wieland Wagner: difficoltà pratiche hanno però impedito la dignitosa realizzazione del progetto.

Ma forse (ed è considerazione personale) l'indirizzo di fondo del cartellone legittima — se mai di una legittimazione ci fosse bisogno a proposito di una scelta libera e consapevole — l'assenza di Wagner che, con una sua opera, avrebbe troppo perentoriamente intersecato un discorso linearmente continuo che vuole, per essere lucidamente svolto, un riscontro preliminare (Weber, Gluck, Dargomyjsky) e non la contrapposizione con altro discorso parallelo, in realtà non utilizzabile come fruttuoso elemento dialettico ma blocco a se stante.

G. d. F.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il fantasma di Maria Un «dialogo» difficile

«Maria Stuarda» (TV I ore 21) — è questa la seconda parte del dramma di Schiller interpretato da Lilla Brignone (la regina Elisabetta), Anna Proclemer (Maria Stuarda) e Giorgio Albertazzi (il conte di Leicester). Le due regine, per interessamento del conte di Leicester, finalmente si incontrano e Maria Stuarda si avvicina ad Elisabetta con l'animo colmo di speranze, ma Elisabetta risponde con l'insulto e lo scherno all'umile richiesta di grazia e Maria Stuarda con veemenza, travolta dall'indignazione, si scaglia contro la rivale rinfacciandole i suoi oscuri natali. Dopo questo drammatico colloquio il destino della regina di Scozia è segnato: Elisabetta attuerà senza indugio il proposito di sbarazzarsi di Maria. La scoperta del complotto che Mortimer aveva organizzato per liberare Maria, con la tacita approvazione del conte di Leicester, consente ad Elisabetta di conferire alla condanna di morte una parvenza di legalità. Leicester rinnega tutti i suoi sentimenti verso Maria Stuarda, la sua corresponsabilità nel complotto addossando tutta la colpa a Mortimer, il quale si uccide invocando il nome della donna amata. Elisabetta firma la condanna a morte. Maria, con animo rassegnato e confortata dalla fede cattolica, si avvia verso la morte che per lei non è soltanto la liberazione da una condizione indegna per una regina ma anche e soprattutto, l'espiazione dell'antica colpa. Elisabetta resta vincitrice sul campo, ma il fantasma di Maria la perseguiterà per tutto il resto della vita.

«Squadriglia 128» (TV I, ore 22.20) — Jonn Cassavetes, il non dimenticato regista del film «Ombre» e del recente «Volti» presentato giorni fa alla Mostra di Venezia, è il protagonista di questo telefilm, diretto da Sydney Pollak, che rievoca alcune imprese compiute durante la prima guerra mondiale da un gruppo di aviatori americani di stanza in Francia. Al clima eroico, romantico, e spesso cavalleresco, non privo di suggestivi elementi spettacolari, fanno riscontro la dura realtà e gli errori della guerra di trincea.

«Europa giovani» (TV II, ore 21.15) — Questa nona puntata della rubrica a cura di Gian Paolo Cresci, si occupa del «dialogo» tra padri e figli i quali sembrano oggi parlare un linguaggio diverso. Tra gli altri numerosi servizi sugli aspetti del difficile rapporto tra genitori e figli nell'Europa di oggi, ne figura uno imperniato su una ragazza francese di diciotto anni. Allevata nei migliori collegi di Francia, abita in uno dei quartieri più ricchi di Parigi: a maggio è salita sulle barricate con gli studenti in rivolta della Sorbona. Quali sono state le reazioni della famiglia provocate da questo suo gesto? Il padre non appartiene alla categoria dei genitori che pretendono di esercitare l'autorità in maniera insindacabile sui propri figli, anzi, è un genitore che si sforza di comprenderli e di avvicinarsi ad essi. Nonostante questo, il discorso tra la ragazza e il padre è difficile: i due non si comprendono.

«Ciao mamma» (TV II, ore 22.30) — Il telequiz sportivo guidato da Vittorio Adorni e Liana Orfei, ospita questa sera Rita Pavone che eseguirà una delle sue più recenti canzoni, «Nella mia stanza». Ritorna anche Tony Dallara, il quale farà ascoltare «Io sono venuto qui per vederti». Altri ospiti della trasmissione sono Pino Donaggio con «Il sole della notte» e la giovane cantante Solidea con «Cento ombrelli».

La Cavani su «Galileo» proibito ai minori

Roma, 9

La regista Liliana Cavani, apprendendo che il suo film «Galileo», presentato alla Mostra del cinema di Venezia, è stato vietato ai minori di 18 anni dalla commissione di revisione cinematografica di primo grado, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Mi appello al buon senso di tutti perchè sia lecito ai giovani vedere il film «Galileo». Vietarlo ai minori di 18 anni significa insultare i giovani, tenere in disprezzo la cultura e ritenere che siamo in un Paese di minorati psichici. E' paradossale che il destino di Galileo debba ripetersi ancora oggi».

John Osborne non verrà in Italia

L'Aquila, 9

Il drammaturgo inglese John Osborne ha comunicato alla direzione del Teatro Stabile dell'Aquila che gli sarà impossibile presenziare alla prima del suo dramma «Un debito pagato», allestito dal TSA.

La prima per la critica e per il pubblico avverrà al teatro «Olimpico» di Vicenza il 12 e il 13 settembre con repliche fino al 15.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Interessante viaggio in India Tino Buazzelli sulle Alpi

L'ultima settimana televisiva ha portato qualche novità degna di nota: in primo luogo la inchiesta di Folco Quilici, «Alla scoperta dell'India», articolata in nove puntate.

Nel campo del documentario Folco Quilici diede già in passato parecchie prove brillanti (si ricorderà, ad esempio, una sua Storia dell'Africa, giustamente apprezzata). Ora, a giudicare dall'esordio della sua nuova fatica, si hanno valide ragioni per credere che anche questa volta saranno toccati risultati altrettanto buoni. Infatti l'inizio della presente serie dedicata all'India (mercoledì, programma nazionale), pur avendo mero carattere introduttivo e limitandosi, dunque, al solo ufficio di predisporre la vastissima e complessa materia generale, ha però già messo in luce notevoli qualità di chiarezza, di sintesi e di accorta coincidenza tra immagini e commento.

Predisporre codesta materia di studio, così vasta e per taluni aspetti così opinabile, significava intanto estrapolarne i temi essenziali e caratteristici che definiscono la spesso inafferrabile realtà dell'India, d'un Paese cioè abitato da oltre mezzo miliardo di uomini e che ai nostri occhi può non di rado apparire come la «fabbrica» di tutte le contraddizioni possibili: la diversità delle stirpi e delle religioni, la spiritualità che permea ogni atto di vita e il concetto stesso della storia, intesa, si vorrebbe dire, come inesistenza, il contrasto stridente tra vecchio e nuovo, e poi la miseria e la fame contraddette da isole di relativo benessere e di evoluzione sociale, e ancora le immani calamità naturali, lo inarrestabile sviluppo demografico, l'endemica crisi dell'agricoltura acuita dalla persistente siccità, l'amore, anche questo di natura religiosa, per gli animali, e soprattutto la venerazione per le vacche che potrebbero almeno in parte sfamare la popolazione, ma che essendo sacre, nessuno tocca. E così via...

Queste, in rapida sintesi, le linee direttrici indicate dalla prima puntata, lungo le quali l'inchiesta di Quilici promette di voler procedere nel suo viaggio di scoperta e approfondimento dell'India. E tutto lascia pensare che sarà un viaggio interessante, compiuto con perizia tecnica e intelligenza: non un «reportage», come se ne vedono tanti, di colorismo esotico, ma un tentativo serio di ricuperare, nel vivo della verità storica, umana e geografica, il senso profondo di questo sconfinato subcontinente, insomma una «idea» dell'India precisa e obiettiva, assai più che una sua immagine suggestivamente e impressionisticamente «favolosa».

* * *

Altra novità della settimana è la riduzione del «Tartarino sulle Alpi» (venerdì, secondo canale), tratta dall'ominimo romanzo di Alphonse Daudet e diretta da Edmo Fenoglio su una sceneggiatura di Paolo Bianchi.

Qui, però, ci sembra che le cose non siano andate per il verso giusto. E' vero che la prudenza consiglierebbe di trattenere il giudizio in attesa di averne sotto mano tutti gli elementi necessari e valutare il lavoro finito, ma è altresì vero che il tono e lo spirito a cui la riduzione televisiva del celebre romanzo ha dato le viste di informarsi, si sono già dichiarati fin dal bel principio. E se questa è la base di partenza è poco probabile che le puntate successive prendano una rotta diversa.

Ciò che non ha convinto affatto nell'esordio del «Tartarino» è l'accento farsesco, le legnose e un po' goffe sottolineature caricaturali che hanno spesso ridotto i protagonisti a incongrui e irreali manichini. Si è trattato, in sostanza, d'un vistoso equivoco tra quello che fu l'umorismo garbato e bonariamente ironico di Daudet e quella che è una qualsiasi parodia di bassa lega, tutta meccanica e senza soffio vitale. In siffatte condizioni persino attori bravi e ricchi di talento come Tino Buazzelli (Tartarino) e Franco Parenti (Costecalde) si sono trovati, in più punti, a malpartito, poco persuasi di ciò che stavano facendo davanti a milioni di occhi.

Ber.

INDUGIO AL LIDO



Venezia — Valeria Ciangottini, una delle poche attrici che quest'anno sono intervenute alla Mostra del Cinema, indugia sulla spiaggia del Lido dopo la chiusura della manifestazione

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.05: Bari: Inaugurazione della 32.a Fiera del Levante; 11.35: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Adriano Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Count down»; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Stagione lirica della RAI: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart; 23.25: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22. 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Pianista Carl Seeman; 15.35: «E se non partissi anch'io» a 50 anni da Vittorio Veneto: Il conquistatore di Gorizia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: Medaglie per voi; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Viva l'estate; 20.40: Orchestra diretta da Pino Calvi; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Non sparate sul cantante (replica); 22.40: Tempo di jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.25: Sinfonie di Anton Bruckner; 11.30: Musiche di Respighi e Sciostakovic; 12.10: Il gran progetto di Sully. Conversazione; 12.20: Musiche di Beethoven e Mendelssohn-Bartholdy; 13.35: Recital de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone: 14.30: Pagine da «Alfonso ed Estrella», musica di F. Schubert; 15.30: Corriere del disco; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'avventura dell'archeologia; 17.15: Musiche di Schumann; 17.35: Musiche di Saint-Saëns; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.45: Una società per i giovani e per gli anziani: Il problema dei vecchi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tommaso Campanella, a cura di L. Firpo; 21: Richard Strauss, a cura di Vito Levi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Boris Godunov», dramma musicale popolare in quattro atti. Parole e musica di Modest Petrovich Mussorgsky - Atto 1.o; 14.20: «L'Irredenta», di Alberto Boccardi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Bari - Apertura della XXXII Fiera del Levante.

18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) Il viaggio di Nino — b) Nel cuore dei continenti - La via della seta.

19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Maria Stuarda» di Federico Schiller - Secondo tempo.

22.20: «Squadriglia 128» - Telefilm.

23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Europa giovani - Padri e figli.

22.30: Ciao mamma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«ANDREE»
■ Technicolor ■
RIGOROSAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN, 16.30: «Tre gendarmi a New York». Il film del buonumore con Louis De Funes. Il comico dell'anno, la rivelazione di «Tre uomini in fuga». In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Niente rose per OSS 117», con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Uno dopo l'altro», con Richard Morrison, Pamela Tudor, Paul Stevens, Josè Bodalo. Technicolor, technischope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Andrés, l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile». Uno degli aspetti più sconcertanti della vita amorosa di una donna. Interpreti: J. Hansen, A. Brauss, H. von Borsody. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Trans Europ Express» (A pelle nuda). Un mondo senza falsi pudori, spregiudicato ed eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Marie-France Pisier e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA, 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30:** «Tarzan e il grande fiume». Un film avventuroso in technicolor con Jan Murraj, Mike Henry e Diana Millaj.
CRISTALLO. 16.30. Inizio della stagione cinematografica 68-69. Dean Martin nella parte di Matt Helm. «L'imboscata», technicolor con Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Bewerly Adams. Grande successo.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Troppo per vivere, poco per morire». Colorscope. Capolavoro sensazionale, in edizione integrale, con Daniela Bianchi e Sidney Chapiin. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «50.000 sterline per tradire». Technicolor con Cliff Robertson, Jack Hawkins e Marisa Mell.
MIGNON - Viale XX Settembre 37. Prossima apertura. Scelti film.
MODERNO. 16.30: «Il pirata del re», con Doug McClure e Jill St. John. Spettacolare technicolor.
IMPERO. 16.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Colosso in technicolor con S. Poitier e R. Steiger.
VITTORIO VENETO, 17. Rassegna del giallo. Solo oggi un film che corre sul filo del brivido: «La strada del crimine». Joanne Woodward e Stuart Whitman.

ABBAZIA. 16.30: «Il caso difficile del Commissario Maigret», in technicolor. Un poliziesco fuori serie con H. Ruhmann, F. Prevost.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «La battaglia di Rio della Plata». La più formidabile ricostruzione del famoso scontro fra le Marine inglese e tedesca nell'Atlantico, con Peter Finch e Anthony Quayle. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I criminali della Galassia». Scienza e fantasia in uno spettacolare technicolor, con Tony Russell.
ARISTON. 16: «Questi pazzi agenti segreti». Comicissimo technicolor con Nancy Sinatra e Marty Allen. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Pazzi, pupe e pillole», con Jerry Lewis.
IDEALE. 16, Cinemascope technicolor: «Ursus, il terrore dei kirghisi». Mireille Granel e Ettore Manni.
LUMIERE. Sabato: «Il dominatore dei 7 mari».
MARCONI. 16. Miliardi di dollari falsi fabbricati dai tedeschi durante la guerra del 1945 minacciavano la più grande inflazione monetaria degli Stati Uniti. Poteva essere evitata solo da: «L'uomo che valeva miliardi». Un film Paramount denso di emozioni, spettacolo, violenza e suspense, con Frederik Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck e Sarah Stephane. In technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21: «Questi pazzi agenti segreti». Comicissimo technicolor con Nancy Sinatra e Marty Allen. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA. 20.30: (cassa 20.15): «Il gigante della roccia del falco». Avventuroso technicolor. Stanley Baker e Juliet Prowse.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). **20.45:** «Gengis Khan il conquistatore». Colossale technicolor con Omar Sharif, Stephen Boyd, James Mason e Françoise Dorleac.
MARCONI. 20 e 22: «L'uomo che valeva miliardi», in technicolor.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 20. Scopecolor: «Tamburi ad Ovest», con Audie Murphy.
VALMAURA. 20.30. Un western selvaggio: «30 winchester per El Diablo», in technicolor con Karl Mohner.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Assassinio al terzo piano». Cinemascope in technicolor con Simone Signoret.

UDINE

ARISTON. 15: «Andrés».
ASTRA. 15: «King Kong il gigante della foresta».
CAPITOL. 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE. 15: «Dolce novembre».
ODEON. 15: «I berretti verdi».
PUCCINI. 15: «E per tetto un cielo di stelle».
CRISTALLO. 15: «L'oro di Londra».
DIANA. 18: «La signora omicidi».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Colpo di sole», con A. Lionello e A. Steni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.45: «Impiccalo più in alto», con C. Eastwood e I. Stevens. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 18: «L'uomo di ferro», con R. Hudson ed E. Heyes. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il cerchio di sangue», con J. Crawford e D. Dors. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'ereditiera di Singapore», con H. Mills e T. Howard. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Eva». La verità sull'amore. Una donna moderna per essere felice deve conoscere i misteri della vita.
PRINCIPE. 17.30: «Un colpo da otto», con J. Hawkins e N. Patrik.
EXCELSIOR. 17.30: «Tutte le sere alle nove», con D. Bogarde. A colori.

RONCHI

RIO. 19.30: «La rapina del treno postale».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Come ho vinto la guerra». Technicolor.
VERDI. 17: «Spiaggia rossa». Un film di guerra a colori. Vietato ai minori di 16 anni.
SUPERCINEMA: «La minigonna proibita della compagna Schultz».

SACILE

NUOVO. 17: «L'harem», con Carrol Baker, Gastone Moschin e Renato Salvatori.
ZANCANARO. 17: «Questo mondo proibito».

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «Grande sfida a Scotland Yard».

ESORDISCE COME ATTRICE DRAMMATICA

Milva nel «Ruzante» affronta la prosa

Verona, 9

Gianfranco De Bosio, regista di «Ruzante all'Olimpico», che sarà rappresentato al palladiano Teatro di Vicenza il 20, 21, 22 e 23 corrente, sta provando a Verona, con Franco Parenti protagonista, e Milva, che incarnerà la Gnua del «Parlamento» e la Dina del «Bilora». Sono due parti importanti nelle quali ella manifesterà il suo talento drammatico, di cui il regista è pienamente convinto.

Com'è noto, la cantante fa così il suo esordio a Vicenza come attrice di prosa. Lo spettacolo schiererà inoltre i seguenti attori: Alvise Battain, Alessandro Esposito, Mario Piave, Benedetta Barzini, Guerrino Crivello, Pietro Formentini, Giampiero Fortebraccio, Angelo Pietri, Alberto Rossatti. Gli elementi scenici e i costumi saranno di Emanuele Luzzati, le musiche di Sergio Liberovici. Le coreografie saranno di Marta Egri, assistita da Angelo Petri.

Le prove si svolgono per ora nel ricostruito Teatro filarmonico di Verona, per comodità del regista De Bosio, che è impegnato nella città scaligera nei consuntivi dei festival recentemente terminati e nella preparazione delle stagioni prossime, in relazione alla sua carica di soprintendente all'opera nell'Arena e di direttore dell'Estate teatrale di prosa veronese.

Milva è appena rientrata da Baden-Baden, dove ha cantato alla televisione tedesca.

Dalle scene del Teatro «Olimpico» di Vicenza lo spettacolo si trasferirà all'estero, con il titolo «I dialoghi di Ruzante». Il 1.o ottobre sarà dato a Berlino Ovest, nell'ambito di quel Festival denominato «Festwochen». Altre rappresentazioni sono previste ad Amburgo, Copenaghen, Stoccolma, Malmoe e Upsala.

Nanni Svampa canta Brassens

Milano, 9

«Nanni Svampa canta Brassens e altre ballate milanesi» è il titolo con cui il giovane cantautore milanese presenta sul palcoscenico del Piccolo Teatro un suo «recital» da martedì 17 a domenica 29 settembre 1968.

Nanni Svampa, che da anni ha fatto un paziente lavoro di adattamento in dialetto milanese delle corrosive canzoni del famoso cantautore francese sarà sul palcoscenico del «Piccole» con Lino Patruno, un altro elemento del quartetto dei «Gufi», curatore ed esecutore della parte musicale dello spettacolo: un angolo ideale della vecchia Milano nel quale rivivranno le più belle composizioni: «milanesizzate» di Brassens e vecchie e nuovi canzoni di Nanni Svampa. Lo spettacolo è stato messo a punto da Svampa con un lungo e paziente lavoro: il cantautore ha anche posto mano alla macchina da presa per i due filmati sulla città che apriranno e chiuderanno il programma commentati da alcune note canzoni di ambiente milanese.

Nelle due parti dello spettacolo Nanni Svampa, accompagnato alla chitarra da Lino Patruno e al contrabasso da Toto De Serio, interpreterà una lunga serie di canzoni brassensiane, con la versione in dialetto milanese, alternandole con canzoni di recente composizione, come «Blues in Milano», «Si chiamava Ambroeus», e «Faceva l'entraineus».

Grande spettacolo per Chevalier ottuagenario

Parigi, 9

Il mondo dello spettacolo parigino ha deciso di festeggiare grandiosamente i prossimi 80 anni di Maurice Chevalier. Il «Lido» di Parigi sta organizzando un grosso spettacolo al quale saranno invitate circa duecentocinquanta personalità del mondo dello spettacolo francese ed europeo. Nel corso dello spettacolo Maurice canterà alcune sue canzoni, mentre altre saranno riproposte da vecchi dischi incisi durante la sua carriera dallo stesso cantante. Verrà inoltre organizzato una specie di spettacolo «Suoni e luci» centrato su Chevalier. Il corpo di ballo del «Lido» (50 ballerine) avrà una parte nel programma: le ballerine sfileranno una ad una davanti al cantante reggendo in mano una piccola torta con due candeline che Chevalier dovrà spegnere mano a mano che passeranno davanti a lui. Attualmente il cantante si trova in Canada, ma fra qualche giorno rientrerà a Parigi per prendere parte a questa grande festa.

Laura Betti: «La Coppa è di Pier Paolo»

Roma, 9

«Devo essere onesta: la Coppa non è mia, appartiene tutta a Pier Paolo. Devo a lui ed al film se ho conquistato questa vittoria». Laura Betti, attrice essenzialmente di teatro, è felice di aver ottenuto alla Mostra di Venezia la «Coppa Volpi» per la sua interpretazione nel film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini. Nel cinema si può dire che l'attrice sia una debuttante. Davanti alla macchina da presa, finora, non aveva fatto che brevi e fugaci apparizioni, più per l'amicizia per i registi che glielo chiedevano che nel desiderio di intraprendere la carriera cinefatografica.

Laura Betti, dunque, non si aspettava questo premio. «Mi hanno telefonato a Roma per avvertirmi — ha detto — e ho tentato di partire per Venezia per ricevere il premio, ma ho perso l'aereo. E così ho seguito la serata conclusiva della Mostra davanti alla televisione».

L'attrice non ha in vista impegni cinematografici. Questo anno, in teatro, reciterà nel «Candelaio» messo in scena da Luca Ronconi in uno spettacolo di commedie di Pasolini e di Moravia, diretto dallo stesso regista-scrittore. «Forse con la Coppa arriverà qualche offerta cinematografica — ha concluso Laura Betti — io l'attendo con piacere».

Il personaggio del capitano Nemo, suggestiva creazione di Jules Verne, torna ancora sullo schermo in un film intitolato «Captain Nemo and the floating city» («Il capitano Nemo e la città galleggiante»), che sarà diretto in Inghilterra per la M. G.M. da James Hill, con Robert Ryan e Chuck Connors protagonisti.

IMMINENTE
..E PER TETTO UN CIELO DI STELLE

Oggi all'EDEN
LOUIS de FUNES
IL COMICO DELL'ANNO
IN
3 GENDARMI a NEW YORK

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMINENTE A TRIESTE
TEOREMA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico

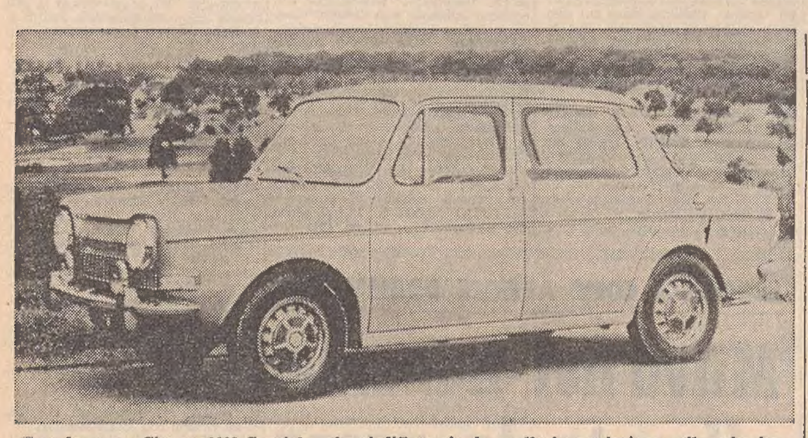
★ la pagina dei motori ★

L'AUTUNNO E' LA STAGIONE DI MAGGIOR IMPEGNO PER LE CASE AUTOMOBILISTICHE

COMINCIA IL CAROSELLO DELLE NOVITA' PER IL 1969

SIMCA

Nuova la «1000 Speciale» Nuovissima la «1501» con motore potenziato: 81 cv, 160 km. orari



Ecco la nuova Simca «1000 Speciale» che si differenzia da quella in produzione nella calandra, nei fari supplementari, nelle luci di posizione che continuano sulla fiancata e nelle ruote

La Simca ha annunciato in Francia e all'estero un certo numero di innovazioni nella gamma delle sue berline di minor cilindrata, le «1000». A quanto ci è dato di sapere, questa gamma nella sua edizione 1969 presenterà alcune differenze dall'uno all'altro dei mercati esteri; ad esempio, in Francia è prevista la produzione di una «1000» con cilindrata ridotta (777 cc., 31 cavalli di potenza DIN) che introdurrà direttamente la Casa franco-americana nel settore delle vetture strettamente utilitarie al quale era finora estranea, ma che non dovrebbe essere messa in vendita al difuori dei confini nazionali, almeno per ora.

Secondo le informazioni finora conosciute, ed alquanto generiche, in Italia saranno in vendita a partire dall'anno prossimo tre modelli di «1000», contro i due attuali. Infatti alla «1000 LS» con motore di 944 cc., già attualmente in produzione, verranno ad aggiungersi una nuova edizione della «1000 GLS», equipaggiata con un motore di 1118 cc. sviluppante una potenza di 49 cavalli DIN, verosimilmente derivato in modo diretto da quelli della gamma di modelli «1100» (che però hanno potenze maggiori), e una terza berlina, la «1000 Speciale». Quest'ultima avrà lo stesso nuovo motore, che consentirà una velocità massima di 145 km. l'ora, ma si differenzierà dalla «1000 GLS» per un diverso tipo di strumentazione e per l'aggiunta di accessori quali i fari antinebbia, il volante in legno, un cassetto portaoggetti centrale incorporante la leva del cambio, il clacson a depressione, eccetera.

Motori a parte, su tutte e tre le nuove «1000», compreso il modello standard, verranno introdotti i miglioramenti meccanici già adottati per il coupé «1200 S» (sterzo a cremagliera, sospensioni anteriori e posteriori di tipo diverso, ruote più grandi).

La presentazione della nuova gamma «1000» in Italia è prevista per il corrente mese.

Oltre alla nuova gamma Simca 1000, altre novità vengono annunciate dalla Simca Italia. La prima e la più importante è costituita dall'adozione di un nuovo motore su tutti i modelli della gamma Simca 1501. Pur partendo dalla stessa cilindrata di 1475 cmc., la potenza di questo motore è stata portata a 81 CV DIN, contro i 69 CV DIN precedenti. Questo incremento di potenza è dovuto a miglioramenti apportati alle camere di combustione, ad un nuovo dispositivo di scarico, ad un albero a cammes speciale. La velocità massima delle nuove Simca 1501 è di 160 chilometri orari.

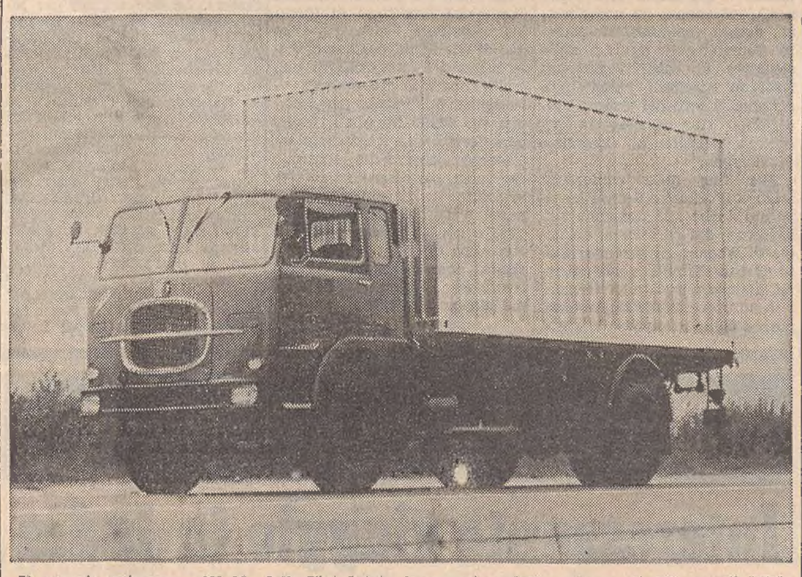
Mentre la Simca 1501 GL mantiene il già alto grado di finizione del modello corrispondente dello scorso anno, la Simca 1501 Special e la Simca 1501 Canada Special (Station Wagon) si distinguono per una particolare ricchezza di finizione e di strumentazione. Fari antinebbia, avvisatori acustici a compressore, parabrezza in vetro stratificato, leva corta del cambio velocità, sistemata accanto ad un porta oggetti che trova posto sul tunnel, volante sportivo.

Su tutti i modelli della gamma Simca 1501 vengono montati di serie pneumatici a carcassa radiale. Un importante contributo alla sicurezza è dato dall'adozione di un servofreno. Inoltre le Simca 1501 possono essere equipaggiate in opzione della trasmisisone automatica Borg-Warner.

Un'altra novità verrà presentata al pubblico nella prossima annata automobilistica: si tratta della versione a 4 porte della Simca 1100 Break. Questa versione incontrerà indubbiamente il favore di tutti coloro che si servono della propria vettura come mezzo di valido apporto al lavoro che svolgono.

Notevoli miglioramenti sono stati inoltre apportati al Coupé Simca 1200 S. Dal punto di vista tecnico il modello sportivo della Simca è dotato ora di un servo-freno e di un parabrezza in vetro stratificato. All'interno vengono adottati di serie sedili a schienale regolabile e completamente inclinabile, moquette sul pavimento, consolle porta oggetti sul tunnel. Il lunotto posteriore fruisce di un sistema di sbrinamento automatico.

I veicoli industriali Fiat alla 32ª Fiera del Levante di Bari



Il pesante autocarro «683 N» della Fiat dotato di un motore della potenza di 208 cavalli DIN

Alla Fiera del Levante, la gamma dei veicoli industriali Fiat per il trasporto leggero, medio e pesante, viene presentata in due ampi stands, che consentono una panoramica completa di questa produzione specializzata che, nell'efficienza delle prestazioni e nell'economia di esercizio dei veicoli, realizza un costante progresso per offrire all'utente l'automezzo più adatto alle sue necessità di lavoro.

VEICOLI PER TRASPORTO LEGGERO: **Fiat 600 T**, con portata utile di 6 q.li, volume di carico da 2,65 a 3 mc.; 20 versioni con motore a benzina di cmc. 1197, potenza 44 CV (DIN) e 10 versioni con motore di cmc. 1438, potenza 46 CV (DIN). Esposte le versioni: «furgone», «promiscuo», «autobus», «autobus lusso», «ambulanza», «camioncino», «camioncino doppia cabina».

Fiat 1100 T, con portata utile di 12,3 q.li e volume di carico da 5,25 a 6 mc.; 6 versioni con motore a benzina sia di cmc. 1295, potenza 48 CV (DIN) sia con motore di 1481 cmc., potenza 53 CV (DIN). Esposta la versione «furgone».

Fiat 241 e 241 N, entrambi con portata utile di 14 q.li: due versioni con motore a benzina di cmc. 1438, potenza 51 CV (DIN); due versioni, di recentissima immissione sul mercato, con motore Diesel di cmc. 1895, potenza 47 CV (DIN). Esposte le versioni 241 autocarro e 241 N autocarro.

Fiat 616 N2 con portata utile di 16,5 q.li e motore Diesel di cmc. 2339, potenza 51 CV (DIN).

Fiat 625 N2, 7 versioni con motore Diesel di cmc. 3119, potenza 70 CV (DIN) con portata utile da 20 a 25 q.li. Esposte le versioni autobus e furgone «inox».

TRASPORTO MEDIO: **662 N1**, autocarro con caratteristiche di alto rapporto tra carico utile e tara. Portata 6,2 tonn., potenza 100 CV (DIN), due passi disponibili. Presentata la versione 662 N1-P, l'autotelaio cabinato particolarmente studiato per l'allestimento di attrezzature ribaltabili ed impieghi vari di cantiere.

TRASPORTO MEDIO - PESANTE: **643 N** e **643 N1**, ampiamente usati sia come motrice isolata per trasporto medio-pesante su lunghe distanze, sia con rimorchio. Tre passi, portata 7,5 tonn., motore 160 CV (DIN). Disponibile anche la versione trattore per semirimorchio (643 T). Esposto l'autocarro 643 N1-B con cassone avente la superficie utile di m. 5,18 x 2,23.

TRASPORTO PESANTE: **683 N**, moderno autocarro con peso complessivo potenziale a pieno carico di 19 tonn. Motore di 208 CV (DIN). Disponibile in tre passi oltre che nella versione trattore per semirimorchio 683 T che consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn. al limite potenziale. Alla Fiera viene esposto l'autotelaio cabinato 683 N-E che per la sua particolare lunghezza cassonabile consente agevolmente il trasporto dei containers Fiat.

690 N3, al limite potenziale peso complessivo 19 tonn.; potenza 180 CV (DIN), due passi nelle versioni cabinato e carro. Il trattore per semirimorchio 690 T 2 potenza motore 177 CV (DIN) consente un autoarticolato a peso complessivo di 38 tonn. al limite potenziale. Esposto l'autocarro 690 N3-B.

693 N1, è il noto autocarro a tre assi, di cui due motori, con motore di 208 CV (DIN). Due passi nelle versioni autocarro e cabinato; al limite potenziale, un peso complessivo di 26 tonn. La motrice per semirimorchio 693 T1 consente un autoarticolato di 38 tonn. di peso complessivo al limite potenziale. Il 693 N1 soddisfa brillantemente a numerose applicazioni nei diversi allestimenti possibili, tra cui importanti quelli a **betoniera** e **ribaltabile**. Esposto un autotelaio cabinato 693 N1-A con differenziale autobloccante che assicura la piena manovra del veicolo anche su fondi fangosi ed in difficili situazioni di utilizzo.

A conferma della validità di impiego degli automezzi Fiat anche negli importanti servizi di cantiere, è presente nello stand all'aperto una formazione di autobetoniere 693 N1-A ed una pompa per calcestruzzo 643 N1-A allestite da ditte che operano in Italia nello specifico settore del trasporto e getto in opera del calcestruzzo preconfezionato.

PER IL TRASPORTO DELLE PERSONE sono esposti: **238**, autobus e autobus lusso, 11 posti totali; **625 N2-P**, autobus interurbano, 24 posti totali; **306/3**, autobus noleggio da rimessa, 61 posti totali; **411**, autobus urbano con motore verticale anteriore, 89 posti totali.

Novità per la Fiera del Levante è il container tipo «dry» classe 1C (20'x'8'x8') che fa parte della produzione di containers realizzati dalla Fiat secondo i criteri costruttivi più moderni.

Inoltre, alla Fiera del Levante la Fiat è presente con una Mostra intitolata allo «Sviluppo tecnico e tecnologico del motore». Essa illustra con una efficace rievocazione storica la trasformazione che la società e l'economia hanno avuto per effetto della scoperta e della evoluzione del motore, non soltanto automobilistico. A tale evoluzione la Fiat partecipa da circa 70 anni, con un contributo imponente di studi, ricerche e realizzazioni che nella Mostra vengono documentati con cimeli e prototipi, costruzioni modernissime e anticipazioni del futuro. Un racconto vivo che il pubblico può seguire percorrendo i vari settori del Padiglione.

DEMOCRAZIA INGLESE

Una Austin costruita in base ai desideri della clientela

Quando la Austin «3 litri» fu presentata al pubblico per la prima volta al Salone di Londra nell'ottobre scorso la BMC annunciò che cento prototipi ante fabbricazione sarebbero stati messi a disposizione di eventuali futuri acquirenti perchè il provassero ed esprimessero il loro giudizio. Effettivamente essi sono stati distribuiti a una vasta gamma di automobilisti, giornalisti, ad autisti privati e a rappresentanti di commercio. Ognuno di questi guidatori, e spesso anche le loro mogli, hanno poi riempito un particolareggiato questionario, di ben otto pagine. Oltre 300 di questi questionari sono stati accuratamente esaminati e, sulla loro base, sono state apportate varie modifiche alla vettura prima di iniziarne la produzione in serie.

La BMC ha reso noto che, in linea di massima, le caratteristiche della vettura sono state approvate da tutti i «collaudatori». Sono state invece modificate le luci anteriori e anche lo sterzo che, a detta di molti, era troppo leggero. Ora le Austin «3 litri» vengono prodotte al ritmo di oltre 100 la settimana.

PER LA TRIESTE - ZAGABRIA

Il 2° Auto Caccia Rallye partirà da Roma e Milano

Una notizia che interessa il mondo venatorio e automobilistico dopo il felice esperimento della prima edizione è l'annuncio del II Auto Caccia Rallye, ormai in fase di avanzata preparazione. La manifestazione, che avrà luogo a fine ottobre, sarà ancor più varia e importante poichè nell'organizzazione, l'Associazione Nazionale Libera Caccia si è unita alla Yugotours, che già si vale della collaborazione dell'Auto Moto Savez di Jugoslavia e degli Automobili Club italiani interessati al percorso.

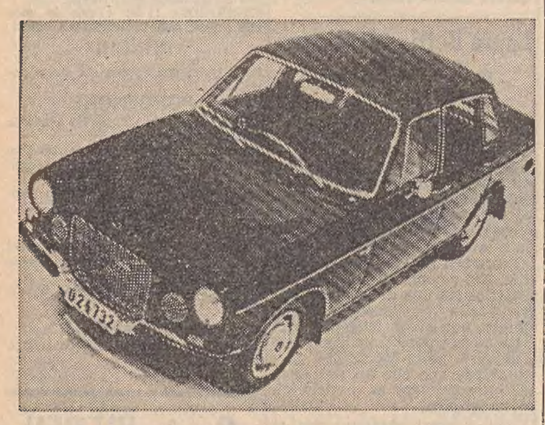
Si avranno due partenze dei concorrenti: settentrionali da Milano (Metanopoli), centro meridionali da Roma. Essi raggiungeranno Trieste con una marcia di avvicinamento e all'indomani ripartiranno verso Zagabria.

Come è noto, all'Auto Caccia possono partecipare coppie formate da un pilota e da un cacciatore. Il primo dovrà superare alcune prove automobilistiche, il secondo prenderà parte a una battuta a Koprivnica, una delle più belle e ricche riserve d'Europa. La somma dei punti ottenuti darà una classifica. All'equipaggio vittorioso spetterà il primo grande Trofeo «Intercontinentale», posto in palio dalla nota compagnia di assicurazioni. Altri premi, le Coppe Astor, i fucili di ogni marca assicurano una dotazione di 5 milioni.

La novità di quest'anno è data dal numero fisso di cartucce per ogni cacciatore e dal rigoroso controllo durante la battuta che avrà un valore preminente nella manifestazione. Pur aprendosi le iscrizioni il 1.o settembre, sono già in corso trattative per la partecipazione di noti assi del tiro, campioni, divi, personaggi appassionati alla caccia.

UNA SEI CILINDRI 3000 DI GRAN CLASSE

Nuova di zecca la svedese "Volvo 164„



Due sono le principali novità della Casa svedese Volvo: una vettura integralmente nuova con motore a sei cilindri di tre litri ed un motore di nuova progettazione, denominato B 20, per le vetture della serie 140. Restano comunque in produzione la 142 (a due porte) e la 144 (a quattro porte) equipaggiate con il motore B 18 di 1788 cc.

Il nuovo motore B 20 è un quattro cilindri in linea di 1986 cc. che sviluppa 95 CV a 4800 giri nel tipo monocarburatore e 120 CV a 5500 giri/minuto nel tipo a due carburatori. Equipaggiata con quest'ultimo motore e con cambio a cinque marce, la 144 S può raggiungere una velocità massima di 175 chilometri orari.

Altra novità consiste nella adozione di un nuovo tipo di alimentazione con aspirazione particolarmente studiata per ridurre l'inquinamento atmosferico e contemporaneamente il consumo.

Insieme con la nuova gamma dei modelli 142, 144 e 145 con motore di due litri, la Casa svedese Volvo immetterà sul mercato italiano a partire dagli inizi del '69 una nuova berlina con motore a 6 cilindri di tre litri, denominata 145, e contradidstinta anch'essa, come gli altri modelli, da un certo numero d'interessanti caratteristiche tecniche. Anche questo motore ha un sistema di aspirazione a temperatura costante e a tenuta ermetica, con gas di scarico scarsamente tossici, il ventilatore a velocità limitata, le valvole a rotazione automatica e la calotta dello spinterogeno in poliestere. In più, sulla 164 troveremo il condizionatore d'aria montato di serie, il lunotto riscaldato elettricamente, sedili regolabili anche in altezza, il pavimento in moquette fonoassorbente, la scatola dello sterzo a demoltiplicazione variabile (scarsa per limitate angolazioni delle ruote, elevata per forti angolazioni onde facilitare le manovre di parcheggio), servocomando a doppio stadio per il sistema frenante, due freni di stazionamento e di emergenza. Viene equipaggiata, come detto, con un sei cilindri in linea di 2978 cc. che sviluppa 145 CV a 5000 giri/minuto.

La disposizione degli organi meccanici è classica: motore anteriore, trasmissione alle ruote posteriori. Il cambio può essere a comando manuale o automatico. La velocità massima è di 185 km/h nel tipo a cinque marce.

Particolarmente accurate le rifiniture e la dotazione di accessori. La linea della carrozzeria è lateralmente quella della 144 mentre per il frontale sono stati adottati i quattro fari.

I prossimi Saloni

LONDRA
dal 20 al 28 settembre
PARIGI
dal 3 al 13 ottobre
LONDRA
dal 16 al 26 ottobre
TORINO
dal 30 ottobre al 10 nov.

LA CECOSLOVACCHIA CONTINUA NEL SUO LAVORO

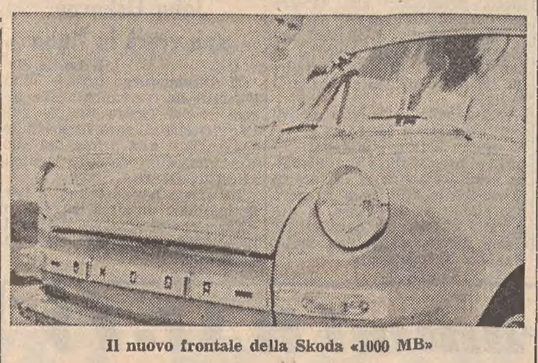
Modifiche alla Skoda «MB»

L'importatrice «Motorest» ha pensato anche a una vasta rete di assistenza

La «Motorest» importatrice esclusiva per l'Italia delle vetture Skoda comunica che i recenti avvenimenti che hanno travagliato e travagliano la Repubblica Cecoslovacca, non possono intaccare i rapporti commerciali esistenti fra la Cecoslovacchia e l'Italia. Pertanto l'importazione delle vetture Skoda nei vari modelli avverrà sempre regolarmente, come regolare sarà l'afflusso dei pezzi di ricambio, ciò che garantirà sempre alla clientela Skoda la massima assistenza in ogni regione d'Italia.

La «Motorest» comunica anche, che nel mese di settembre sarà annunciata la nuova produzione Skoda per il 1969, che sarà presentata ufficialmente nel nostro Paese in concomitanza con il Salone dell'Automobile di Torino. Possiamo anticipare che la «1000 MB», tipo maggiormente importato in Italia, subirà delle modifiche «estetiche», in particolare nella parte anteriore (ispirata in un certo senso a quella delle VW «1500/1600»), e nel vistoso fregio orizzontale che si prolunga per tutto il frontale. Per migliorare l'abitabilità ai sedili posteriori il padiglione è più alto di qualche centimetro. Anche nella meccanica sono state apportate alcune lievi modifiche, pur rimanendo invariate le caratteristiche principali.

La «Motorest» si è preoccupata in questi ultimi tempi di dar vita in Italia ad una rete assistenziale che dia pieno affidamento ai propri utenti.



Il nuovo frontale della Skoda «1000 MB»

LO AFFERMA L'ING. GIACOSA DELLA FIAT

MOTORE A SCOPPIO VALIDO ANCHE NEL «DUEMILA»

Fra trent'anni la maggioranza delle autovetture sarà ancora col motore a combustione interna di tipo alternativo. Lo afferma il direttore della Divisione progetti e studi autoveicoli Fiat ing. Dante Giacosa nel libro inchiesta di Ugo Apollonio «L'uomo nel Duemila». Alla luce delle conoscenze attuali, prosegue Giacosa non si vede come entro il 2000 si possano fare dei motori più economici e più sicuri degli attuali a pistoni. Il progresso tecnico è tale solo se trova una giustificazione di carattere funzionale ed allo stesso tempo economica: ora l'avvento di vetture elettriche o a turbina potrà verificarsi solo se il loro costo di produzione sarà accettabile. La Fiat ha costruito in passato vetture elettriche e da alcuni anni si è ripreso in considerazione lo studio dei veicoli elettrici dato che hanno delle possibilità di sviluppo per usi particolari.

Un fatto che ha contribuito alla ripresa di queste ricerche è la spinta data dall'Autorità governativa americana che considera il crescente inquinamento dell'atmosfera come un grande pericolo soprattutto per le città industriali. La realizzazione dell'auto elettrica è strettamente legata alla risoluzione del problema della fonte di energia sistemata sul veicolo. Bisognerebbe disporre di batterie piccole e leggere e di basso costo, che potessero sostituire il serbatoio della benzina fornendo un'uguale quantità di energia e l'auto elettrica sarebbe, dal punto di vista tecnico, facilmente realizzabile.

Ma esistono per il momento problemi di tale ampiezza e difficoltà da non permettere per il momento di fare dei programmi di produzione. Per quanto concerne la possibilità d'impiego dell'energia atomica per la propulsione di una vettura, ha concluso il direttore della Divisione studi della Fiat, è da condividersi il parere negativo espresso dallo scienziato Emilio Segrè circa la possibilità di una applicazione della energia atomica nei trasporti terrestri; la Fiat per ora sviluppa il progetto della centrale atomica di una nave.

Pneumatico invulnerabile

L'Uniroyal ha 80.000 fili d'acciaio immersi nella gomma

Specifiche ricerche dimostrano in continuazione che le lesioni provocate da oggetti taglienti e appuntiti sono il più delle volte la causa dei danni ai pneumatici. Il complesso industriale Uniroyal lavora perciò, ormai da tempo e in forma intensiva, alla creazione di un pneumatico che si riveli immune da queste lesioni. Theo R. Schmauser, direttore generale per l'Europa dell'Uniroyal-Marketing, ha reso noto nei giorni scorsi che negli USA è stato ora prodotto un pneumatico di tal tipo, che può essere qualificato pressochè invulnerabile.

Questo nuovo pneumatico Uniroyal ha fra la carcassa e la superficie di scorrimento una stuoia di filo d'acciaio immersa nella gomma. Detto in termini più precisi, si tratta di circa 80.000 pezzettini di filo di acciaio lunghi ognuno mezzo centimetro; essi vengono mischiati alla gomma insieme con uno speciale adesivo. Da questa materia si spianano poi delle tenaci stuoie, rafforzate in acciaio, che vengono installate nel pneumatico e che lo mettono quasi del tutto al sicuro dai tagli e dalle trafitture.



I pneumatici «Uniroyal» di sinistra sottoposti volutamente a a una durissima prova collaudativa da acuti spuntoni di pietre

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale soddisfa e dà fiducia assicura risparmio vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia di pagamento massime facilitazioni mostre sempre aperte

Salone del veicolo d'occasione

Filiale Fiat di Trieste via di Campo Marzio 10 tel. 31985|6|7|8|9

FIAT

AVVICENDAMENTO NEGLI ALTI GRADI DELLE FORZE ARMATE DELLA REPUBBLICA

L'Ammiraglio Spigai nominato nuovo capo di S. M. della Marina

Sostituirà l'ammiraglio Michelagnoli che lascia il comando per limiti di età
Il generale dell'aeronautica Mario Bucchi consigliere militare al Quirinale



L'Amm. Alessandro Michelagnoli, l'Amm. Virgilio Spigai e il generale d'aviazione Mario Bucchi

Roma, 9

Domani, per raggiunti limiti di età lascerà il servizio e la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina l'Ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli. Al suo posto è stato nominato l'Ammiraglio di Squadra Virgilio Spigai, che ricopriva la carica di Consigliere militare del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato ha chiamato a ricoprire l'incarico di suo Consigliere militare il generale di Squadra aerea Mario Bucchi.

Nel lasciare il comando e il servizio l'amm. Michelagnoli ha indirizzato alla Marina militare un messaggio nel quale è detto fra l'altro: «Nello spirito della secolare tradizione di continuità e compattezza, che è rigido costume della nostra istituzione, il passaggio dalla Marina operante alla grande Famiglia dei Marinai non in servizio attivo, costituisce per me solo un avvicendamento naturale, confortato dall'intima soddisfazione del dovere compiuto e dalla certezza di continuare moralmente a far parte della forza vitale della Marina».

A sua volta l'amm. Spigai nuovo Capo di Stato Maggiore nel messaggio indirizzato agli ufficiali, ai marinai e ai tecnici così conclude:

«A voi tutti, militari e civili di ogni grado e rango, ai vostri cari, alla intera Comunità di coloro che, nella Marina Mercantile o in congedo appartengono alla grande Famiglia del Mare e, prima di tutto, alle Creature di Coloro che, non tornando dal mare, lasciarono in casa solo una sfera di luce, il mio commosso saluto e la promessa di fare del mio meglio».

Domani lascia, così, il servizio attivo l'amm. Michelagnoli, forse l'ultimo degli ammiragli dei «tredici anni», quelli, cioè, che entrarono da ragazzi alla Accademia Navale. L'ammiraglio Michelagnoli, infatti, nato a Taranto nel 1905, entrò alla Accademia di Livorno nell'estate del 1918, quando era ancora in atto la prima guerra mondiale. Completa oggi un ciclo di vita marinara che copre un arco di cinquant'anni della storia navale italiana.

Nominato Guardiamarina il 15 luglio 1923, si distinse sempre nel campo professionale ricoprendo cariche particolarmente delicate. Dall'inizio dell'ultimo conflitto al dicembre 1940, con il grado di Capitano di Corvetta, venne destinato all'Ufficio Piani e Operazioni dello Stato Maggiore Marina e successivamente resse l'incarico di Ufficiale Addetto al Capo di Stato Maggiore. Destinato in zona di operazione dal 1943 al 1944, ha comandato la Seconda Flottiglia Mas del Canale di Sicilia nel periodo più duro della guerra del Mediterraneo che precedette l'armistizio partecipando a varie azioni per cui ebbe a meritare una medaglia d'argento al Valor Militare. Fu in tale periodo, e precisamente subito dopo l'armistizio, che prese contatto con le Forze Navali Alleate cooperando con esse in maniera tanto efficace da convincere gli anglo-americani a far partecipare le Forze navali italiane alla campagna d'Italia su piede di parità: autentica avanguardia della lotta per la liberazione.

Nel dopoguerra ha ricoperto, in rapida ascesa, i seguenti altri incarichi: Capo ufficio del Reparto operazioni dello Stato Maggiore, Comandante della Scuola Comando e Capo di Stato Maggiore della 1.a Divisione Navale. Per 6 anni, dal 1953 al 1959, è stato Capo reparto del Servizio armi e mezzi (SAM), dopo essere stato promosso Contrammiraglio l'1 novembre 1955. Promosso quindi Ammiraglio di Divisione il 17 settembre 1959, ha comandato la 2.a Divisione Navale. Dal dicembre 1960 all'ottobre 1962, è stato Sottocapo di Stato Maggiore della Marina; il 31 dicembre 1961 veniva promosso Ammiraglio di Squadra. Raggiunto così il più alto grado della gerarchia militare, è stato Comandante in Capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale di Otranto e, prima di essere nominato Capo di Stato Maggiore della Marina il 9 ottobre 1965, è stato per due anni Comandante in Capo della Squadra navale.

La designazione dell'ammiraglio Michelagnoli alla carica di capo di Stato Maggiore avviene in un momento particolare per la Marina militare, quando cioè essa aveva in corso lo sviluppo di un vasto programma di potenziamento della forza in mare con la costruzione di modernissime unità missilistiche, in un momento in cui la Marina italiana assumeva nel Mediterraneo un ruolo strategico di primaria importanza.

L'ammiraglio Michelagnoli potè dedicarsi in maniera particolarmente brillante all'arduo compito poichè già da quando aveva ricoperto l'incarico di capo del reparto SAM, era stato il principale artefice del ripristino degli armamenti, con particolare riguardo ai primi impianti missilistici. Sempre quale capo del reparto SAM, aveva collaborato all'impostazione della linea delle nuove costruzioni dei tipi Bergamini, Doria, Impavido, dei sommergibili tipo Toti e della componente elicotteristica. Nella carica di sottocapo di Stato Maggiore, collaborò allo sviluppo di tale programma compresa la concezione ed il progetto dell'incrociatore lanciamissili Vittorio Veneto.

Infine quale capo di Stato Maggiore, ha impostato le nuove costruzioni progettando e potenziando il Battaglione San Marco e le unità anfibie tipo Quarto procedendo quindi alla impostazione dei due cacciatorpediniere lanciamissili Ardito e Audace e di nuove unità subacquee.

L'ammiraglio di Squadra Virgilio Spigai nuovo capo di Stato Maggiore, ha intrapreso la propria carriera militare entrando all'Accademia navale di Livorno nel 1923.

Superati brillantemente i corsi dell'istituto, dove meritò la sciabola d'onore per essere stato capo classe per l'intero periodo di cinque anni, fu nominato guardiamarina il 1.o luglio 1928.

Allo scoppio delle ostilità, con il grado di capitano di corvetta, si trovava in comando di sommergibili ed, a bordo di tali unità, combattè senza soluzione di continuità fino all'armistizio, distinguendosi nella dura guerra subacquea del Mediterraneo.

L'8 settembre, trovandosi destinato a Lero quale capitano di fregata agli ordini dell'ammiraglio Maschenpa, contribuì al potenziamento della difesa dell'isola e dal 23 settembre fino all'alba del 17-11-1943 quale comandante dell'artiglieria della difesa, prese parte alla battaglia di Lero la quale, per il valore, il sacrificio e l'alto senso di dedizione alla Patria ed agli ideali di libertà degli uomini che vi parteciparono, costituisce uno dei primi e più significativi episodi della resistenza. Per la sua condotta in tale occasione gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia.

Prigioniero di guerra alla caduta di Lero, fu internato in Germania dal novembre 1943 al settembre del 1945. Rientrato in Patria assunse, dal febbraio 1946 al febbraio 1947, il comando della corazzata Vittorio Veneto. Successivamente, fino all'agosto 1949, fu coadiutore presso l'istituto di guerra marittima, dando un particolare contributo allo studio dei delicati problemi dell'organica, indilazionabili nel periodo di ripresa dell'organizzazione navale. Dall'agosto 1949 al gennaio 1950 tenne il comando della I e V Squadriglia torpediniere fino alla promozione a capitano di vascello. Fu quindi capo dell'ufficio piani del reparto operazioni dello Stato Maggiore marina fino al 1955, poi comandante della flottiglia Scuola comando e capo di Stato Maggiore aggiunto del comando in capo della Squadra navale.

Nominato contrammiraglio il 31 dicembre 1957, ha retto fino al 1962 il comando dell'Istituto di guerra marittima, che costituisce il centro di studi più qualificato per ufficiali superiori di marina. Ammiraglio di Divisione nel 1962, ha comandato la Prima Divisione navale, quindi ha ricoperto l'incarico di direttore generale degli ufficiali e dei Servizi militari e scientifici, fino al gennaio 1965. Promosso ammiraglio di Squadra in data 27 dicembre 1964, è stato chiamato a reggere la carica di Consigliere militare del Presidente della Repubblica.

L'ammiraglio Spigai unisce ad una profonda preparazione professionale brillanti qualità di scrittore rivelatesi oltre che in numerosi, interessanti articoli, saggi e racconti, in pubblicazioni sia di carattere storico, come «Cento uomini contro due flotte» e «Lero», sia nel campo della economia e della politica navale come «Il problema navale italiano» e «Il mare e le sue leggi».

Oltre alla onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, l'ammiraglio Spigai è decorato di tre medaglie di bronzo al Valor militare, di due croci al Merito di guerra e di numerose altre onorificenze tra le quali la medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare.

Il generale di Squadra aerea Mario Bucchi nuovo consigliere militare del Presidente della Repubblica ricopriva, dal 10 aprile 1967, la carica di sottoDifesa. In precedenza, era stacapo di Stato Maggiore della to ispettore delle Telecomunicazioni del Ministero Difesa-Aeronautica e, successivamente, comandante della seconda Regione aerea.

Proviene dal corso «Eolo» dell'Accademia aeronautica ed in s.pe. nel 1929. Dopo aver prestato servizio come istruttore ed insegnante presso scuole di volo ed istituti di formazione aeronautica, ha comandato reparti da bombardamento ed ha partecipato al secondo conflitto mondiale quale comandante di reparti bombardieri. Rimpatriato, dopo la prigionia nel Kenia, ha preso parte alla guerra di liberazione come ufficiale di collegamento con le forze alleate. Successivamente fra comandato reparti da bombardamento e da trasporto.

Nel grado di colonnello è stato sottocapo di Stato Maggiore alle operazioni del Comando forze aeree alleate del Sud Europa. Ha ricoperto la carica di Addetto militare, navale ed aeronautico presso l'Ambasciata di Ottawa negli anni 1953, 1954, 1955. Promosso generale di Brigata aerea nel 1956 è stato capo di Stato Maggiore della Terza zona aerea e, successivamente, capo del Secondo reparto dello Stato Maggiore Aeronautica militare. Dal 1960 al 1962 sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare.

E' decorato di medaglia d'argento al V.M. «sul campo» e di croce di guerra al V.M. ed è insignito della medaglia Mauriziana e di importanti onorificenze nazionali ed estere.

I COSTI IN AMERICA del «frigo» italiani

Washington, 9

L'Ambasciata italiana presso la Casa Bianca ha diffuso uno studio sulle importazioni statunitensi di frigoriferi italiani, tendente soprattutto ad illustrare i problemi dei costi.

Alla luce di queste rivelazioni si può osservare che il prezzo franco-banchina di un frigorifero importato è di regola di 40 dollari (corrispondenti a 26 mila lire italiane circa) per una unità da 120 - 150 litri. A questo valore bisogna poi aggiungere 15 dollari di imposte e diritti di scarico, così che il frigorifero entra nei magazzini del grossista importatore sdoganato a 55 dollari circa. L'accrescimento di prezzo derivante dai profitti e dai costi che competono all'importatore ed ai grossisti intermedi viene fatto ascendere ad un 60 per cento del prezzo originale (il 20 per cento al grossista ed il 40 per cento al primo importatore), con un onere di 33 dollari. Si giunge così a 88 dollari, cui si cumulano i 31 dollari circa (35 per cento) del dettagliante. In totale il prezzo di vendita porta a 119 i dollari (80 mila lire circa) che vengono sborsate dal consumatore.

Per ciò che si riferisce ai metodi di pagamento, la relazione sottolinea che gli importatori ed i grossisti liquidano le loro pendenze mediamente tra i 10 e i 30 giorni dal momento dell'acquisto, mentre vengono concessi d'uso sconti del 2 per cento per pagamenti prima dei 10 giorni.

Il consumatore, per contro, paga in modo più difforme: si va dal pagamento per contanti (poco frequente), fino alla rateazione a 36 mesi, che implica l'assoggettamento del debito ad interessi che attualmente ammontano al 6-7 per cento.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nuoro — Giovanni Soru di sette anni, che ha praticato il massaggio cardiaco alla madre in una foto di qualche anno fa

DRAMMATICO E TOCCANTE EPISODIO IN UNA CASA DI NUORO

BAMBINO SALVA LA MADRE CON IL MASSAGGIO AL CUORE

Il piccolo Giovanni, di soli sette anni, con le sue mani è riuscito a scongiurare il peggio, poi ha bloccato una macchina di passaggio

Nuoro, 9

Il piccolo Giovanni Soru di 7 anni ha salvato la madre, Elena Serusi di 33 anni, colpita da infarto praticandole un prolungato massaggio all'altezza del cuore e successivamente bloccando in strada una macchina di passaggio per il trasporto della mamma in ospedale. Il commovente, drammatico episodio è avvenuto a Nuoro mercoledì 4 settembre e soltanto oggi se ne è avuta notizia.

Mercoledì mattina in casa di Gonario Soru in via Torres 13 in un rione popolare di Nuoro la signora Elena Serusi stà preparando il figlio Giovanni che deve recarsi a scuola per sostenere l'esame di riparazione in italiano.

In casa vi sono soltanto la signora Elena con i figlioli Giovanni e Anna Maria di un anno e mezzo. Alle 8.15 Elena Serusi si sente improvvisamente male e si accascia al suolo priva di sensi. Il piccolo Giovanni, pur spaventato, si è messo a massaggiare la madre all'altezza del cuore. Dopo diversi minuti di forti massaggi, il piccolo si è precipitato al telefono e ha chiamato la zia, signora Giovanna Serusi in Pirisi dicendole con voce concitata: «Zia, vieni subito che mamma sta morendo. Ha molto male al cuore». La signora Pirisi si è precipitata verso l'abitazione della sorella ma quando vi è giunta alle 8.45 ha appreso da alcuni vicini che il piccolo Giovanni, sceso in strada, aveva fermato una macchina di passaggio ed aveva provveduto a far trasportare la mamma in ospedale. Subito dopo Giovanni Soru si era recato a scuola dove aveva sostenuto l'esame d'italiano.

La signora Pirisi, dopo avere avvertito il cognato, Gonario Soru, impiegato alle Poste di Nuoro, che al momento dell'accaduto si trovava in ufficio, si è recata alla clinica cardiologica dell'Ospedale «San Francesco» a trovare la sorella. Il primario della clinica dott. Marco Pittalis e gli altri sanitari avevano provveduto a fronteggiare la crisi cardiaca che aveva colpito Elena Serusi. Con il trascorrere dei giorni le condizioni della signora Serusi sono sensibilmente migliorate e con ogni probabilità, verrà dimessa in settimana. I sanitari l'hanno infatti giudicata fuori pericolo.

Il piccolo Giovanni, alla cui presenza di spirito si deve in gran parte la vita della madre, si è recato in ospedale a trovarla e le ha portato la pagella attestante l'avvenuta promozione dalla seconda alla terza elementare. Il piccolo, nonostante lo spavento e l'angoscia per il malessere della madre, è riuscito a compiere un magnifico esame.

BARNARD E' PRONTO al quarto trapianto

Città del Capo, 9

Strani movimenti di apparecchiature fra il Groote Schuur e l'adiacente ospedale pediatrico della Croce Rossa e il fatto che l'equipe di Chris Barnard è di nuovo in stato di allarme, lascia credere che sia imminente il quarto trapianto cardiaco del chirurgo sudafricano.

Il trasferimento di apparecchiature suggerisce la possibilità che il nuovo trapianto, a poco più di 48 ore da quello che ha dato un cuore nuovo all'ex poliziotto 52enne Pieter Smith, possa avere luogo proprio all'ospedale pediatrico. Non è escluso che il paziente possa essere il bambino romano di dieci anni Paolo Fiocca, ricoverato in quell'istituto dal 28 agosto.

Le condizioni di Pieter Smith sono ottime, tanto che i medici non ritengono necessario diramare regolari bollettini medici periodici, come ha spiegato un portavoce dell'Ospedale Schuur.

INGLESE SOSPETTATO di aver ucciso tre figli

Londra, 9

Un uomo è comparso oggi di fronte al magistrato di Arundel, nel Sussex, per rispondere dell'accusa di avere ucciso la figlia, Catherine, di sei anni.

Sabato sera la Polizia, chiamata per telefono ad Arundel, ha trovato in un campo tre morti e due feriti, uno dei quali gravi, tutti appartenenti alla stessa famiglia.

I morti erano Catherine Silver di sei anni, il fratello Jonathan di cinque, la sorella Inger di due anni. I feriti erano la loro madre, Ann Silver e il quarto figlio della famiglia, Robert di due anni, quest'ultimo molto grave.

L'accusato, John Erito Silver, di 28 anni, è il padre dei bambini. In base alla legge britannica una persona può essere accusata di un solo omicidio per volta.

L'ALLUCINANTE CASO DEI FANCIULLI MORTI NEI SOBBORGHI DI RIO

CATTURATO IL COMPROPRIETARIO DEL TRAGICO ORFANOTROFIO-LAGER

Abel Marques è stato preso in una cittadina: aveva con sè tre bambini e ha respinto ogni accusa in contrasto con la confessione della moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 9

La polizia brasiliana ha arrestato Abel Marques, il comproprietario dell'orfanotrofio nei sobborghi di Rio nel quale sono morti almeno dodici bambini. L'uomo era scomparso all'atto dell'irruzione della polizia nell'istituto, la «Casa della luce; sua moglie, Edilsa Barbosa Marques, che gestiva l'orfanotrofio assieme a lui, ha confessato di avere torturato e affamato i piccoli ospiti, ma ha detto di averlo fatto solo perchè tre uomini mascherati glielo avevano imposto, sotto pena di uccisione del marito.

Abel Barbosa Marques è stato rintracciato e arrestato nella cittadina di Iraja, ove si era recato a far visita alla madrina. Aveva con sè tre bambini dell'orfanotrofio, e ha respinto ogni accusa. Secondo la polizia l'uomo ha detto che tutti i ragazzi dell'istituto ricevevano tre pasti al giorno e quando si allevano i ragazzi — ha aggiunto — di tanto in tanto è necessario prenderli a scapaccioni. Ma se li abbiamo picchiati lo abbiamo sempre fatto con le mani, ed è assurdo parlare di tortura».

Intanto la polizia sta indagando sulla morte di numerosi bimbi accolti nell'orfanotrofio da quando, parecchi anni fa, esso venne aperto dai Marques nel sobborgo di Nova Iguacu. Le autorità sono intervenute su segnalazione di alcuni vicini, che avevano sentito cori carnevaleschi e musiche assordanti (era la radio a tutto volume) uscire dall'edificio nel cuore della notte, e si erano insospettiti. In una stanza buia gli agenti hanno trovato, riferisce la polizia, il piccolo Manoel, di dieci anni, steso a terra e legato con catene. L'esame medico ha comprovato il suo racconto, secondo cui era stato percosso con una catena e con un pesante mazzo di chiavi.

Secondo le ultime informazioni la polizia sta indagando sulla morte di sedici dei bimbi affidati alle cure della coppia. Nell'edificio sono stati trovati quarantasette fra ragazzi e fanciulle. Alcuni dei piccoli — tutti di età inferiore ai dodici anni — hanno detto che cinque di loro erano trattati bene, con cibo abbondante e ottimi indumenti. Venivano portati in giro dai Marques (comparvero anche in televisione) a scopo di propaganda e perchè all'orfanotrofio venissero concesse sovvenzioni e fatte donazioni.

Edilsa Barbosa Marques ha detto che da quando l'istituto fu aperto dieci dei ragazzi sono morti di tifo. Ha aggiunto che tutti sono stati sepolti a cura di locali imprese di onoranze funebri. Ma la polizia ha preso a scavare nel cortile della casa, perchè qualcuno dei bambini ha detto di avervi visto seppellire delle casse.

Ieri la polizia ha raccolto la deposizione di due ragazze, Marisvalda di sedici anni e Marinalva di diciannove, che furono ospiti dell'orfanotrofio, e che dopo avervi trascorso sei anni furono adottate cinque anni fa dal funzionario di polizia Machado Coelo. Marisvalda ha cicatrici alla bocca e alle mani: sono, ha detto, i segni delle torture inflittele nell'istituto perchè aveva rubato del cibo. Casi come questo, ha aggiunto, non erano rari; in simili circostanze ai colpevoli veniva riempita la bocca di stracci, tenuti a posto da un bavaglio. Un'altra punizione era il «piccione volante»: il ragazzo punito veniva fatto stare su un sol piede, con le braccia in alto, finchè crollava.

Abel è stato mostrato alla televisione: ha negato di avere ucciso a calci lo scorso giugno la tredicenne Eliete Da Silva, come hanno detto i bambini, e ha affermato che la ragazzina morì ventiquattro ore dopo la comparsa di violenti dolori di stomaco. Ha ammesso d'altro canto che il medico rilasciò il certificato di morte senza aver visto la salma.

Al carcere di Nova Iguacu sono state prese misure speciali per la protezione di Edilsa Barbosa Marques, che giorni fa una folla di cittadini indignati minacciò di linciaggio, al grido di «belva nazista», la donna e il marito sono di fronte alla prospettiva di un'imputazione di omicidio, lesioni personali, restrizione alla libertà personale, condotta pericolosa per l'incolumità di altre persone. Abel protesta per le accuse, dice di essere sempre stato uomo religioso, e a dimostrazione di questo ha fatto intonare al dodicenne Lazaro Luis e agli altri due ragazzi che erano con lui quando è stato arrestato un inno sacro.

Edilsa per parte sua ha detto che i «tre uomini mascherati» avevano minacciato non solo di uccidere suo marito, ma anche di dare alle fiamme l'orfanotrofio se ella non avesse torturato e affamato i bambini. Ha aggiunto che non conosce la identità dei tre, data la maschera, ma che pensa si tratti di funzionari locali animati da astio verso suo marito: «Ho pianto lacrime di sangue nell'attuare le ingiunzioni perchè sono molto sensibile — ha affermato la donna —, ma non potevo fare altro. Privavo i piccoli del cibo a poco a poco. Qualcuno è morto, ma non molti». Ha anche ammesso di aver gettato una volta acqua bollente sul volto di una bambina, perchè aveva rovesciato una tazza di caffè su una tovaglia pulita.

U. P. I.

ERA STATA FORTUNOSAMENTE SALVATA DA UN VICINO

Giovane mamma arrestata: ha tentato di uccidere i figli

La donna aveva tagliato il tubo di gomma del gas per morire assieme ai suoi due bambini - Confessa ma non spiega i motivi

Livorno, 9

Maria Tozzini in Busti, di 35 anni, di Livorno che ieri è stata fortunosamente salvata da sicura morte per asfissia da gas assieme ai due figlioletti Massimo di nove anni e Lorena di dieci mesi, è stata dichiarata in arresto su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno per duplice tentativo di omicidio. Nel corso delle indagini, infatti, gli agenti della Squadra mobile e della polizia sicentifica avrebbero accertato che il tubo del gas era stato tagliato dalla donna con il coltello per uccidersi assieme ai suoi due figli.

Com'è noto è stato il casuale intervento di una vicina di casa a salvare i tre componenti della famiglia Busti. La signora Maria Grazia Rosi, infatti, passando dinanzi alla porta della Busti ha notato che, contrariamente agli altri giorni, tutto era ancora ermeticamente chiuso. Da una persiana ha potuto gettare un'occhiata nell'interno della casa e ha visto il piccolo Massimo come immerso nel torpore mentre la piccola Lorena singhiozzava.

La donna è corsa a chiamare il marito che, con una spallata ha buttato giù l'uscio. Poco dopo sono giunte sul posto le autoambulanze che hanno trasportato i tre intossicati al pronto soccorso dell'ospedale. Oggi sia la donna che i suoi figlioletti sono sensibilmente migliorati. La signora Busti, che è piantonata, avrebbe confessato di aver tentato di togliersi la vita assieme ai suoi figli senza tuttavia spiegare i motivi.

Maria Tozzini, ricoverata nel centro di rianimazione, è stata trasferita al reparto neurologico dell'ospedale in attesa dell'esame psichiatrico disposto dalla Magistratura. Nel pomeriggio la donna è stata ancora interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica e ha confermato la sua piena responsabilità.

Dal canto suo il marito, Ivano Busti di 38 anni, commerciante in ortaggi e frutta, si dice sicuro della piena innocenza della moglie e non crede perciò alle sue dichiarazioni.

Sparatoria: quattro feriti a Torre Annunziata

Torre Annunziata, 9

Quattro persone, tra cui un soldato, sono rimaste ferite durante una sparatoria avvenuta stanotte in una piazza di Torre Annunziata: si tratta di Guido Esposito di 39 anni, di Raffaele Stile di 37, del soldato Alfredo Evaquo di 20 e un congiunto di quest'ultimo, Carmine Evaquo, di 37 anni.

Secondo i primi accertamenti degli agenti di Pubblica sicurezza del Commissariato di Torre Annunziata, nella piazza è sorta una zuffa per motivi di interesse tra i due Evaquo da una parte e Guido Esposito e Raffaele Stile dall'altra.

Due di essi, estratte le pistole, hanno cominciato a sparare. Quando sul posto sono accorsi gli agenti, i responsabili della sparatoria, rimasti tutti feriti, sono riusciti a nascondere le armi.

Dopo essere stati soccorsi e trasportati nel locale ospedale civile i quattro sono stati fermati. Tranne Alfredo Evaquo — le cui condizioni sono state definite gravi — gli altri tre sono ricoverati e attentamente sorvegliati nell'ospedale in attesa di essere interrogati dagli agenti.

Alfredo Evaquo — che è marconista presso il Centro reclute di San Giorgio — era andato in permesso a Torre Annunziata. In nottata è stato trasferito al Centro di rianimazione dell'Ospedale Cardarelli, essendosi aggravate le sue condizioni.

IL «MIRROR»: LA FIAT al primo posto in Europa

Londra, 9

Il «Daily Mirror» (il più diffuso giornale britannico) scrive oggi che la Fiat è diventata ormai la più importante concorrente per l'industria automobilistica britannica. Fino a pochi anni fa gli industriali britannici affermavano che i principali concorrenti nel settore erano i tedeschi mentre gli italiani e francesi svolgevano un ruolo minore. Ora la Fiat è la più «competitiva industria automobilistica europea» con la sua enorme ed imponente varietà di modelli.

Dopo aver rilevato che la Fiat ha aumentato enormemente le sue esportazioni in Francia e Germania e dopo avere esaminato le caratteristiche di alcune delle più note auto prodotte dalla Casa torinese, il giornale afferma che il segreto del successo della Fiat è costituito dal fatto che i suoi dirigenti si sono resi conto che esiste ancora un vasto mercato per veicoli che costituiscono «un mezzo di trasporto base».

SINGOLARE EPISODIO IN UN PRATO DI BORGO

In Valsugana una vipera morde un uomo e muore

Bruno Galvan è riuscito a cavarsela con poco danno mentre il rettile è rimasto stecchito...

Trento, 9

Di un caso singolare stato protagonista Bruno Galvan, di 57 anni, abitante a borgo Valsugana, il quale, morso da una vipera mentre stava riposando in un prato, ha visto poco dopo il rettile morire accanto a lui.

L'uomo è stato curato nell'ospedale di Borgo e giudicato completamente guaribile nel giro di sette giorni. Il Galvan appena morso si è fatto una larga incisione con un temperino facendo così uscire il veleno iniettato dalla vipera. Il rettile, appena qualche secondo dopo, è morto.

SI INDAGA SULLA MORTE della vecchia signora

Torino, 9

Carabinieri e Polizia proseguono l'inchiesta sulla morte di Caterina Sibille ved. Cavallo, di 83 anni, trovata morta per una profonda ferita alla testa, in casa sua, il primo agosto scorso.

Giacomo Vottero, una delle due persone sulle quali maggiormente si è accentrata in questi giorni l'attenzione degli investigatori — l'altra è Odilia Cavallo, figlia della morta ed amica del Vottero — si è presentato oggi in Questura ed ha consegnato al capo della Squadra Mobile dott. Montesano, un «memoriale» nel quale chiama in causa — secondo quanto si apprende — l'altro figlio della vittima, Roberto.

Il Vottero richiama l'attenzione della polizia sulla possibilità che Roberto Cavallo si trovasse a Torino nel mese di luglio, dato che sua moglie trascorreva le vacanze a Sestriere; e afferma — non si sa con quale fondamento — che il Cavallo era decisamente ostile (secondo quanto dice il Vottero, per motivi di interesse) tanto a sua madre che a sua sorella. Il Vottero riesuma anche l'improvvisa morte di un'altra figlia, Adriana, accaduta tempo addietro, anch'essa «per una caduta» dal letto. Sembra che Roberto Cavallo avesse ereditato dalla sorella — che era peraltro affetta da una grave malattia — appartamenti a Sestriere.

E' stato anche trovato il testamento della Sibille, la cui mancanza avrebbe potuto costituire un movente del delitto, nella ipotesi che l'assassino avesse ucciso per impadronirsene. Il documento era depositato da un notaio; da esso risulterebbe che la Sibille ha lasciato tutti i suoi beni alla figlia Odilia, senza invece neppure nominare l'altro figlio, Roberto.

Le indagini, tuttavia, sono lungi dall'essere concluse, anche se una prima parte delle risultanze è stata già affidata al magistrato.

A LIETO FINE UNA PERICOLOSA AVVENTURA A BUDAPEST

TORNANO A CASA I DUE GIOVANI IMPRIGIONATI DAGLI UNGHERESI

Erano stati arrestati al confine per aver cercato di far passare la frontiera a una studentessa romena - «Ci hanno trattato bene»

Roma, 9

Sono rientrati stamani a Roma Walter Bianchi e Giovanni Zenobi i due giovani dei quali per qualche tempo erano mancate notizie dopo il loro arrivo a Budapest, e che erano stati fermati dalla pouzia ungherese. «Ci hanno tenuto in prigione 18 giorni — ha detto Walter Bianchi — ma ci hanno trattato bene anche per quanto riguarda il vitto».

Walter e Giovanni erano partiti da Roma l'11 agosto per visitare alcuni Paesi dell'Europa orientale. Dalla Jugoslavia il 17 agosto si erano recati a Budapest. «Qui — ha raccontato Walter — abbiamo conosciuto una ragazza romena, Angelica, una studentessa di lingue che ci ha poi presentato una sua amica. Siamo rimasti nella capitale ungherese fino al giorno 20 poi abbiamo deciso di tornare in Jugoslavia. Angelica voleva venire con noi in Italia. Non aveva il visto per lasciare l'Ungheria ma diceva che questo non era un problema perchè lo avrebbe chiesto alla frontiera». Anche il visto dei due italiani, che era «di transito» e perciò valido solo per 48 ore, era scaduto, ma Angelica li aveva rassicurati dicendo loro che potevano rinnovarlo alla frontiera pagando alcune migliaia di lire. I due giovani si erano lasciati convincere ed erano rimasti in Ungheria un altro giorno. Il 20 agosto furono però fermati alla frontiera perchè loro non avevano il visto in regola e perchè Angelica ne era completamente sprovvista. Furono perciò ricondotti a Budapest per essere interrogati.

Nella capitale magiara furono rinchiusi in una cella per aver violato le norme sul soggiorno degli stranieri, reato per il quale è prevista in Ungheria una pena detentiva fino a tre anni. Ma dopo una quindicina di giorni, per il pronto intervento dell'Ambasciata d'Italia, che è riuscita ad evitare il procedimento penale a carico dei due giovani, essi sono stati liberati e accompagnati alla frontiera da dove hanno raggiunto l'Italia.

Un prodotto efficace contro

SCARAFAGGI

formiche, millepiedi, ragni, ecc.



® Baygon spray

=risultato garantito *

* Al cliente non soddisfatto dei risultati conseguiti sarà rimborsato il pieno prezzo della confezione.

Nelle Farmacie e nei Negozi qualificati, da L. 750

Attenersi alle modalità d'impiego riportate sulle confezioni

BAYER

Reg. n. 4865 Aut. Min. San. n. 2559/8/68

CRONACHE SPORTIVE

CONDUTTORI, COSTRUTTORI E ORGANIZZATORI A UNA RIUNIONE DEL C.S.A.I.

SICUREZZA DI PILOTI E VETTURE TEMI DELLA CONFERENZA MONDIALE

Aumentare i pesi delle F 1 e F 2 e prevenire gli incendi con speciali misure di sicurezza

Milano, 9

La Commissione sportiva automobilistica internazionale ha organizzato al Circolo della stampa di Milano una conferenza mondiale alla quale hanno partecipato organizzatori di corse, costruttori, piloti ed un ristretto gruppo di giornalisti specializzati.

Ci sono nel campo dell'automobilismo numerosi problemi di ordine tecnico ma anche riguardanti criteri costruttivi. In queste due ultime stagioni di competizioni sono accaduti tali e tanti incidenti — molti dei quali mortali — da indurre i tecnici, anche per la pressione dell'opinione pubblica, a studiare cause e rimedi. Ne sono scaturite una serie di proposte che questa mattina sono state illustrate durante i lavori della conferenza. Ad ascoltare i relatori vi erano nomi famosi dell'automobilismo: Colin Chapman, titolare della «Lotus»; Dan Gurney, costruttore della «Eagle» e pilota di Formula 1; il francese Jaussaud, pilota di Formula 3 che lentamente si sta ristabilendo dal grave incidente occorsogli a fine giugno proprio a Monza; rappresentanti delle maggiori case fra cui BRM, Honda, McLaren, Brabham; costruttori di piccole cilindrate come De Tomaso.

Il primo argomento affrontato è stato quello delle formule. Sulla Formula 1 non sono state avanzate proposte di sostanziale modifica mentre per la Formula 2 è quasi ormai unanime il parere di aumentare la cilindrata da 1600 cc a due litri. E' invece in discussione il numero dei cilindri: alcuni insistono nell'affermare la validità del motore a quattro cilindri, altri sarebbero propensi a portarli a otto, realizzando un motore derivato da quelli di serie di cilindrata superiore anche ai due litri.

Per i prototipi due proposte: quella di portare la cilindrata a cinque litri, oppure limitare a 3000 cc le cilindrate delle categorie sport, lasciando invece libere quelle delle gran turismo. La materia è difficile, gli interessi contrastanti molteplici, i pareri parecchio discordi.

La conferenza mondiale ha poi affrontato il tema della sicurezza delle vetture e dei piloti. L'intervento di maggiore rilievo è stata fatto dall'ingegnere italiano Baj. Sintetizzando, le proposte sono queste: aumentare di cento chilogrammi il peso delle auto di Formula 1 (cioè superare i 600 chilogrammi), di 60 chilogrammi quelle di Formula 2, mentre per la Formula 3 il peso può essere sufficiente ma l'intera struttura meccanica della vettura appare debole. Inoltre si dovrebbe irrigidire l'abitacolo del pilota, imbottendolo con materiale non infiammabile; irrigidire i serbatoi del carburante; installare nell'abitacolo contenitori con liquido antincendio; applicare sulle batterie speciali interruttori che interrompano la circolazione di energia elettrica.

E' stata chiesta anche una revisione della posizione in cui il pilota è costretto a guidare e di limitare il diametro del volante ad una misura non inferiore ai 25 centimetri. Dovrebbero essere inoltre eliminati tutti i lamierini sottili contenenti magnesio (infiammabile anche a basse temperature) ed evitare e proteggere il passaggio di tubi di carburante nell'abitacolo.

I francesi, dal canto loro, hanno proposto che dal 1.o gennaio del prossimo anno sulle vetture venga reso obbligatorio l'impiego di cinture di sicurezza, congegni per arrestare il deflusso del carburante, dotazione di estintori automatici. Due altre proposte sono state avanzate: riguardano i controlli delle saldature con isotopi o raggi Röntgen e la protezione dei tappi di chiusura dei serbatoi. E' stata invece criticata la proposta di limitare a un contenuto di soli 100 litri i serbatoi di carburante.

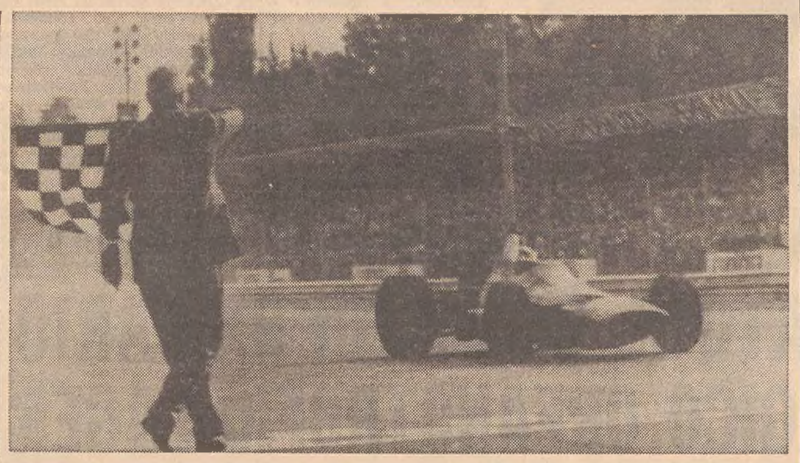
Ultimo tema discusso durante la conferenza è stato quello dell'equivalenza fra i motori a scoppio e quelli a turbina o di tipo Wankel. Sono quattro anni che una speciale commissione di tecnici sta studiando il problema ma senza arrivare a conclusioni specifiche. Si devono proseguire studi e ricerche anche sulle vetture con l'intento di non pregiudicare squilibri i disparità di rendimento fra le vetture che applicano questi diversi tipi di motore.

I cestisti azzurri domani in Messico

Roma, 9

L'avv. Claudio Coccia, presidente della Federazione italiana pallacanestro, ha presentato la squadra azzurra che rappresenterà l'Italia alle prossime Olimpiadi. Erano presenti anche il dott. Fabjan, capo della delegazione italiana, e il prof. Nello Paratore, allenatore della squadra di pallacanestro.

Tredici gli atleti che partiranno dopodomani mattina, dodici titolari ed una riserva. Si tratta di Bovone, Bufalini, Cosmelli, Flaborea, Gatti, Iessi, Lombardi, Massimi, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori e la riserva Fantin.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monza — Prima brillante vittoria della stagione per il campione del mondo Denis Hulme

EQUITAZIONE AD ALTISSIMO LIVELLO

I fratelli D'Inzeo al concorso di Opicina

Quattro giornate di gare con 80 cavalieri

Ottanta cavalieri e 135 cavalli sono iscritti al 16.o concorso ippico nazionale che si svolgerà dal 12 al 15 settembre sul campo ostacoli del Circolo ippico triestino a Villa Opicina. Chiuse le iscrizioni, la manifestazione si presenta di altissimo livello tecnico e sportivo: essa sostanzialmente viene a chiudere le manifestazioni dell'equitazione nazionale, prima delle Olimpadi di Città del Messico. I fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, che sono stati designati a far parte della rappresentativa azzurra alle Olimpiadi messicane, concluderanno infatti a Trieste la loro attività preolimpica. I fratelli D'Inzeo non hanno certo bisogno di presentazioni: Raimondo è stato campione del mondo e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma; Piero è stato medaglia d'argento pure a Roma, mentre gli altri loro successi non si contano.

Il concorso triestino vedrà però impegnati anche altri cavalieri e amazzoni «azzurri»: Lalla Novo (seconda al campionato europeo amazzoni), Stefano Angioni, il maresciallo Antonio Opes. Accanto a questi, i nomi di maggior risalto e di fama internazionale che si cimenteranno ad Opicina sono il cap. Stefano Gutierrez, il ten. Riario Sforza, Franco Randazzo, Vittorio Zanuso e la moglie contessa Marzotto, Natalia Serventi moglie di Stefano Angioni, Stefano Carli, Ornella Boschi-Rignon (reduce da una brutta avventura nel Vietnam, dove il marito è addetto militare alla Ambasciata d'Italia: sono stati per qualche tempo sequestrati dai guerriglieri vietcong), Paolo Spezzotti, Fausto Puccini.

La partecipazione dei cavalieri noti a livello nazionale è pure validissima, comprendendo la signorina Ghedini, il signor Milani, gli allievi del Centro preolimpionico ippico militare, i migliori allievi «juniores» delle più importanti scuole di equitazione d'Italia. L'elevato numero dei concorrenti e la loro qualità assicurano al concorso ippico triestino quattro giornate «piene», in un crescendo di difficoltà dei percorsi in ciascuna giornata, per concludersi con la gara «di potenza» che prevede l'elevazione graduale degli ostacoli, con prestazioni non soltanto di valore tecnico, ma anche spettacolare.

Per quanto riguarda i cavalli, Piero D'Inzeo porterà i suoi Canio e Dawns; Raimondo D'Inzeo avrà Irish Jewel; Lalla Novo Predestinée e Vermont; sono anche attese le prestazioni di West Court dell'avv. Puccini e di Cecil di Natalia Serventi.

L'articolazione delle gare prevede la partecipazione dei maggiori nomi dell'ippica italiana in tutte le quattro giornate del concorso. Le gare inizieranno alle ore 9 e proseguiranno fino a sera. Attorno al campo del Circolo ippico triestino sono già state erette alcune tribune capaci di oltre 700 posti, mentre è iniziata la prevendita dei biglietti presso l'agenzia «Paterniti viaggi» di corso Cavour; il prezzo del biglietto per una giornata è di 1200 lire (per signore e ragazzi 700 lire); testere per tutte le quattro giornate sono in vendita a lire 4000 (signore e ragazzi 2500).



Stretta di mano fra i capitani dell'Inter (Plutino) e della Fiorentina (Tancredi), prima dell'inizio della finalissima della terza edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri» vinta dai nerazzurri. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio e patrocinata da «Il Piccolo», ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Il prossimo anno il torneo dovrebbe assumere carattere internazionale, e di riflesso dovrebbe aumentare il suo interesse. *(Foto de Rota)*

Gli allievi velisti alla fine del corso

Sta per concludersi a Lignano il corso di addestramento per allievi velisti promosso dalla Zona della FIV. Una cinquantina di allievi appartenenti ai circoli velici di Trieste, Muggia, Monfalcone, Sistiana, Venezia, Chioggia e Lignano, hanno svolto per una decina di giorni interessanti esercitazioni teoriche e pratiche, perfezionando la loro tecnica di regata e dimostrando di essere già preparati per manifestazioni anche impegnative nel campo della vela.

PREOCCUPA GLI OLIMPIACI LA QUOTA 2240 MA I MEDICI SONO TRANQUILLI

Ingiustificata al Messico la «psicosi dell'altitudine»

Gli sport di velocità potrebbero addirittura trarre giovamento dalla rarefazione dell'aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Le Olimpiadi di Città del Messico sono alle porte e gli atleti italiani si apprestano a partire per la capitale del Centro America in modo da acclimatarsi definitivamente a quei 2240 metri di quota che sono stati da molti considerati particolarmente difficili e gravosi, sia per i nostri sia per la gran parte dei concorrenti.

Medici e specialisti ritengono infatti che il clima di Città del Messico, in zona tropicale e ad alta quota, possa influire sul rendimento degli atleti, anche se un organismo sano e giovane può senz'altro reagire positivamente anche in quelle condizioni.

Gli sport che maggiormente potrebbero risentire di queste condizioni particolari di Città del Messico sarebbero quelli cosiddetti «aerobici», cioè gli sport che richiedono una più intensa e continua ossigenazione come il nuoto e la pallanuoto, la pallacanestro, l'atletica leggera nelle specialità della corsa, in cui gli sforzi durano più di 25 secondi, e nelle gare molto prolungate, quali i 10.000 metri e la maratona, nonchè il pugilato. Più difficili dovrebbero risultare anche gli sport che richiedono coordinazione, come la ginnastica artistica.

La rarefazione dell'aria, invece, secondo uno dei più eminenti specialisti in materia, il prof. Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport, sarà favorevole agli sport di velocità. «L'organismo dell'atleta, a Città del Messico si troverebbe, a causa della maggiore rarefazione dell'aria, nelle stesse condizioni di una macchina il cui gas è tenuto al minimo: se si cambia marcia — ha detto il prof. Venerando — chi guida sa le conseguenze cui va incontro. Sono queste, ni sostanza, le ragioni per cui i nostri fondisti, ad esempio, hanno condotto allenamenti ripetuti e prolungati ad alta quota, anche per diverse settimane».

Il metodo di allenamento usato nei confronti degli atleti che maggiormente dovrebbero risentire dell'alta quota di Città del Messico è rimasto «top secret» ed è stato consigliato in particolare dal prof. Venerando e dal prof. Scano, che guidarono due spedizioni a Città del Messico negli anni scorsi per lo studio «in loco» di condizioni e modalità.

Il prof. Venerando, comunque, ha riconfermato che la «psicosi dell'altitudine» non è affatto giustificata. Il clima di Città del Messico è aggressivo per un malato, ma non per un atleta. Si è parlato a lungo di una flora batterica particolarmente pericolosa, ma non c'è nulla che non possa essere affrontato con normali forme di profilassi. Gli atleti che nel corso delle gare e dopo hanno denunciato un'irritazione alla gola, non sono stati vittime di un'infezione batterica, ma del fenomeno dell'iperventilazione. Non c'è insomma pericolo che qualche atleta finisca come il primo maratoneta della storia.

Il prof. Aristide Scano, da parte sua, in una recente pubblicazione ha reso noti gli esami eseguiti su un gruppo di atleti formato da quattro canottieri e dal timoniere, da quattro ciclisti, da due pugili e da quattro nuotatori prima della partenza: esami spirometrici completi, statici e dinamici; prova del massimo consumo di ossigeno; ascensione fittizia in camera a depressione con rilievo di dati fisiologici a livello del mare, a 2300 metri e a 550 metri.

Il mezzofondista Del Buono ha detto: «Mi prendono in giro quando racconto di aver sofferto da morire, ma assicuro che non mi ero mai sentito così in una gara. Il primo giro di pista si fa come sempre, ma dai 400 metri cominciano i guai. Si fatica, si fatica tanto, fino ad arrivare agli ultimi 300 metri (Del Buono corre i 1500) che non si sa più come percorrerli. Io sono arrivato e il tempo non è stato disprezzabile, ma il "tempo di recupero" è stato almeno triplo di quello che mi occorre in Italia; non tanto le puisazioni cardiache, che dopo poco erano a 120, ma il fiatone, prima di passare, ti stringe per un bel pezzo. Gli altri soffrono tutti come me».

R. R.

Nino Benvenuti campione mondiale dei pesi medi se il triestino non si impegnerà entro 20 giorni a mettere in palio il titolo.

Il presidente della commissione, Edwin B. Dooley, ha inviato una letters all'indirizzo bolognese di Benvenuti accompagnandola con una sfida scritta dell'americano Don Fullmer. Il pugile statunitense ha sostenuto la propria sfida versando alla commissione 2000 dollari (circa un milione 250 mila lire). Dooley ha detto che Benvenuti ha 20 giorni di tempo, a partire da oggi, per firmare il contratto per un combattimento contro Fullmer «o un altro pugile ritenuto adatto dalla commissione», altrimenti affronterà la sospensione o il ritiro del riconoscimento del titolo mondiale da parte della commissione di New York.

Ultimatum a Benvenuti «Sbrigati con Fullmer!»

New York, 9

La commissione atletica dello Stato di New York ha reso noto che non riconoscerà il pugile italiano

TENNIS: CUS TRIESTE

■ A causa del vento, due soli incontri sono stati disputati ieri sui campi di Padriciano per il torneo di tennis organizzato dal Cus Trieste e riservato agli universitari. Il dettaglio: Singolare femminile: Iacope S b. Passagnoli 3-6, 6-0, 6-3. Doppio maschile: Stauber - Veos b. Degobbis - Renier 6-3, 6-3.

IMPEGNATIVA AMICHEVOLE PER GLI ALABARDATI

La Dinamo «cuscinetto» fra Treviso e Udinese

Radio soddisfatto dell'ultima precampionato - Progressi di Paina

Enrico Radio non è certo il tipo d'uomo che si esalta facilmente. Quello che abbiamo incontrato ieri mattina allo stadio, all'indomani del provino di Treviso, era veramente un Radio.. su di giri. La prova sostenuta dai suoi ragazzi sul campo dei biancocelesti lo ha pienamente soddisfatto: «Contro una squadra che quest'anno non nasconde le sue ambizioni di promozione, un Treviso già buono, molto forte insomma — ha detto — la Triestina è riuscita nel primo tempo ad imporre il suo gioco grazie a un centrocampo che ha girato alla meglio, tenendo saldamente in pugno il comando delle operazioni. Nella ripresa i veneti, che nella prima parte avevano giocato sulla difensiva, sono usciti dal loro guscio e da allora le azioni sono state alterne, con le opposte difese seriamente impegnate. Una bella Triestina, quella di Treviso, senza dubbio».

— L'attacco è stato molto vivace...

«Effettivamente la prima linea ha imbastito molte azioni pregevoli. Gli attaccanti cominciano a legare fra loro, si trovano insomma nei vari scambi e aumenta il gioco d'assieme. Giacomini si è esibito allo standard ormai abituale, che è notevole, e Paina cresce a vista d'occhio. L'interno sta dimostrando di partita in partita di essere quell'ottimo giocatore che i tecnici del Milan ci avevano decantato per le sue doti tecniche».

Un Radio così soddisfatto, alla vigilia del campionato, non ci era ancora capitato di incontrare. Il tecnico alabardato, per mettere assieme la squadra, quest'anno ha dovuto svolgere un lavoro particolarmente difficile, molto delicato. Si trattava di allestire una formazione che rispetto alla passata stagione era stata rinovata per cinque undicesimi, con tutti i rischi che tanti innesti comportano. Oggi, a sette giorni dal via ufficiale della stagione, la squadra esiste, è una realtà, e il merito di ciò, oltre naturalmente alla serietà dei giocatori, spetta a Radio.

Gli alabardati, tutti in buone condizioni, riprenderanno questa mattina la preparazione allo stadio. Non sarà presente Sigarini, che ha iniziato a Udine le visite mediche di leva. Ieri i giocatori che sono stati impegnati a Treviso, ad eccezione di Tumiati che ha ottenuto un breve permesso, si sono sottoposti al bagno e massaggio.

In vista del derby di domenica con l'Udinese, la Triestina incontrerà domani in notturna con inizio alle 21 la Dinamo di Zagabria. La formazione jugoslava, che domenica nella quarta giornata di campionato ha battuto sul proprio campo i campioni di Jugoslavia della Stella Rossa di Belgrado per 2-0, occupa il secondo posto a una sola lunghezza di distanza dello Zeljeznikar. La Dinamo giungerà domani a mezzogiorno a Trieste. Della comitiva faranno parte quindici giocatori: Stincic, Cvek, Gracanin, Belin, Ramljak, Blaskovic, Cercek, Zambata, Gucmirti, Kis, Rora, Dautbegovic, Piric, Novak e Valec. Molti sono i nazionali: Zambata con 36 presenze, Belin con 27, Ramljak con 12, Rora con 7 e Cercek con 3. Il «libero» Ramliak e il mediano Belin hanno fatto parte della squadra che nella finale della «Coppa Europa» è stata sconfitta dagli azzurri.

Non mancano quindi gli uomini di spicco in questa formazione jugoslava che nel 1967 si è assicurata la «Coppa delle Fiere».

C. N.

Dopo Merano quasi pronto il Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 9

La partita giocata dai monfalconesi a Merano in questa vigilia del campionato di Serie C ha ripagato Zelesnich e gli atleti per le fatiche della trasferta. Infatti, sono rientrati a Monfalcone abbastanza soddisfatti, sia per il risultato che per il gioco svolto.

Zelesnich, ha dichiarato che il risultato della gara è giusto e che la partita è stata disputata bene. «Si può dire — ha precisato — che sono stati novanta minuti a tutta birra. Agonisticamente, i padroni di casa ce l'hanno messa tutta, considerandola quasi una partita di campionato ad eliminazione diretta e non già un incontro amichevole. Così facendo hanno impegnato anche noi ed è stato bene a una settimana dall'inizio del campionato».

Per questa settimana, i tecnici lari monfalconesi hanno in programma soltanto allenamenti interni, senza partite amichevoli. Domani, riprenderanno con la serie di esercizi ginnico-atletici.

Per quanto riguarda la formazione tipo, Zelesnich ha dichiarato: «Per nove undicesimi posso dire d'avere già la squadra fatta; mi restano ancora dei ruoli daj quali non ho avuto ancora completa soddisfazione. Cercherò di risolvere i dubbi in questi pochi giorni, se tutto andrà bene».

Ieri, Trevisan è rimasto infortunato nel corso della partita dei rincalzi contro la Torrena: un gran colpo alla caviglia che oggi è molto gonfia, tanto che la sua presenza nella prima partita di campionato diventa problematica.

C'è, poi, il toscanino Calonaci che manca da Monfalcone da una decina di giorni a causa della visita di leva militare: dovrebbe rientrare in sede entro domani, ma non è certo ancora.

M. C.

Gironi dilettanti problema da risolvere

Ritorna d'attualità, puntualissimo come ogni anno, lo spinoso problema relativo alla composizione dei due gironi del campionato dilettanti di prima categoria di calcio che si inizierà il 29 settembre. Dopo tre riunioni per complessive dodici ore di discussione, i dirigenti del Comitato regionale non hanno ancora raggiunto un accordo per quanto riguarda la suddivisione delle trentadue squadre dei due raggruppamenti. I gironi sono già stati abbozzati parecchie volte allo scopo di accontentare il maggior numero di società, ma alla fine le soluzioni non sono state gradite ai vari consiglieri, per cui non è stata presa ancora alcuna decisione. Da quanto si è potuto apprendere, sembra che i due nuovi raggruppamenti verranno varati nella giornata odierna.

JUDO: ACLI TRIESTE

■ Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea dei soci della sezione judo «Jigoro Kano» dell'Unione sportiva Acli di Trieste, per eleggere il nuovo Consiglio direttivo e programmare l'attività futura. Il 18 settembre, nella palestra di via Vespucci 12, avrà inizio il corso di judo per adulti, mentre quello per ragazzi, dai 7 ai 12 anni, avrà inizio il 15 novembre; le iscrizioni sono già aperte. Domenica scorsa, infine, sei atleti della sezione hanno partecipato a un incontro di judo a Monfalcone, valido per il Trofeo Emerson.

BASKET FEMMINILE CON POLACCHE E CECOSLOVACCHE

Anche lo Slavia di Praga al Trofeo Porto di Trieste

Contrariamente ad ogni logica aspettativa, visti i tragici avvenimenti in Cecoslovacchia, la squadra Slavia di Praga ha ottenuto il permesso di partecipare alla X edizione del torneo internazionale di pallacanestro femminile «Trofeo Porto di Trieste», indetto ed organizzato dalla pallacanestro Mivar e compreso nelle manifestazioni ufficiali di «Trieste 68».

Al torneo la Slavia di Praga parteciperà con la sua formazione migliore e con tutte le sue giocatrici nazionali junior e e seniores, tra le quali la strepitosa Jndrova, 96 volte nazionale e classificata quale migliore giocatrice di Cecoslovacchia per il 1968.

Nella prima giornata di gioco lo Slavia Praga incontrerà la Mivar nella palestra comunale di via della Valle alle ore 20.30 di sabato 14 settembre; l'altra squadra, Ponia di Danzica, compagine polacca di Prima Serie affronterà il CMM.

La Mivar, che quest'anno parteciperà al compionato nazionale di Serie B, ha curato la preparazione per la partecipazione al torneo dalla secondo metà del mese di luglio, e scenderà in campo nella seguente formazione: Barbieri, Marega, Valastro, Potleca, Lo Nigro, Curiel, Moroni, Berzin, Moroni, Leprini e Nikpali. Mancano dalla formazione le valide Grino, che recentemente ha subito un intervento chirurgico, la Kastner, non ancora rimessasi dalla distorsione subita alla caviglia durante la tournée che la Mivar ha svolto in Polonia e Cecoslovacchia nella prima metà di luglio.

TENNIS A BARCOLA

Vinto da Bragadin il torneo del C.M.M.

Il pordenonese Bragadin si è assicurato il torneo regionale di terza categoria limitato al quarto gruppo e non classificati organizzato sui campi di viale Miramare dal Circolo Marina Mercantile. Opposto in finale a Tosi di Campoformido, Bragadin si è assicurato il primo e il terzo set con l'identico punteggio di 6-2. I pronostici sono stati quindi rispettati. Una sorpresa è stata rappresentata da Tosi, che dopo aver vinto il torneo non classificati del Circolo ufficiali, è giunto alla finalissima di questa manifestazione eliminando fra gli altri Sain, testa di serie n. 2. Mercoledì verrà assegnato l'altro titolo in palio, quello del doppio maschile.

Il dettaglio: Singolare maschile: Tosi b. Chiussi 6-3, 6-3; Bragadin b. Gelletti M. 6-4, 7-5; (filnale): Bragadin b. Tosi 6-2, 4-6, 6-2. Doppio maschile: Leviz - Ferranti b. Assalini - Du Ban 6-2, 6-2; Lazzara - Stein b. Suriano - Pieve 4-6, 6-3, 6-2.

INCONTRI DI COPPA

■ La gara di ritorno Torino - Ajax Amsterdam, valevole per la coppa internazionale (Piano Rappan) 1968, sarà disputata domani allo stadio di Torino, con inizio alle 21.15. La gara di andata Napoli-Grasshoppers, valevole per il primo turno eliminatorio della Coppa Città delle Fiere 1968-69, sarà giocata allo stadio San Paolo domani, con inizio alle ore 21.

GIOVEDÌ SECONDO TENTATIVO CON UN PIÙ POTENTE MOTOSCAFO

Marussi vuole riprendersi il record della Pola-Cervia

Antonio Marussi, il noto sciatore d'acqua triestino, tenterà nuovamente di stabilire il primato della traversata Pola-Cervia, attualmente detenuto da Bruno Cassa, in ore 1.55'51". La prova è in programma per giovedì, ammesso che le condizioni atmosferiche e del mare lo consentano; in caso contrario Marussi avrà 48 ore a disposizione, entro le quali dovrà effettuare il tentativo.

Alla Società Riviera Triestina, della quale Marussi è socio, c'è molta attesa per questa seconda traversata. La prima, come noto, venne fatta il 30 luglio e lo sciatore triestino coperse la distanza in 2 ore 57'03". Meglio di lui, poi, ha fatto nel successivo tentativo Cassa, il quale però aveva a disposizione un motoscafo notevolmente superiore a quello usato da Marussi. Il nostro atleta comunque non disarmò e, aiutato dall'appassionato sportivo triestino Piero Ostuni, si mise alla ricerca di uno scafo che potesse stare alla pari di quello usato dall'attuale primatista. E' stato trovato addirittura uno di tiro uguale: un Superacquarama della potenza di 640 cavalli, che è stato ritirato nei giorni scorsi da Ostuni e Marussi a Cervia.

Domenica Marussi ha voluto fare anche una prova ufficiale nel senso inverso, cioè da Cervia a Pola. Lo sciatore, trainato dal Superacquarama pilotato da Ostuni, è partito da Cervia alle 9.46 ma, giunto a metà Adriatico, ha trovato condizioni marine e atmosferiche veramente impossibili tanto che ha dovuto desistere. (A metà percorso i due hanno notato delle grosse tartarughe di mare del peso di circa 40 chilogrammi).

Il motoscafo è giunto a Brioni alle 15. Frattanto il mare si era fatto più calmo e così Marussi è sceso nuovamente in acqua per saggiare le proprie condizioni fisiche. L'atleta è stato trainato sino a Trieste e in certi tratti il motoscafo ha raggiunto una velocità superiore agli 80 chilometri orari; Marussi, comunque, non contento ha chiesto più volte di forzare l'andatura. Ciò dimostra l'ottima condizione fisica dello scinauta, che si è preparato scrupolosamente per questa sua seconda difficile impresa.

Al rientro in sede tutti erano soddisfatti, poichè sia il motoscafo, sia Marussi hanno dimostrato di poter reggere anche a forte velocità.

Da ieri l'atleta si trova in allenamento nelle acque del nostro golfo per completare la preparazione. Domani lascerà Trieste per raggiungere Pola. Ostuni ha predisposto un collegamento via radio, che sarà fissato in tre stazioni: a Pola, a metà percorso e a Cervia, e ciò per conoscere esattamente le condizioni del mare e del vento prima del via.

La giuria al completo non potrà seguire da vicino la prova, poichè il motoscafo del direttore di corsa non potrebbe stare alla pari al potente Superacquarama; allora un membro della direzione di gara salirà a bordo dello scafo che trainerà Marussi.

G. B.

STUDENTI-U.S.T.

■ Il turismo scolastico porta a conoscenza dei suoi associati che presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti si possono prenotare le tessere d'abbonamento per la stagione 1968-69 della Triestina con pagamento rateale.

BASEBALL: LIBERTAS

■ Nella seconda giornata d'andata delle finali nazionali del campionato di Serie C per la promozione nella serie cadetta, la Libertas è stata battuta a Milano dai Pirelli per 6-3.

Sanatoria federale alle palestre locali

Tra alcuni giorni giungerà a Trieste il presidente del Comitato nazionale gare della Federazione Italiana Pallacanestro, dott. Lais. La sua venuta è da mettere in relazione alle recenti disposizioni del massimo organo cestistico, con le quali sono state decretate nuove norme per la tutela degli arbitri e dei giocatori; norme tutte che riguardano i campi di gioco. Il dott. Lais dovrà rendersi conto dello stato delle nostre palestre.

Trieste con le sue due palestre, quella della Ginnastica Triestina e quella di via della Valle, non sarebbe in grado di ospitare incontri di campionati nazionali. Per questo motivo nella recente riunione del Consiglio federale, tenuta a Cortina, il consigliere Duilio Degobbis, ha perorato la causa delle nostre società e, alla fine, sembra che il Consiglio si sia pronunciato favorevolmente. La Pallacanestro Bloch e il Lloyd Adriatico potranno, quindi, giocare nella palestra della Ginnastica, mentre l'Italsider e l'Hausbrandt potranno usufruire del campo di via della Valle.

Si tratta di concessioni che la FIP ha inteso fare, però è auspicabile che nessun incidente caratterizzi gli incontri, altrimenti l'organo competente sarebbe ancora più severo nel giudicare, a tutto danno, ovviamente, delle società.

Chi non potrà beneficiare di deroghe alle recenti norme è invece la Snaidero. La squadra friulana, che quest'anno disputerà il massimo camiponato, se vorrà giocare nel palazzetto dello scorso anno dovrà vietare al pubblico l'accesso ai lati del rettangolo di gioco; gli spettatori potranno assistere alle partite solamente dalla galleria.

IN POCHE RIGHE

QUOTE TOTOCALCIO

La direzione del Totocalcio ha reso note le quote relative al concorso di domenica 8 settembre:

Ai tredici, che sono 109, andranno 1.227.600 lire. Ai 3174 dodici spetteranno 42.100 lire.

Montepremi lire 267.620.292.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 13 «tredici» e 196 «dodici». A Trieste è stato realizzato un tredici, su scheda anonima sistemista giocata al bar di via dell'Istria 6, nella quale sono stati totalizzati anche 6 dodici. Un altro tredici è stato realizzato da un anonimo a Gorizia su una scheda giocata al bar di piazza Cavour, che ha totalizzato anche un dodici. Un tredici nel Friuli, realizzato da un anonimo su scheda sistemista, giocata al bar Nazionale di via XXIV Maggio a Cervignano, che ha totalizzato anche 4 dodici.

GIRO DI CATALOGNA

■ Il belga Eddy Merckx ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Vilafortuny - Torrega di 187 chilometri. Al secondo posto, con lo stesso tempo del vincitore, si è classificato l'italiano Felice Gimondi. Nella classifica le posizioni sono uguali.

STRETTO DI MESSINA

■ Michele Rossetti, di Reggio Calabria, ha migliorato di due minuti e 24 secondi il record della traversata dello Stretto a nuoto pinnato, stabilendo il primato di 38'8" sui 3350 metri di distanza tra Punta Faro (Messina) e Cannitello (Reggio Calabria).

ARCARI - QUATOR

■ L'organizzatore Rino Tommasi ha annunciato di aver concluso le trattative per la disputa di un incontro valevole per il campionato europeo dei superleggeri fra l'italiano Bruno Arcari (detentore) e il tedesco occidentale Willy Quator.

BARRIERA FRA EST E OVEST

L'UEFA conferma il sorteggio per le Coppe

Zurigo, 9

Il comitato esecutivo dell'UEFA, riunitosi oggi a Zurigo, ha confermato il sorteggio del primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe compiuto il 30 agosto scorso nella stessa città svizzera.

La riunione straordinaria del comitato esecutivo dell'UEFA era stata sollecitata da alcune Federazioni in seguito alla separazione negli accoppiamenti di squadre dell'Est da quelle dell'Ovest europeo dopo i fatti di Cecoslovacchia. In particolare avevano protestato sovietici, bulgari e ungheresi, con l'appoggio di tedeschi orientali e francesi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCORDO DEGLI «UNDICI» A BASILEA PER RISANARE L'ECONOMIA INGLESE

PRESTITO ALL'INGHILTERRA DI DUE MILIARDI DI DOLLARI

Unanime soddisfazione a Londra per la «decisione che fa epoca» e «che evita il caos» La sterlina abbandonerà il ruolo di «valuta chiave» - Più facile l'ingresso nel MEC?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

«Abdicazione della sterlina dal trono di valuta mondiale», «De-escalation monetaria», «Una decisione di portata storica», «Un altro passo verso l'Europa». Queste le reazioni con cui Londra ha accolto il Governatore della Banca d'Inghilterra, Leslie O'Brien, rientrato questo pomeriggio da Basilea, dopo lo annuncio del credito speciale «Stand-By» (qualcuno lo ha definito «una polizza di assicurazione contro gli speculatori») per complessivi 2 miliardi di dollari, corrispondenti a oltre milleduecento miliardi di lire, concesso alla Granbretagna dal cosiddetto «Club degli undici», a seguito della riunione di questo fine-settimana nella città finanziaria elvetica.

Contemporaneamente, la «City» celebrava l'avvenimento con una valanga di ordini di acquisto di titoli e sterline. Sul mercato internazionale dei cambi, verso la chiusura la sterlina era quotata al livello di dollari 2,38 e tre quarti, con un miglioramento di sette sedicesimi di «cent» rispetto a venerdì scorso; tendenza assai sostenuta anche alla borsa valori, dove l'indice azionario del «Financial times» ha raggiunto il nuovo primato di 513,6 punti.

Il Governatore della Banca centrale britannica ha detto che l'accordo di Basilea rappresenta «una decisione che fa epoca». «L'alternativa — ha detto O'Brien — avrebbe potuto essere il caos». Il responsabile dell'Istituto di emissione inglese ha però ammonito di non perdere di vista l'obiettivo di fondo, che resta il pieno risanamento monetario della sterlina, vale a dire la formazione di un saldo valutario attivo, tale da far fronte alle esigenze di liquidità dell'economia britannica, e riportare i conti con l'estero in una condizione di equilibrio strutturale.

Dal punto di vista contabile, ha osservato il Governatore della Banca d'Inghilterra, l'operazione finanziaria di Basilea equivale a «trasformare un debito in un altro debito», precisando che l'esposizione debitoria del Regno Unito, con il nuovo finanziamento, accentua la dipendenza finanziaria di Londra dal dollaro, e che l'accordo, a lungo andare, è destinato a «rendere la sterlina meno importante come riserva».

Anticipando l'esito delle trattative di Basilea, il «Times» di stamane, in un articolo di fondo, scrive che «non si tratta di un ennesimo prestito mirante a finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti del Regno Unito». Secondo il più autorevole quotidiano britannico, il credito di 2 miliardi di dollari è «un avvenimento che fa epoca» perchè rappresenta il primo passo verso l'abbandono da parte della sterlina del suo ruolo di «valuta chiave», assieme al dollaro, dell'attuale sistema monetario internazionale.

«Vi sarà — scrive il Times — un diffuso senso di sollievo nell'apprendere che le autorità britanniche sono state finalmente costrette ad accettare quello che era divenuto ovvio da anni, e cioè che l'Inghilterra non ha più le risorse finanziarie indispensabili per svolgere il ruolo di centro di riserva mondiale».

Anche la stampa di tendenza conservatrice giudica nel complesso positivo questo abbandono da parte della Granbretagna di un «trono monetario» che ha finito per trasformarsi in un peso. «In questi ultimi tempi — scrive il "Daily Telegraph" nell'articolo di fondo che comparirà sull'edizione di domani mattina — vi era una diffusa sensazione che i massicci svantaggi di questo fortuito legato degli sforzi bellici della Granbretagna avessero di molto ecceduto gli indefinibili meriti».

Circa i riflessi di carattere politico, l'opinione prevalente nei circoli londinesi è che l'accordo di Basilea rappresenti «un passo avanti verso l'Europa». Non ci si nasconde, tuttavia, che sarebbe ingenuo ritenere adesso che le obiezioni, soprattutto francesi, all'ingresso della Granbretagna nel MEC siano svanite d'un tratto. In ogni caso, si rileva, per De Gaulle risulterà più che mai difficile motivare il suo «gran rifiuto», davanti all'opinione pubblica interna, oltreche a quella dei «cinque», dopoche egli aveva più volte indicato nella «volontà» della componente «sterlina» della liquidità mondiale uno dei maggiori ostacoli al successo della trattativa anglo-comunitaria.

Vice

Per i problemi finanziari

RIUNIONE A ROTTERDAM dei Ministri del MEC

Rotterdam, 9

Si è aperta oggi a Rotterdam la 31.a riunione dei Ministri finanziari dei sei Paesi membri della Comunità, sotto la presidenza dell'olandese Witteveen. La delegazione italiana è guidata dal Ministro del Tesoro, Colombo. All'ordine del giorno figura come primo punto uno scambio di vedute sul problema delle risorse proprie della comunità, vale a dire sull'attribuzione diretta alla Comunità degli introiti derivanti dalla tariffa esterna comune dei prelievi agricoli e di talune tasse sui prodotti agricoli, quali quelle sui grani.

Tra jugoslavi e bulgari

INCIDENTE DIPLOMATICO a un ricevimento a Sofia

Belgrado, 9

Secondo informazioni giunte a Belgrado, l'Ambasciatore di Jugoslavia a Sofia, Kiril Miljovski, ha abbandonato un ricevimento offerto a Sofia, quando un alto funzionario bulgaro ha attaccato la Jugoslavia per l'atteggiamento assunto contro l'occupazione della Cecoslovacchia.

L'alto funzionario bulgaro è Ivan Premov, segretario del comitato centrale del PC bulgaro; egli ha criticato i dirigenti jugoslavi per avere definito «la nostra fraterna assistenza internazionale al popolo cecoslovacco come un intervento militare» e per aver diretto la loro propaganda contro l'Unione Sovietica e altri Paesi socialisti. A questo punto, Miljovski ha lasciato il luogo ove si teneva il ricevimento, organizzato per il 24.o anniversario della rivoluzione bulgara.

«Noi non possiamo permettere — ha detto, tra l'altro, Ivan Permov — che la «leadership» jugoslava persista nell'atteggiamento per nulla cameratesco verso i Paesi del Patto di Varsavia, e che continui ad alimentare la propaganda ostile alla Unione Sovietica e agli altri Paesi socialisti».

Allarme in Val d'Aosta

ELICOTTERO SCOMPARSO con quattro a bordo

Aosta, 9

Un elicottero del Centro di soccorso aereo di Linate, partito alle 16.30 dall'aeroporto di Aosta per una operazione di soccorso in montagna, non è ancora tornato alla base di partenza. A bordo dell'elicottero erano il pilota maresciallo Armando De Michieli e le guide alpine Beniamino Henry, capo del Soccorso alpino di Aosta, Gino Urlaz e Dino Fracasso.

L'intervento del velivolo era stato chiesto per raggiungere un alpinista di Pinerolo che, durante una ascensione alla Becca di Luseney (3504 metri), nella valle di Saint Barthelemy, si era fratturato una gamba ed era nella impossibilità di scendere a valle. Un cacciatore di camosci aveva dato lo allarme.

L'elicottero, giunto ad Aosta verso le 16, ne è ripartito con le guide poco dopo, ed alle 17 è stato visto in volo su Saint Barthelemy; risulta che i contatti radio con Linate siano stati mantenuti sin verso le 19. Da quel momento la radio dell'apparecchio non è stata più ricevuta.

Una squadra di valligiani è già partita da Saint Barthelemy verso la zona che l'elicottero avrebbe dovuto raggiungere; domattina alle prime luci dell'alba si leveranno in volo dall'aeroporto di Aosta due mezzi

DOPO I COMBATTIMENTI DI DOMENICA NELLA ZONA DEGLI ALTIPIANI

TREGUA ATTORNO A SAIGON LE TRUPPE «VIET» SI RITIRANO

Abbattuto l'elicottero di uno dei migliori generali sudvietnamiti Ergastolo a un caporale dei marines che era considerato un eroe

Saigon, 9

La calma è ritornata durante la notte scorsa nei settori operativi a Sud ed a Nord-Est della capitale sudvietnamita; soltanto nella provincia di Dinh Huong, nel Delta, le batterie di mortai vietcong hanno aperto il fuoco su un accampamento di forze speciali sudvietnamite, con risultati pressochè irrilevanti.

Altrove, le forze vietcong si sono ritirate nella giungla, rompendo il contatto con quelle statunitensi e sudvietnamite, fuorchè nella zona di Quang Ngai, situata sulla costa, a 530 chilometri a Nord-Est di Saigon, dove le forze nordvietnamite mantengono una pressione di rilievo e sembrano disporre anche di mezzi corazzati anfibi. L'aviazione pesante statunitense continua a battere tutta la zona di concentramento delle forze nordvietnamite, ad una ventina di chilometri da Quang Ngai.

Nella pausa delle operazioni terrestri, i portavoce militari statunitensi hanno fatto stamane il bilancio delle perdite nei due combattimenti di ieri: quarantatrè morti e sessantadue feriti americani. Fra i primi ci sono anche il generale Truong Quang An, comandante la 23.a divisione sudvietnamita, sua moglie, un colonnello americano e altri tre militari, morti ieri mattina in un elicottero abbattuto dalla controaerea vietcong nella zona degli altipiani: la notizia è ufficiale. Il generale stava compiendo un'ispezione a Duc Lap, nelle vicinanze del campo delle forze speciali sudvietnamite, mentre era in corso un nuovo attacco dei vietcong e dei nordvietnamiti: l'elicottero, un «UH-1», si è schiantato al suolo a 5 chilometri da Duc Lap; due militari americani feriti sono stati salvati da un altro elicottero.

Un portavoce ha detto che il generale Truong Quang An era uno dei migliori ufficiali dell'esercito del Vietnam meridionale; era stato recentemente decorato della «Silver Star» americana. Sua moglie, nipote del Ministro delle informazioni Ton That Thien, prestava attività nei servizi di assistenza dell'esercito. Non è stato comunicato il nome del colonnello americano perito, in quanto la sua famiglia non è stata ancora informata.

Infine si ha notizia che un caporale dei marines, Denzil Allen di 20 anni, un eroe di guerra per il quale è stata proposta la «Navy Cross», in ordine di importanza la seconda decorazione militare degli Stati Uniti, è stato condannato oggi all'ergastolo per aver aggredito e ucciso senza motivo cinque civili vietnamiti nei giorni 5 e 6 magigo scorsi, vicino a Hué. Allen inoltre è stato degradato a soldato semplice, radiato dalle forze armate e la sua paga è stata confiscata.

Conferenza stampa a Parigi

Nuove richieste di Hanoi per sbloccare i negoziati

Parigi, 9

La cessazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam non basterà per sbloccare i negoziati tra Stati Uniti e Nord Vietnam, a meno che essa non sia accompagnata dalla cessazione di ogni altro atto di guerra: lo ha affermato oggi in una conferenza stampa il portavoce della delegazione del Nord Vietnam alle «conversazioni ufficiali» di Parigi, Nguyen Thanh Le.

Tali «atti di guerra», secondo quanto era stato precisato dai delegati nordvietnamiti nella terza seduta dei negoziati di Parigi, consistono nell'invio da parte degli Stati Uniti di aerei da ricognizione sul Nord Vietnam, nel lancio di materiale di guerra psicologica, nell'invio di «commandos», nella violazione di acque territoriali, nei bombardamenti d'artiglieria dalla parte Sud della zona smilitarizzata e nelle provocazioni ed i rapimenti di cittadini della Repubblica democratica del Vietnam.

L'allarme di un coreografo russo

I BALLI D'OGGI MINANO l'ideologia comunista

Mosca, 9

In un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda», il celebre coreografo sovietico Igor Moiseyev si è detto convinto che il «twist» e tutti gli altri balli moderni sono «un canale apparentemente innocente, che permette a ideologie straniere di penetrare nel nostro Paese dall'Occidente». I balli moderni, secondo Moiseyev, «mancano di tutto ciò che è nel carattere del popolo sovietico: lo spirito collettivistico, la purezza nelle relazioni umane, la felicità e la ricerca di armoniosi sviluppi della personalità».

Dopo aver affermato che questi balli «possono avere un effetto negativo su una parte della gioventù sovietica», Moiseyev afferma che il problema «è molto più complicato di quanto non appaia a prima vista. Nuovi balli e nuove mode nel vestire si diffondono rapidamente presso i giovani», secondo il coreografo, grazie ai bene organizzati sforzi della propaganda occidentale.

Moiseyev — che, in questi ultimi anni, ha effettuato numerose tournées negli Stati Uniti — ha suggerito che venga creata una nuova danza, sovietica, «per riflettere i nuovi atteggiamenti, i nuovi sentimenti e le emozioni di quei ritmi che dominano una società la quale sta costruendo il comunismo».

DOPO L'ESPLOSIONE TERMONUCLEARE DI DOMENICA NELLA LAGUNA DI MURUROA

CONTRO LE BOMBE «H» FRANCESI PROTESTANO HIROSHIMA E NAGASAKI

Alberi in fiamme a cinque chilometri dallo scoppio - Intatte le attrezzature La zona sorvolata da un aereo-spia americano - Gli esperimenti sarebbero finiti

Parigi, 9

La seconda bomba «H» esplosa dalla Francia ieri nel Pacifico aveva una potenza leggermente superiore a una megatonnellata: lo ha rivelato, a quanto si apprende da Papeete, il governatore della Polinesia francese, Sicurani, il quale ha assistito all'esperimento, a bordo dell'incrociatore «De Grasse». Il governatore ha precisato, nel corso di una conferenza stampa, che l'ordigno era di un volume più ridotto rispetto a quello usato per il primo esperimento termonucleare.

L'esperimento di ieri era stato battezzato «Procyon», mentre il precedente, di una potenza di circa due megatonnellate, era stato chiamato «Canopus». L'esplosione è avvenuta da un pallone, il quale tuttavia si trovava a quota più elevata rispetto al primo esperimento, in ragione del minor peso dell'ordigno. Il governatore ha dichiarato inoltre che, questa volta, è trascorso un tempo assai più breve rispetto alla precedente esperienza per il ritorno degli aerei sulla pista di Mururoa: infatti, i velivoli sono tornati dopo soltanto sei ore.

L'esperimento si è svolto senza nessun incidente, ha proseguito il governatore Sicurani, tranne un piccolo incendio di alberi, a cinque chilometri dalla zona di scoppio. Contrariamente all'esperimento «Canopus», a Tingatauja, le installazioni tecniche e la base, distanti 25 chilometri, sono rimaste intatte. La visibilità era buona, le condizioni atmosferiche perfette, e non vi è stato alcun contrattempo.

Il governatore ha dichiarato anche che nessun'altro esperimento nucleare è previsto per il prossimo futuro se, come sembra, questo secondo scoppio è completamente riuscito. Pertanto, si può concludere che la campagna nucleare francese per il 1968 è terminata, benchè le autorità del centro atomico del Pacifico non abbiano fornito alcuna precisazione a questo riguardo; ad ogni modo, la forza «Alfa», incaricata di questi esperimenti, deve rimanere a riposo a Tahiti, questa settimana. Infine, è stato precisato che, ieri mattina, un aereo americano tipo «KC-135» ha sorvolato la zona di tiro, ma questa volta non è stato avvistato lo «Richfield», la nave-spia statunitense.

Da segnalare ancora che il Governo giapponese ha protestato, oggi, per il nuovo esperimento francese: in una dichiarazione letta a Tokio dal portavoce del Ministero degli Esteri, si chiede che la Francia cessi gli esperimenti nucleari immediatamente; nella dichiarazione si rileva che la Francia ha effettuato quest'ultimo esperimento «malgrado le ripetute proteste di diversi Paesi del mondo». Anche il sindaco di Hiroschima e il governatore di Nagasaki — le due città che per prime nel mondo hanno sperimentato lo orrore di un'esplosione nucleare — hanno stigmatizzato gli esperimenti francesi.

GROVIGLIO DI 130 AUTO sulla Monaco-Norimberga

Monaco, 9

Un fitto banco di nebbia addensatosi sull'Autobahn fra Norimberga e Monaco, ha provocato uno scontro a catena che ha coinvolto 130 vetture. Venti persone sono rimaste ferite. I danni materiali ammontano a 200 mila marchi.

MUOIONO DUE AUSTRIACI in uno scontro a Conegliano

Conegliano, 9

Due turisti austriaci sono morti stamani in un incidente stradale accaduto nei pressi di Conegliano sulla statale 13 Pontebbana. Un'auto «Ford Cortina», alla guida della quale era Alfredo Matzinger, di 27 anni, che aveva al fianco la ventenne Ingrid Tuma, entrambi residenti a Schwecmat, in Austria, proveniente da Pordenone e diretta a Conegliano, giunta all'altezza dell'abitato di Godega di Sant'Urbano, si è scontrata frontalmente, sembra in fase di sorpasso, con un autotreno «Fiat» della ditta Trentin di Treviso, proveniente in senso inverso.

Entrambi i passeggeri della «Ford Cortina» sono morti: l'uomo sul colpo e la giovane donna durante il trasporto all'ospedale di Conegliano.

In un altro drammatico incidente avvenuto a pochi chilometri da Torino una donna di 30 anni e il figlioletto di 6, hanno perso la vita. La donna si chiamava Giuseppina Viscardi, era sposata con l'operaio Giovanni Lisa, ed abitava a Vigone. Era alla guida di una utilitaria, diretta verso Stupinigi, e aveva al fianco il figlio Bruno.

In una curva a sinistra l'utilitaria è sbandata, forse perchè viaggiava a velocità eccessiva o forse perchè la guidatrice era stata colta da un improvviso malore, ed è finita nella corsia opposta dove ha urtato frontalmente un camion autosnodato che era guidato dall'autista Giovanni Bassi, di 40 anni, abitante a Collegno. Nell'urto violentissimo l'utilitaria è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Giuseppina Viscardi è deceduta sul colpo, il figlioletto mentre veniva portato all'ospedale.

UN ARTICOLO DELL'ING. DIEGO GUICCIARDI SU PRODUZIONE E PROSPETTIVE

IMMENSE RISERVE DI PETROLIO CELATE SOTTO IL FONDO DEL MARE

Pur non sussistendo preoccupazioni immediate sulla entità delle risorse è necessario intensificare le ricerche - Gli studi della «Shell italiana»

Roma, 9

A fronte di una produzione petrolifera mondiale che, nel 1967, ha superato i 1750 milioni di tonnellate, le riserve, rappresentate dai quantitativi scoperti e recuperabili commercialmente con le tecniche oggi disponibili, vengono valutate in circa 57 miliardi di tonnellate di petrolio. Per il gas naturale, si registra una produzione annua di 730 miliardi di metri cubi nel 1967 e riserve per circa 35 mila miliardi di metri cubi.

Pur escludendo i giacimenti eventualmente esistenti nelle zone non esplorate e quelli sfruttabili mediante tecniche ancora non attuabili, il rapporto tra riserve e produzione (32 per il petrolio e 42,1 per il gas naturale), è, quindi a tale da fugare preoccupazioni immediate sulla entità delle risorse di idrocarburi a disposizione dei consumi energetici mondiali.

Affinchè gli idrocarburi possano continuare a soddisfare le necessità energetiche sino alla fine del secolo, e anche oltre, come afferma il presidente della «Shell Italiana», ing. Diego Guicciardi, in un articolo che appare in questi giorni in un numero monografico della rivista «Dibattiti rotariani» dedicato al petrolio — è tuttavia necessario che l'industria petrolifera mondiale intensifichi le ricerche sottomarine nelle piattaforme continentali.

Prendendo in considerazione inoltre le zone considerate più promettenti, si stima che le riserve possibili delle piattaforme continentali siano in tutto il mondo dell'ordine di 100 miliardi di tonnellate di petrolio greggio. I dati, già oggi in nostro possesso, ci dicono comunque che sotto il fondo del mare, nei limiti di profondità attualmente raggiungibili, giace almeno il 17 per cento delle riserve accertate di petrolio grezzo del mondo libero. E di progressiva per cento della produzione petrolifera mondiale, area cinosovietica esclusa.

La «Shell» è il maggior operatore del mondo in aree fuori costa (opera nelle piattaforme continentali degli Stati Uniti, del Venezuela, del Borneo, dell'Australia, del Golfo Persico, del Mare del Nord, del Canada, del Gabon, della Francia, della Italia e del Pakistan), e svolge un ruolo di primo piano nel perfezionamento della tecnologia delle ricerche sottomarine. Ha, tra l'altro, studiato nuove tecniche per il controllo a distanza delle attrezzature poste sul fondo del mare, per lo «stazionamento dinamico» senza ancoraggi delle unità addette alle perforazioni, e per consentire all'uomo di operare direttamente a sempre maggiori profondità e per più lunghi periodi sul fondo del mare.

Un anno fa il Parlamento italiano ha approvato la nuova legge che disciplina le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi nella piattaforma continentale italiana: la «Shell Italiana» è stata la prima società privata a tradurre in atto le possibilità aperte dalla nuova legge attraverso un accordo di collaborazione opertiva con la Agip. Il patrimonio di studi e di esperienze scientifiche, tecniche ed operative del gruppo «Shell» nella ricerca e coltivazione sottomarina — ha aggiunto l'ing. Guicciardi — può essere quindi ora utilizzato anche nelle attività intraprese dalla «Shell Italiana» nelle zone sottomarine del nostro Paese.

Smentita a Washington

NESSUN «NULLA-OSTA» degli S.U. all'invasione

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato ha categoricamente smentito che consultazioni tra i Governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica abbiano avuto luogo anteriormente all'ingresso di forze sovietiche in Cecoslovacchia. Stando alle voci diffuse nei giorni scorsi, il Governo americano avrebbe confermato all'Unione Sovietica, che ne aveva fatto richiesta di considerare tuttora in vigore gli accordi di Yalta e di Potsdam, e l'URSS ne avrebbe dedotto il diritto di intervenire militarmente a Praga.

Il portavoce ministeriale McCloskey ha espresso la speranza che «la smentita categorica metta fine, una volta per sempre, a ogni speculazione del genere».

GROVIGLIO DI 130 AUTO sulla Monaco-Norimberga

Monaco, 9

Un fitto banco di nebbia addensatosi sull'Autobahn fra Norimberga e Monaco, ha provocato uno scontro a catena che ha coinvolto 130 vetture. Venti persone sono rimaste ferite. I danni materiali ammontano a 200 mila marchi.

IN UNA CITTA' BELGA FUNZIONA DA DIECI ANNI LA «TORRE ZIMMER»

«Ottava meraviglia del mondo» un orologio con 93 quadranti

Segna tutto, dall'ora di Greenwich alle maree, alla posizione della Terra

Bruxelles, 9

I belgi ritengono di avere nel loro Paese «l'ottava meraviglia del mondo». Essa si trova nella città di Lierre, nelle vicinanze di Anversa, e del suo costruttore, Louis Zimmer, si è festeggiato ieri l'ottantesimo compleanno. Zimmer è un orologiaio il quale, dopo l'armistizio seguito alla prima guerra mondiale, fece dono a Re Alberto di un grande orologio che egli chiamò «la pendola della pace» e che si trova tuttora nel castello di Laeken. Il sovrano lo nominò suo orologiaio personale e gli affidò l'incarico di sorvegliare e regolare tutti gli orologi del castello, cosa che lo Zimmer fa tuttora.

Ma fu nel 1958, in occasione dell'esposizione mondiale di Bruxelles, che «l'orologiaio del Re» presentò l'ottava meraviglia del mondo», chiamata «la torre Zimmer», che gli costò cinque anni di lavoro, e che è ancor oggi esposta a Lierre. Essa ha infatti l'aspetto di una torre, con 93 quadranti, il maggiore dei quali indica l'ora di Greenwich.

Attorno a questo orologio centrale, gli altri quadranti indicano l'equazione del tempo, i segni dello zodiaco, i cicli solari, i giorni della settimana, i mesi, gli anni, la posizione della terra e dei meridiani, le stagioni, le maree, le fasi della luna, eccetera. Ogni giorno, alle 12, chiunque può assistere alla sfilata, su di una facciata della torre, dei re del Belgio e dei borgomastri della città di Lierre, costruiti in legno e acciaio.

Dei 93 quadranti, 14 sono automatici. La torre pesa più di duemila chili e la sua altezza è di 5 metri. I quadranti hanno ciascuno un meccanismo diverso, ma sono azionati da una sola «pendola», alla quale sono collegati elettricamente e automaticamente.

Anche la rotazione delle lancette varia secondo i quadranti. Per far compiere alla lancetta della pendola centrale una rotazione completa, occorreranno, secondo i calcoli di Zimmer, 822 milioni 536 mila oscillazioni, e ciò impiegherà il tempo necessario al succedersi di 520 generazioni. L'esattezza di questi calcoli sarà però difficilmente controllabile. Per il momento Zimmer, nonostante i suoi 80 anni, veglia coscienziosamente sui suoi tesori.

SFOCIATA IN TRAGEDIA UNA LITE PER MOTIVI D'INTERESSE

Ammazza il fratello e ferisce la sorella che si getta fra i due

L'uomo, colpito al cuore, è morto sulla via dell'ospedale - La donna ha riportato una leggera ferita al braccio - L'omicida si è costituito

Scorrano, 9

L'autonoleggiatore Otello Mario Manofina di 38 anni, ha ucciso con alcune coltellate al cuore ed al ventre il fratello Angelo di 44 anni, ed ha ferito la sorella Lidia di 30 anni, al braccio. Egli ha poi accompagnato con la sua automobile Angelo in ospedale; l'uomo però è morto durante il tragitto. Il delitto è avvenuto a Scorrano, in provincia di Lecce.

Non appena il corpo della vittima è stato trasportato nel pronto soccorso, l'autonoleggiatore si è allontanato con la sua vettura. Dopo circa due ore, si è costituito alla caserma dei carabinieri di Maglie, distante circa quattro chilometri da Scorrano.

Le condizioni di Lidia Manofina — che è stata ricoverata in ospedale dopo essere stata soccorsa da alcuni vicini di casa — non sono gravi. La ferita al braccio è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Il fatto è accaduto davanti all'abitazione di Angelo Manofina. I tre fratelli pare che si siano incontrati per discutere questioni di interesse; in particolare, l'autonoleggiatore era irritato perchè Angelo aveva avuto in eredità, alla morte dei genitori, una casa. Egli avrebbe chiesto una quota sugli affitti pagati dagli inquilini. Contro questa sua richiesta si erano pronunciati sia la vittima che la sorella.

Improvvisamente la discussione è degenerata in una lite. Otello Mario Manofina ha impugnato un coltello a serramanico, colpendo il fratello e successivamente la sorella, che aveva tentato di separare i due.

Successivamente si è appreso che l'autonoleggiatore è stato trasferito a Lecce e rinchiuso nelle carceri del capoluogo. Nella sala mortuaria dell'Ospedale è stato compiuto l'esame necroscopico della vittima. Sembra che quando Otello Mario Manofina ha lasciato il fratello all'ospedale, non si fosse accorto della sua morte; ha appreso la notizia successivamente, poco dopo che aveva raggiunto la sua abitazione; allora ha deciso di recarsi a Maglie per costituirsi ai carabinieri. Sulle circostanze del fatto proseguono le indagini dirette ad accertare il movente preciso. Il coltello a serramanico impugnato dall'autonoleggiatore, è stato trovato nella sua vettura e sequestrato.

BELGRADO: DRAGANOVIC non è mai stato arrestato

Belgrado, 9

Un portavoce del Governo jugoslavo ha affermato oggi che Krunoslav Draganovic, il sacerdote cattolico che secondo alcune notizie sarebbe stato scarcerato nei giorni scorsi, non è mai stato arrestato.

Le notizie, diramate dalla agenzia di stampa austriaca «Kathpress», dicevano che Draganovic era stato rilasciato dopo un anno di detenzione. Secondo il portavoce governativo, la cosa non risponde a verità, e Draganovic è attualmente impegnato in ricerche storiche.

IL BIAFRA CERCA l'appoggio francese

Lagos, 9

Radio Biafra ha annunciato che si terrà fra breve, nello Stato secessionista, una riunione ad alto livello, per prendere in esame la rottura di tutti i legami con il Commonwealth britannico e l'associazione alla comunità francese. L'emittente ha detto che alla riunione parteciperanno le personalità più eminenti del Biafra.

Come si sa, recentemente i secessionisti hanno cercato l'appoggio francese e De Gaulle si è dichiarato favorevole a una soluzione del conflitto sulla base dell'autodeterminazione, che è appunto la richiesta del Biafra. Oggi, alla conferenza stampa tenuta a Parigi, il Generale ha lasciato intendere che la Francia potrebbe riconoscere ufficialmente lo Stato ribelle nigeriano.

«JET» SU DUE CASE in Brasile: sette morti

Rio de Janeiro, 9

Un aviogetto da addestramento dell'aviazione militare brasiliana è precipitato su due case di abitazione uccidendo sette persone e ferendone cinque.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A funerali avvenuti, come da volontà dell'Estinto, annunciano la dolorosa perdita del

CAP.
Antonino Brovedani
Capo Ufficio
del Lloyd Triestino a r.

la moglie GRAZIELLA, la figlia DONATELLA con il marito cap. DARIO GIURINI e il caro nipotino GABRIO.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— PIA BROVEDANI ved. LAZZERI
— ROMANA BROVEDANI
— MELANY BROVEDANI (Napoli)
— VIRGILIO, ENRICA e FABIO BROVEDANI
— DUILIO e LUCIANA BROVEDANI
— GIANCARLO e DIANA BALLARIN
— MIRO e OLGA ZARI

DARIO, ROBERTO e FRANCO partecipano al dolore per la perdita del loro caro zio

Nino

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE e BIANCA GIURINI
— RENZO e ANNAMARIA GIURINI
— SILVANO e MARIELLA TOSITTI
— TINA FARINA (Napoli)

†

Il giorno 8 settembre è mancato ai suoi cari

Albino Bologna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PALMIRA, le figlie BRUNA con il marito CLAUDIO DELISE e LICIA con il marito NICO BORRELLI, i nipoti BARBARA, PATRIZIA e MAURIZIO, i fratelli, la suocera, le cognate e i cognati, e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della II Divisione Medica per le premurose cure

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari il 6 settembre

Maria Stramignoni ved. Gorlato

madre esemplare, di anni 94.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA con il marito GALLIANO DUCA, il figlio MARIO con la moglie ANGELA CRESSEVICH, la adorata nipote DIANA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Mario Lovenati che per molti anni la ebbe amorevolmente in cura, nonchè un ringraziamento ai signori Medici del Reparto Oncologico.

Ricorre domani il triste quinto anniversario della tragica scomparsa di

Riccardo Sonzio
studente d'ingegneria

Con immutato dolore e rimpianto Lo ricordano i genitori e il fratello GUIDO.

Una S. Messa sarà celebrata domani 11 settembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

La famiglia ringrazia chi gentilmente si unirà alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.
Filippo D'Amico
Isp. Gen. a riposo del Ministero dell'Industria e Commercio

la moglie IRMA e i parenti Lo ricordano con immutato affetto ed accorato rimpianto.

Roma - Trieste
10 settembre 1968

A un mese dalla perdita del loro amato figlio

Paolo

ELDA e ITALO GIORGI ringraziano i parenti, gli amici, i Dirigenti e gli impiegati dell'Italcantieri che hanno onorato la Sua memoria in modo tanto generoso con opere di bene.

† Il giorno 8 settembre si è spento

Adolfo Rivera

lasciando nel dolore la moglie, il figlio ENNIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia di

Alfredo Sbisà

sentitamente commossa ringrazia le personalità, i collaboratori, gli amici tutti che hanno voluto rendere l'estremo saluto al caro Estinto onorando la sua memoria.

Particolarmente ringrazia la Direzione del «Teatro Stabile di Prosa», la Direzione, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori, l'Orchestra Stabile, il Coro e il personale tutto del Teatro Verdi.

† Tragico incidente stradale ha rapito al tenero affetto dei suoi cari

Enio Caucci
di anni 26

Angosciati ne danno l'annuncio il papà ARDUINO, la mamma ANTONIA FERNETTI, la sorella LUCIA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno in Trieste oggi 10 settembre alle ore 16 circa nel Cimitero.

Trieste, 8 settembre 1968

La nonna ANTONIA e la zia SILVANA partecipano straziate al lutto della Famiglia Caucci per la morte di

Enio

Trieste, 8 settembre 1968

Lo zio GIOVANNI MORANDI e i cuginetti ELISABETTA e ROBERTO partecipano commossi al lutto della Famiglia Caucci per l'immatura scomparsa di

Enio

Milano, 8 settembre 1968

I colleghi partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Eugenio Caucci

Ordini e Programmazioni.

Vimercate, 10 settembre 1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE prestaservizi offresi quattro ore mattino tre quattro giorni settimanali vicinanze Fabio Severo. Cassetta 53136 A SPI Trieste.

SIGNORINA 40-enne cerca urgentemente lavoro di casalinga. Rivolgersi via Valdirivo 11, Ospizio cristiano Gregorovig, ore 8-14, 17-20. 32023 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna a ore per piccolo appartamento. Tel. 763778. 53120 B

CERCO ragazza capace piccola famiglia dalle 8 alle 16. 50.000 mensili. Referenze. Telefonare 765608. 53132 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli orario da stabilirsi. Telefonare dalle 9 alle 12 o dalle 16 alle 19. Numero 95438. 32021 B

PRESTASERVIZI referenziata servizio trisettimanale cerca piccola famiglia. Telefonare al 50610. 50992 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIARDINIERE giovane capace ore o giornata offresi. Telef. 32815. 0031666 C

GIOVANE con macchina Ape propria offresi a ditta anche a ore. Tel. 29228. 53122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti lavoro accurato. Prezzi onesti. Telefonare 722321. 53106 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 53166 CC

AUTOSERVIZIO Fiat 1800 con autista percorsi città, minimo all'ora L. 1000. Offerte Cassetta 32015 CC SPI.

PITTORE camere cucine coloriture olio, prezzi modici. Telefonare 69344. 31678 CC

PITTORE offresi appartamenti casette, locali, facciate ecc. Telefono 724981. 32043 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 53162 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO pasticcere pratico cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 53154 D

APPRENDISTA ragazzo 15 anni cercasi alimentari. Ippodromo 16. Tel. 732369. 53140 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cerca Bar Dopolavoro Ferroviario. Piazza Vittorio Veneto 3. Presentarsi pomeriggio. 53144 D

APPRENDISTI meccanici ascensori cercansi. Tel. 761054. 53006 D

BARBIERE capace cercasi. Presentarsi subito. Salone Gianni, via del Bosco 40. 32015 D

CARROZZERIA cerca 2 apprendisti pittori e lamierista. Via D'Alviano 86/2. 53194 D

CERCASI apprendista commessa, bella presenza, conoscenza sloveno, per negozio pelletterie. Telefono 29339. 3982 D

CERCASI pedicure uomo. Scrivere Cassetta 53048 D SPI.

CERCASI apprendista commessa, bella presenza, per negozio pelletterie. Telefono 28329. 3982 D

CERCASI ragazzo capace per laboratorio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53154 D

IMPORTANTE ufficio import-export cerca esperta stenodattilografa con titolo preferenziale conoscenza croato, eventuale sloveno. Casella 53126 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca geometra pratico cantiere per lavoro in Trieste. Cassetta 30013 D SPI.

ISTITUTO Progressa Roma ricerca signorine volonterose 18-25 anni per lavoro pubblicitario. Presentarsi ore 10-12 Bar Alex, viale XX Settembre 37. 53134 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 95925 oppure 744438. 53108 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53112 D SPI.

OPERAIE età non superiore 22-23 anni assume industria locale. Telefono 820302. 53118 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante cerca Salone Gina, via Rossetti 8. 53124 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Macelleria via Hermet 3. 53172 D

RAGAZZO o pensionato per macelleria, via Franca 6. Telefono 31966. 32017 D

SALONE Bruna cerca apprendista parrucchiera. Piazzale Valmaura. 32045 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A STUDENTESSE affitterei centralissima. Telefonare 38204. 31656 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tel. 764725. 53146 F

G Istruzione L. 60

AMMISSIONE Accademia Belle arti, maturità artistica, abilitazione insegnamento disegno, lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente telefono 36948. 53104 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni e serali per: licenza media, primo biennio ed abilitazione ragionieri, geometri. Idoneità a qualsiasi classe. Abilitazione magistrale, maturità classica, scientifica. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Programmatori, operatori I.B.M. Traduzioni. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 52994 G

BERLITZ School iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito. Generosa mancia. Telefonare n. 27496 ore 9-11. 53164 H

I Off. appart. e bott L. 60

A. AGEP via Crispi 14 affitta: ISTRIA primo ingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. **FLAVIA** stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. **D'ANNUNZIO** bistanze, cucina. Zona **TRIBUNALE** signorile, tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. 53150 I

A. BELPOGGIO stanze, stanzetta, cucina, WC affittasi 26.000. ESPERIA Imbriani 8. Telefono 29235. 32031 I

A. FLAVIA stanza, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 30.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 32031 I

AFFITTASI tre stanze cucina centralnafta zona industriale. Telefonare 981370 pomeriggio. 303 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto adatto persona sola zona centrale affittasi. Telefono 61309. 53156 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze WC affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53180 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 - telef. 730344. 53184 I

APPARTAMENTO paraggi salita MONTANELLI, rinnovato 2 stanze cucina bagno affitta L. 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 53182 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53182 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze cucina affitta Immobiliare Vesta, Gallina 4 - telef. 730344. 53184 I

APPARTAMENTO adatto anche uffici signorile, centrale, nuovo, tre stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittasi 68.000. Telefonare 23182. 31510 I

APPARTAMENTO ISTRIA due stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 53184 I

APPARTAMENTO San Luigi (palazzina), 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 53142 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, affitto 32.000. Immobiliare, Carducci 28 telef. 734257. 53142 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze tutti confort vista mare; altro 2 stanze soggiorno, prontamente affittansi; altro vuoto. Tel. 61309. 53156 I

CAMERA cameretta cucina 17 mila direttamente affittasi via Tesa 61 primo, visite mercoledì ore 15-17. 53138 I

CASETTA Opicina due camere cameretta cucina orticello 25.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 53152 I

GORIZIA zona Stazione Centrale affittasi capannone mq. 2000 tre ampi vani e servizi uso uffici con mq. 3500 piazzale tutto libero ottobre-novembre. Telefonare Trieste 92880. 53174 I

MAGAZZINO pianoterra mq. 150 eventuale primo piano complessivi mq. 600 affittasi zona Perugino. Telefonare 93672. 32029 I

MONFALCONE centro primo ingresso. Appartamento due stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19 tel. 72203. 301 I

NEGOZIO nuovo via Campanelle adatto barbiere botteghino, artigiano, 17.000 affitta proprietario. Telefono 23182. 52982 I

SETTEFONTANE camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Tel. dalle 9 alle 11 al 722261. 52059 I

Z. PRIMO ingresso tre stanze cucina bellissima Valmaura affittiamo Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 53158 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze comforts cercano coniugi soli in affitto. Tel. 61712. 53180 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 725239. 53152 L

CERCO affitto quartiere, due camere cucina pianoterra, primo. Eventuale cambio con camera cucina. Intermediari. Cassetta 53110 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Hoovermatic seminuova vendesi occasione anche rateal mente. Via dell'Istria 13, negozio. 53190 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 53014 M

PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmousquè similvisone, visoni, ocelots ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli, colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative, confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 53170 M

TELEVISORE ancora in garanzia vendo o scambio oggetto pari valore. Tel. 725233. 53162 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 32035 M

VENDESI gatti persiani bellissimi. Tel. 763778. 53120 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 32019 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili salotti antichi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 53186 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 53130 N

GIORNALINI Topolino, Audace, ecc. periodo 1932-1940 acquisto pagandoli centinaia di migliaia di lire, Lino Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5891 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie .Telefonare 23485. 32019 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli» Petronio 32 88 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABILI venditori ambosessi cerca grande organizzazione nazionale vendita a rate direttamente a privati. Si offre, in deposito, ricco e assortito campionario biancheria e corredi. Scrivere, precisando Rif. M/7 a Cassetta SPI 46 - 30170 Mestre. 5951 P

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza I.N.A.M., precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 53114 P SPI.

PARCHETTIFICIO trevigiano cerca rappresentanti introdotti edilizia Trieste Gorizia Udine Pordenone e tutto il Veneto. Scrivere Cassetta 21 SPI 31100 Treviso (c. 1874). 6027 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. FIAT 1100 D, 850, 600 D, 500 '65, Dauphine, Austin A 40, 850 coupé Abarth, Ford 12 M, Giulia 1600, Bianchina, 500 giardiniera. Assistenza Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q

A.A. SIMCA 1000 GLS, Simca 1000 coupé, 1300, 1500, tutte unico proprietario, perfettissime anche con garanzia. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 49 Q

AUSTIN A 40 revisionata privato vende, visibile autofficina Suraci Madonna del Mare 12. 32041 Q

FIAT 850, 500, 600, Simca 1000, 500 giardiniera. Lazzaretto Vecchio 12. 49 Q

FIAT 500 63 vendesi. Salone Nora Strada Vecchia dell'Istria 62-B. 53188 Q

GIULIETTA 1962 buono stato vendesi. Visibile piazza Tommaseo 2-F; 8.30-12.30, 15.30-19. 53176 Q

«R 8» 63, «R 4» 63 vendonsi con garanzia. «Renault Service» Rotonda Boschetto 3. 56 Q

VENDESI 850 speciale in garanzia, telefono 23529. 52974 Q

VENDO Fiat 600 ottime condizioni L. 130.000 trattabili. Esso, Fabio Severo 2. 53168 Q

«850» 65, Bianchina panoramica 65 - 63, 500 giardiniera 62, 600 59 vendonsi con facilitazioni. «Renault Service» Rotonda Boschetto 3. 56 Q

1100 familiare vendesi lire 60.000 Rossi via Flavia 25. 32011 Q

«1500» Fiat 65 unico proprietario perfetta vendo permuto con facilitazioni. «Renault Service» Rotonda Boschetto 3. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni telefono 764990. 53116 R

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR, Corso Italia 37, telefono 23462. 51827 R

A.A. FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati impiegati funzionari operai improtestati, massima riservatezza, concede MERCURY via Milano 17. 51887 R

C.A.F.: Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario. Telefonare 68540. 52297 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità ,discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 51993 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contani 25% (1.660.000). Saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP - Crispi 14. 53148 S

A. PICCARDI vuoto camera cucina WC 2.300.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 32033 S

AFFARONE vendesi prezzo conveniente terreno 84.000 metri quadrati. Zona Marina Julia adatto insediamento industriale o turistico. Cassetta 31492 S SPI.

APPARTAMENTO paraggi FRANCA, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 53180 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

CASETTA Prosecco diroccata in tutto 100 mq. terreno 2 milioni trattabili. Telef. 37915. 53178 S

CENTRALISSIMI S. Francesco 38, 1-2 tristanze vendonsi Lire 800.000 contanti, saldo decennale. Visitare ore 15.30-17.30. 52139 S

ECCEZIONALE 2 camere, cucina, centrale, vendesi contanti. Telefonare 981370 pomeriggio. 302 S

MAGAZZINO centrale 400 mq. nuovo VENDESI. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53184 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212 - VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - ORARIO 9-13 - 16-19. 53024 S

TERRENO Sistiana zona verde edificabile 2250 mq. vendo. Telefono 37915. 53178 S

ROIANO primo ingresso, rifiniture accurate, stanza saloncino cucinetta comforts, vendesi contanti 1.900.000. Saldo mutuo ventennale. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 53142 S

SPLENDIDO terreno 900 mq. vista mare per villa S. Croce vende 5.500.000 proprietario. Telefonare 23182. 52984 S

STABILIMENTO nuovo 6000 mq. 2600 coperti esentasse strada statale Udine Gorizia vendesi affittasi. S.P.I. Cassetta 44-35100 Padova (05934). 6029 S

VENDESI appartamento 4 stanze cucina bagno ripostiglio cantina 5.000.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 32027 S

VENDESI appartamento mq. 101,50 piazza Ospedale 6 migliore offerente. Prezzo base Lire 10.000.000. Telefonare n. 95085 ore ufficio 16-19. 53192 S

VILLETTA ROIANO, 4 stanze stanzetta cucina bagno WC autonafta giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53180 S

Z. PALAZZINA signorile Commerciale bassa vista panoramica appartamento 4 stanze doppi servizi garage ascensore impianti centralizzati rifiniture accuratissime. Mutui. Prenotazioni tel. 78300. 53160 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi convenientissimi da due stanze cucina bagno da 4.800.000 consegna fine anno. PRENOTIAMO per prossimo inizio 14.a casa altri bellissimi 2-3 stanze cucina o soggiorno bagno poggioli centralnafta acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche e bagni colorati con minimo anticipo e mutui anche in 30 anni al 75%. Visite in cantiere via Carpineto 10 o presso gli uffici dell'Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 53158 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

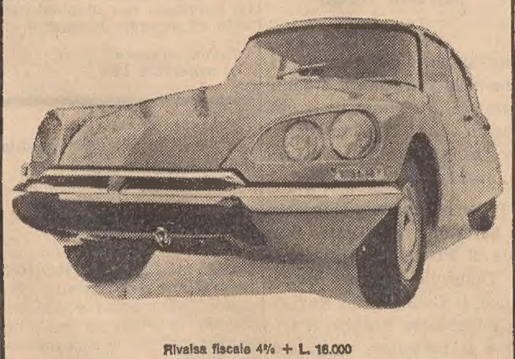
id & ds 1968 nuova linea ancor più sportiva

Il più straordinario assieme di tecniche
sospensione "Hydropneumatique"
trazione anteriore Citroën, servo-sterzo
freni a disco assistiti
a doppio circuito, aerodinamismo
integrale con carrozzeria antiurto di elevata sicurezza a zone
di deformazione variabile;
sulla DS 21, a richiesta, frizione e cambio servo-comandato
Il tutto senza supplementi di prezzo

ID lusso: tutte le tecniche Citroën L. 1.690.000
ID confort: ID lusso con tappezzeria tipo DS L. 1.748.000
ID super: creata per il mercato italiano L. 1.860.000
DS 21: il più gran numero di vittorie nei rallyes L. 2.290.000
DS 21 Pallas: la sportiva più lussuosa L. 2.590.000

Ormai anche per voi la citroën è la vostra automobile.

NUOVI PREZZI MEC SENZA FRONTIERE



Rivalsa fiscale 4% + L. 16.000
per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia.

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale a IL PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARIENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Rimini Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Calais (WL Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardia Express) Venezia Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (Cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi Belgrado Parigi Venezia Parigi (cuccette Zagabria Parigi Venezia Parigi, Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Rimini Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Milano Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Montalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARIENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni preceden dal 22-6 al 6-9-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARIENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e nerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì sabato

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 8